





Drammatico richiamo del Consiglio superiore della magistratura

# Giustizia: «È tempo di passare dalle parole ai fatti concreti»

Il documento inviato a Leone - Tra le richieste irrinunciabili, l'adeguamento delle strutture giudiziarie e il nuovo ruolo della PS e dei servizi di sicurezza

ROMA — Così non si può andare avanti: o si mettono in cantiere una serie di riforme che sono urgentissime o l'amministrazione della giustizia, già semiparalizzata nel giro di pochi mesi si bloccherà definitivamente e non potrà più fare fronte neppure alle situazioni di emergenza. Questa è la sostanza del documento che il Consiglio superiore della Magistratura ha inviato al Capo dello Stato perché ne tenga conto nei colloqui previsti con il presidente del Consiglio incaricato. Già l'altra sera, dicono le cronache della crisi, nell'incontro tra Leone e Andreotti del contenuto di questo documento si è parlato e a lungo: primo risultato di un certo rilievo dell'iniziativa del CSM visto che nella prima bozza programmatica predisposta da Andreotti non si accennava neppure ai problemi della giustizia.

## Priorità

Non ci sono dubbi — come sottolinea lo stesso documento del Consiglio superiore della magistratura — che il nodo della giustizia deve essere affrontato con carattere prioritario e con il dovuto impegno in tutte le sedi responsabili, ma in concreto, finora, nulla è stato fatto. Il documento ricorda ancora che sono state avanzate numerose proposte, a cominciare da quelle contenute nell'ampia nota approvata un anno fa dal CSM, «ma poche hanno trovato finora una qualche attuazione (Popeche, in verità, è un eufemismo perché veramente in

campo giudiziario l'immobilismo è stato quasi assoluto. Di fronte a questa situazione sostiene il documento «poiché l'incursione del problema sta confermando, giorno per giorno, la gravità e l'urgenza di soluzioni adeguate, il CSM non può non richiamare le proposte già formulate e non ancora realizzate, anche in nome dell'esigenza che si passi finalmente dal piano ai fatti. Il settore dell'amministrazione della giustizia, sistematicamente negletto, non può attendere oltre senza che siano resti irreversibili i danni già provocati».

Preliminarmente al discorso sul merito dei singoli provvedimenti è quello, ovviamente, delle strutture e del finanziamento delle riforme. Il documento del CSM ricorda che attualmente nel bilancio statale alla voce giustizia è riservato meno dell'1 per cento. E' una cifra che deve essere almeno raddoppiata altrimenti è impossibile pretendere miracoli dalla magistratura. Non solo, ma qualsiasi altra riforma legislativa rimarrà inevitabilmente vanificata.

Per quanto riguarda le strutture queste sono le richieste irrinunciabili del CSM: 1) l'acquisizione di nuovi locali e la migliore utilizzazione di quelli già esistenti per rendere materialmente possibile l'esercizio di una più intensa attività giudiziaria; 2) l'incremento degli organici del personale ausiliario; 3) la specializzazione di stenografi e di scrivani impiegati per la verbalizzazione dibattimentale; 4) il miglioramento delle irrисorie indennità

previste per i giudici popolari e per i componenti privati della giurisdizione minorile e delle sezioni di sorveglianza, nonché l'aumento delle ore di lavoro straordinario per i collaboratori dei giudici impegnati in attività istruttorie o dibattimentali. Strettamente connesso a quello delle strutture è il problema, la cui soluzione è ormai indilazionabile, della revisione delle circoscrizioni giudiziarie e delle piante organiche, in gran parte ancora risalenti alla formazione dello stato unitario; la razionale dislocazione e ristrutturazione degli uffici giudiziari.

rette ed esclusive dipendenze della magistratura, così da assicurare l'effettiva disponibilità, secondo l'indicazione costituzionale. Nel documento si sottolinea ancora l'esigenza di una riforma normativa per quanto riguarda gli istituti di credito in modo da impedire il facile riciclaggio di denaro sporco. Ma anche questo sarebbe provvedimento vano se non si arrivasse ad uno scambio di informazioni tra i vari uffici giudiziari che si occupano della stessa materia in distinti processi. Il CSM in proposito ha chiesto modifiche al disegno di legge ministeriale già predisposto.

Sul terreno delle riforme legislative immedie il documento chiede, per far fronte all'oneroso carico dei procedimenti pendenti, un'ampia penalizzazione degli illeciti minori e la istituzione del giudice monocratico di prima istanza. Ma al di là delle indicazioni pratiche resta fermo che i problemi della giustizia possono essere avviati a soluzione solo se ci sarà l'impegno deciso e convinto di tutti i pubblici poteri, anche a livello di enti locali nell'ambito delle rispettive competenze attraverso un'opera costante che sia anche di impulso e di coordinamento e che veda il contributo delle forze politiche e sociali, l'interessamento e la partecipazione dell'intera collettività «a concreta riprova che la giustizia è amministrata in nome del popolo, secondo il principio sancito nella Costituzione».

P. 9.

# La reazione di studenti e docenti alle violenze degli autonomi

## Risposta nelle scuole

In istituti e università non è riuscito il tentativo dei teppisti di coinvolgere i giovani nelle loro disperate azioni - Al «Righi» di Napoli isolato il piccolo gruppo che ha cercato di sconvolgere la vita della scuola - Convocato per lunedì dal ministro Malfatti il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione

ROMA — Le violenze squadristiche che gruppi di autonomi hanno scatenato in alcune scuole e università non hanno sortito l'effetto sperato. La maggior parte degli studenti, infatti, non solo non si è fatta coinvolgere in queste imprese disperate ma, anzi, ha dimostrato di non voler accettare passivamente le violenze di piccoli gruppi di provocatori che mirano a paralizzare ogni attività didattica. E accanto agli studenti, c'è da registrare anche la risposta positiva di

le forze reazionarie e che cercano di gettare la scuola, la città e il Paese intero nello sfascio economico, morale e culturale più completo. «Per quanto riguarda i professori — aggiunge lo stesso presidente del «Righi», il professor Ettore Grassi — la scuola non è stata mai abbandonata. Qualche classe — aggiunge — anche nel pieno dell'agitazione, ha continuato normalmente a fare lezioni. Gli stessi corsi serali, quelli seguiti dagli operai, hanno funzionato normalmente».

**Dalla nostra redazione**  
NAPOLI — Istituto tecnico «Righi» di Fuorigrotta. Ad una settimana dall'inizio dell'agitazione l'atmosfera è ancora tesa, ma già ieri non ci sono più stati atti di intemperanza. La scuola è tornata a ripopolarsi di studenti decisi ad isolare i provocatori. Se ne discuterà nell'assemblea generale di questa mattina. Le «minacce» sono rimaste negli slogan ancora freschi scritti sui muri. La sensazione di una città che ha innescato la miccia, sono rimasti con un pugno di mosche in mano. La loro lotta «è spompata» nel giro di qualche giorno grazie alla pressione costante dell'iniziativa democratica.

«Nelle loro file — dice un professore — regna ora la confusione e lo sbandamento, perché non si aspettavano una reazione ferma e decisa da parte degli stessi studenti, del Consiglio d'istituto, dei docenti». Una pioggia di iniziative e di documenti di condanna li ha sommersi. E' certo una sconfitta che brucia — si commenta — perché di Napoli, quella erroneamente ritenuta la più «sicura» per far passare la linea dello sfascio.

L'ennesima condanna è così venuta ieri mattina dalle assemblee di corso organizzate dagli studenti del nucleare (uno dei due rami in cui è diviso l'istituto, gli stessi che l'anno scorso dopo una occupazione della scuola, si diedero da fare per respingere i sessantisti e i cinquantisti sfasciati da gruppi di teppisti. «Le assemblee fatte fino ad oggi — è detto tra l'altro in un volantino che hanno distribuito ieri — si sono sempre risolte in un mero susseguirsi di interventi imprecisi alla strombazzazione, inutili quanto incapaci di difendere i reali interessi degli studenti».

«Ora — aggiunge Massimo Vitale, un «nucleare» del quinto anno — dobbiamo indirizzare il movimento verso la democrazia, respingendo o respingendo i provocatori. Altrimenti ferma è stata la risposta degli insegnanti democratici, che erano stati inclusi nelle assurde liste di proscrizione fatte dagli autonomi e definite candidamente «le liste dei docenti reazionari».

«I veri reazionari — hanno risposto pronti gli insegnanti — sono coloro che rispondono a questi metodi...». «Hanno cercato in tutti i modi di buttarci fuori della scuola — dice Franco Grassi, insegnante di fisica e laboratorio, della CGIL — ma hanno fatto male i calcoli, anche perché vogliamo far valere le tradizioni del movimento operaio. Siamo contrari ad ogni forma di assenteismo e di disimpegno — aggiunge — specialmente ora che ci vuole il massimo sforzo per cambiare nelle condizioni della scuola ridotta così da anni e anni di abbandono». Non è una posizione isolata tra i docenti del «Righi», anzi.

L'altra sera nel corso di una lunga ed estenuante riunione del Collegio di professori l'hanno sostenuta in centenario. Sono stati convocati e 5 gli assenti. Sia il Collegio dei professori, sia il Collegio di istituto (composto in massima parte da operai della vicina Italsider) sono quindi giunti alle stesse conclusioni: di fronte a quanto sta succedendo nella scuola «è espressa la più netta condanna per azioni che vanno solo nel senso di favorire

**Pannella l'inquisitore**  
Pannella è gongolante perché oltre a querelare il compagno Natta per le cose da lui dette alla Tv, si è stamato e finanziato pubblico, ha querelato anche il direttore responsabile del nostro giornale, quale «non esente come lui profeta dell'immunità parlamentare, dovrà rispondere dinanzi alla giustizia» per aver riferito le dichiarazioni di Natta. «Chiara? In parole povere, Pannella annuncia di voler servire ancora una volta come l'altro, una volta di impegno comune tra forze spesso contrastanti. C'erano quindi anche molti protago-

settori consistenti degli insegnanti, come per esempio al «Righi» di Napoli. Naturalmente in molte scuole permangono focolai di tensione e la situazione è tutt'altro che tranquilla. Ma si sta facendo anche strada, negli istituti e nelle università, che studenti e docenti, pur se ancora timidamente, non sono più disposti a subire senza reagire le imprese squadristiche di piccoli minoranze organizzate, anche se non mancano, tra gli stessi docenti, i tentativi

**Padova: respingere il clima di terrore**  
PADOVA — Sarà rinconvocato entro la prossima settimana il consiglio di facoltà di magistero dell'Università di Padova per esaminare la situazione dopo gli ultimi episodi di violenza e di intimidazione compiuti ai danni dei docenti. La chiusura della facoltà — ha affermato il presidente, professor Dino Formaggio — non è stata una serratà; avevamo già deciso in precedenza che avremmo reagito uniti al primo tentativo di ricreare a Magistero un clima di intimidazione e terrore.

«Il senso di responsabilità degli studenti e degli insegnanti — ha aggiunto il presidente — comincia ad emergere: ad esempio dal consiglio di facoltà di Magistero e poi dai docenti e dal personale tecnico che la settimana scorsa hanno cacciato gli squadristi che avevano assalito e picchiato due docenti comunisti dello stesso istituto».

Marco Demarco

gravi di minimizzare gli episodi di violenza. Ieri, secondo l'agenzia Ansa, alcuni docenti dell'università di Trento riferendosi al sequestro messo in atto dagli autonomi nei confronti di due docenti democratici avrebbero affermato che si è trattato di «un alto goliardico attuato da alcuni studenti».

Il ministro Malfatti ha infatti convocato per lunedì il consiglio nazionale della Pubblica Istruzione per esaminare, appunto i problemi del disordine e della violenza.

**Riaperta a Trento la facoltà di Sociologia**  
TRENTO — L'università di Trento è stata riaperta ieri dopo il blocco dell'attività accademica deciso dal presidente della facoltà di Sociologia, professor Marino Livi. In seguito alle violenze squadristiche di un gruppo di autonomi. L'altro ieri, infatti, per la seconda volta nel giro di un mese, un ristretto gruppo di squadristi ha tentato di imporre con la violenza la propria volontà alla maggioranza degli studenti.

Occupata la sede della facoltà, gli autonomi avevano organizzato una «ronda» per imporre il blocco di ogni attività didattica. Alle intimidazioni non hanno però ceduto due docenti comunisti, i compagni Vincenzo Call e Silvio Goglio, che hanno deciso di continuare il loro lavoro. A questo punto gli autonomi avevano sequestrato i due docenti chiudendo la stanza con delle catene.

**Incendiata a Venezia l'auto di un preside**  
VENEZIA — Un ordigno incendiario è esplosa ieri notte a Portogruaro danneggiando seriamente l'autovettura del presidente del liceo scientifico veneziano «Benedetti», il prof. Lorenzo Marotta. Una telefonata anonima alle 3,30 di notte ha avvertito il figlio del preside che l'auto stava bruciando. Pochi minuti dopo i vigili del fuoco hanno spento le fiamme. Precedenti minacce al preside dell'istituto veneziano da parte dell'organizzazione «Ordine nuovo», fanno supporre che si tratti di un attentato fascista.

Il prof. Marotta, sostenitore del rinnovamento della scuola, si è presentato regolarmente al suo istituto poche ore dopo l'attentato. Le segreterie provinciali dei sindacati scuola CGIL, CISL-UIL hanno condannato l'attentato definendolo «l'ultimo atto di una serie di iniziative criminose».

**Dopo il raid squadristico di giovedì in quattro facoltà**  
Dopo il raid squadristico di giovedì in quattro facoltà universitarie, al centro da mesi di episodi di violenza, a Cavalli, iscritto al PSI, docente di dottrina dello stato a Scienze Politiche; le lezioni in corso a Legge. Un piano preordinato che faceva affidamento sulla sorpresa e la rapidità e che puntava al coinvolgimento degli studenti della facoltà attaccate. E qui i conti agli autonomi non sono tornati. Gli studenti hanno reagito nel modo opposto: non avere intenzione di tollerare ancora la pressione di chi ha eletto l'università a terreno di violenza quotidiana e di lotta armata.

**Firenze: gli studenti respingono le provocazioni degli autonomi**  
Fallito l'obiettivo di coinvolgere gli altri universitari nella strategia della violenza - Ad Architettura chiedono di cominciare gli esami - Sdegno e condanna

**Dalla nostra redazione**  
FIRENZE — E' stato il colpo di coda di chi si sente isolato e senza più terra sotto i piedi e tenta il tutto per tutto, agendo all'impazzata nel folle tentativo di ricreare un suo spazio d'azione o l'ultimo fulmine di una tempesta che da mesi incombe anche sul scenario di Firenze e che si scarica di volta in volta in atti isolati ma sempre più audaci? E' la domanda di oggi a Firenze dopo il raid squadristico di giovedì in quattro facoltà universitarie, dopo il pestaggio di due docenti, dopo le devastazioni e le violenze che hanno colpito nel profondo una città fino ad oggi toccata marginalmente dal terrorismo organizzato e calcolato a tavolino.

universitaria, al centro da mesi di episodi di violenza, a Cavalli, iscritto al PSI, docente di dottrina dello stato a Scienze Politiche; le lezioni in corso a Legge. Un piano preordinato che faceva affidamento sulla sorpresa e la rapidità e che puntava al coinvolgimento degli studenti della facoltà attaccate. E qui i conti agli autonomi non sono tornati. Gli studenti hanno reagito nel modo opposto: non avere intenzione di tollerare ancora la pressione di chi ha eletto l'università a terreno di violenza quotidiana e di lotta armata.

Ad Architettura gli universitari sorpresi dal comando hanno detto di voler cominciare gli esami in programma e non hanno pensato nemmeno per un momento di solidarizzare con quelli del collegio mensa, con il Comitato di agitazione di Architettura, con il Comitato di Santa Croce, e tanto meno con l'«Autonomia» di cui questi ragazzetti sono i più diretti esecutori. E a Scienze Politiche e Legge gli studenti disturbati dal raid, dopo avere assistito impotenti allo scate-

narsi della violenza e alla devastazione, sono rimasti in assemblea con i professori e i lavoratori della facoltà per esprimere a caldo la condanna dei violenti e dei provocatori. E i professori, pochi minuti prima, d'accordo con gli studenti, si erano rifiutati davanti alle minacce di interrompere le lezioni ed avevano continuato il loro lavoro.

Ieri le facoltà dell'Ateneo hanno ripreso l'attività normale: fermi solo gli istituti danneggiati gravemente che devono essere rimessi in sesto con lavori di milioni. Ma il clima all'università tra professori e studenti è quello di chi non si lascia intimidire e tira avanti, nonostante tutto. E' soprattutto questo che fa essere ottimista anche il rettore, professor Enzo Ferroni. Non si nasconde le distinzioni dell'università, quei ritardi che aprono larghi spazi a chi prospera nel terrore e nella confusione, ma mette in evidenza anche che l'attività di studio va avanti, che quest'anno è aumentato il numero di chi frequenta le lezioni, che la facoltà di scienze politiche, riunita ieri sera, ha deciso una simbolica sospensione dell'attività didattica e una serie di iniziative per marcare lo sdegno di docenti, studenti e non docenti della facoltà e al fine di far fare moralmente, culturalmente e politicamente i violenti.

Anche in città l'agitazione dei violenti è totale. Già giovedì sera è stato espresso a Palazzo Vecchio dalle forze politiche, dalle associazioni partigiane, dai sindacati in un incontro convocato dal Comitato cittadino per la difesa dell'ordine democratico.

Infine da segnalare che la questura ha comunicato di avere arrestato, per il raid all'università, uno studente di ventitré anni, Michele Mauro pulis, già coinvolto nelle auto riduzioni alla mensa universitaria di via San Gallo.

A sera il Comitato di agitazione, il comitato mensa e il comitato per l'occupazione delle case di Santa Croce in una conferenza stampa hanno rivendicato la paternità del raid di ieri, affermando trattarsi di «incidenti tecnici» conseguenti all'atteggiamento di alcuni docenti che avrebbero impedito l'azione di contestazione politica. La facoltà di scienze politiche, riunita ieri sera, ha deciso una simbolica sospensione dell'attività didattica e una serie di iniziative per marcare lo sdegno di docenti, studenti e non docenti della facoltà e al fine di far fare moralmente, culturalmente e politicamente i violenti.

**APPALTI ISOLATE LE FRANGE OLTRANZISTE DEL «MOVIMENTO»**  
**Venezia: prevale il metodo del confronto**  
Dalla nostra redazione  
VENEZIA — Quanti erano gli studenti veneziani che ieri mattina hanno reso omaggio alla vittima del recente attentato fascista davanti alla porta del Gazzettino? E chi erano? Erano migliaia, assiepato in Campo Santi Giovanni e Paolo, c'erano praticamente tutti. C'erano anche quelli che fino a qualche minuto prima della manifestazione di ieri mattina avevano preposto in un'assemblea al liceo Foscarini, di partecipazione alle esequie dietro lo sfascio. «Combatiamo il fascismo di Stato».

Si sono incontrati a migliaia per esprimere in silenzio lo sdegno per il sangue versato ancora una volta, per dire basta alla violenza del terrorismo fascista dietro un grande striscione, che diceva «combatiamo il fascismo». Si è dimostrato uno spirito unitario nuovo, una volontà di impegno comune tra forze spesso contrastanti. C'erano quindi anche molti protago-

# Ferme tutte le fabbriche Diecimila in corteo ad Aversa contro violenza e terrorismo

Il concentramento sul piazzale dell'Indesit - «Non possiamo rimanere inerti»

**Dal nostro inviato**  
AVERSA — I canti della vecchia resistenza insieme agli slogan di quella nuova, contro la criminalità comune ed il terrorismo; un corteo di almeno diecimila lavoratori di una maratonata di sette chilometri dal piazzale dell'Indesit alla piazza Centrale di Aversa; uno sciopero di 4 ore con una partecipazione pressoché totale in tutte le fabbriche della zona.

Così gli operai e la popolazione della zona aversa, l'unica zona a nord della Campania dove vige la legge autunnaria, hanno risposto ieri mattina all'appello del Consiglio unitario di zona CGIL-CISL-UIL. Un moito convinto e combattivo, insomma, a mafiosi e malviventi, per dire loro che non hanno mano libera; ed anche un forte richiamo ai poteri pubblici ed ai poteri dello Stato, perché agiscano con severità e rigore per spezzare le connivenze e le inefficienze; perché i ritardi vengano colmati, dimostrando — al tempo stesso — di quale solidarietà e attiva partecipazione può essere capace la classe operaia.

La ragione di questa grande mobilitazione di popolo è presto spiegata: «La malavita organizzata sta attaccando il mondo della produzione, tenta di estendere su di esso il proprio controllo — dice Domenico Verde, operaio della Lollini —. La saponetta di trilolo fatta esplodere davanti alla nostra fabbrica, due ore dopo che nello stabilimento avevamo discusso, noi operai insieme a magistrati, sindacato di polizia, forze politiche e istituzioni, di come porre argine a questo attacco, ne è solo l'ultimo, gravissimo segnale». La cronaca degli ultimi mesi, del resto, parla chiaro: racket dei subappalti nella zona di Villa Literno; controllo degli appalti assegnati dai Comuni; in una settimana cinque attentati a negozi che si rifiutavano di pagare tangente; rapine e ruffianeria delle buste paga dei lavoratori nelle fabbriche; controllo dell'intervento AIMA in agricoltura (chi ha pagato e paga tangenti ha potuto e può farsi pesare per carichi di pesca anche camion vuoti o carichi di pietre); controllo sulla erogazione della assistenza sanitaria da parte dell'INAM (è aperta un'inchiesta della magistratura, e ci sono stati già alcuni arresti); «Ora, con la bomba alla Lollini, il tentativo aperto di imporre un controllo di

tipo mafioso sulla produzione delle fabbriche, e quindi sulle assunzioni, sugli appalti e così via», spiega l'orlo, segretario di zona del PCI.

«Non potevamo rimanere inerti — afferma il segretario di zona della Federazione sindacale unitaria Franco Capobianco —. La partecipazione massiccia di oggi è la dimostrazione che i lavoratori sanno che la malavita è il loro nemico, perché è il nemico non solo della convivenza civile, ma della stessa possibilità di sviluppo della nostra zona».

Gli esempi positivi non mancano. C'è quello degli edili di Villa Literno, il cui striscione apriva ieri il corteo. Organizzati nel sindacato sono riusciti a scongiurare il racket dell'organizzazione mafiosa che a lavorare ora ci va chi ne ha diritto, non chi ha pagato la tangente.

«E la paura? Non avete paura?», «La paura più grossa è quella di non riuscire ad andare a fondo», risponde Francesco Costanzo, direttore generale della Pirelli. Nel giro di qualche anno le aziende dovrebbero versare in tangenti ciò che potrebbero reinvestire, tanti piccoli negozi sarebbero costretti a chiudere, nelle campagne ogni contadino dovrebbe produrre per la distruzione dell'AIMA; morirebbe la vita produttiva e civile dell'intera zona.

«E' un cancro; e il cancro uccide, se non scatti subito, se non tagli col bisturi», dice un'operaia della Prato Peligna (L'Aquila); Fredduzzi; Lattano (Brindisi); Gradano; Minucci; Moruzzi; Pavia; Peggio; Vallecrosa (Imperia); Rum; Nuoro; E. Salvato; Colidridi (Imperia); Torrelli; Losanna; Pelliccia.



AVERSA — Un momento della grande manifestazione contro il terrorismo e la violenza

## Iniziativa PCI in tutto il Paese

### Domani manifestazione con Berlinguer a Torino

ROMA — Domani mattina, alle ore 10, il compagno Enrico Berlinguer parlerà al Palazzo dello sport di Torino concludendo una grande manifestazione del partito: è questa l'iniziativa più importante del programma oggi e domenica in tutto il paese. Numerosissime le assemblee e i comizi; in molte località sono convocati i congressi di sezione. Si sviluppa la mobilitazione del PCI nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, con assemblee e incontri in preparazione della ormai prossima Conferenza nazionale degli operai comunisti. Ecco un elenco parziale delle iniziative in programma oggi e domenica.

- MANIFESTAZIONI DI PARTITO OGGI**  
Venezia: Picchioli; Milano (Di Vittorio); Quercioni; Foggia; Caserta; Bassolino; Salerno; Ferraro; Capricci; Sulmona; Fredduzzi; Carnobasso; Giovagnoli; Pisa; La Torre; Andria; Pappalardo; Canepino; Viterbo; Piccoli; Savona; Triva; La Coax D.P. (Ginevra); Pelliccia.
- DOMANI**  
Cospolito (Genova); Carrasino; Tarquinia; Petroselli; Orvieto; Valori; Prato Peligna (L'Aquila); Fredduzzi; Lattano (Brindisi); Gradano; Minucci; Moruzzi; Pavia; Peggio; Vallecrosa (Imperia); Rum; Nuoro; E. Salvato; Colidridi (Imperia); Torrelli; Losanna; Pelliccia.
- CONFERENZE OPERAIE OGGI**  
Bari: Alinovi; Firenze: Bufalini; Varese: Conti; Montefalcone; Cossutta; Alessandria; Fanti; Torino: Minucci; Frosinone; Petroselli; Terni; Valori; Cosenza; Birardi; Latina; Gauthier; Sassari; Pavo; Livorno; Andriani; Novara; Arlemma; Prato; Bartolini; Reggio Emilia; Bernardi; Mantova; Chiarante; Roma (Ferrovie): Paolo Ciofi; Massa Carrara; Cocchi; Perugia; G. D'Alena; Gollie; Val di Elsa; Di Pace; Parma; Ferruzzi; Porto Empedocle; Pignatelli; Chieffi; Geremicca; Aretzo; Val Fierbini; Giannotti; Rimini; G. Guerra; Viterbo; Gravano; Viareggio; Livorno; Raccusa; Mafai; Pavia (Necchi); Macini; Como; Margheri; Genova (Italsider); L. Milani; Bologna; Mussi; Trento; Vardi; Rieti; Oliva; Lucera; Pasquini; Cremona; Peggio; Modena; Petruccioli; Bolzano; Perali; Rossignano; Livorno; Quercioni; Teramo; Rodriguez; Brescia (ATB); Ruggeri; Imperia; Sette; Aretzo; Speranza; Lecce; Toma; Ferrara; Turci; Pistola; Valenza.
- DOMANI**  
Roma: Barca; Palermo; Perna; Ancona; Trivelli; Catanzaro; Ambrogi; Sondrio; Baldassarri; Reggio Calabria; Cannata; Milano (Alfa Romeo); N. Colajanni; Macerata; Di Martino; Potenza; F. Bibbi; Capo d'Orlando; Monaco; Verrelli; Miana; Pescara; Rodriguez; Licata; Tusa.
- LUNEDI**  
Genova: Chiaromonte; Ravenna; G. D'Alena; Aretzo; Le Dole; G. Tedesco.

**Antonio Polito**



A proposito di un'analisi superficiale del fenomeno

# Saper leggere il terrorismo

### La violenza e il compromesso storico secondo Giuliano Amato

### La necessità di una riflessione non strumentale sui compiti attuali della sinistra di fronte alla pericolosità del «partito armato»

Intervenendo al seminario dell'Istituto Gramsci torinese su terrorismo e istituzioni, Giuliano Amato ha riproposto l'interpretazione del rapporto tra terrorismo e sinistra italiana che aveva già avanzato di recente sulle colonne di *Mondoperaio*. Oggi la sinistra — ma, naturalmente, soprattutto, il partito comunista — raccoglirebbe, secondo il ragionamento di Amato, i frutti amari di una lunga doppiezza. Alimentatosi, negli anni dell'opposizione, *anche* di speranze massimaliste ed eccessive; prigioniero, nello stesso periodo, *anche* di un linguaggio e di una cultura di massa nutriti degli assiomi del giacobinismo rivoluzionario, il Pci non può stupirsi, quando scendeva allo Stato assieme alla Democrazia cristiana, di aver il partito che nella storia della sinistra è — giustamente — inteso come il responsabile principale dei guasti del trentennio, se si apre uno spazio consistente alla sua sinistra. Né può stupirsi del fatto che in quest'area trovi nuovi adepti — ma soprattutto tolleranza e comprensione — il partito armato. L'unica via per impedire una crisi di rivotto verso la stessa democrazia da parte di costoro, strati proletari e giovanili sarebbe quella di abbandonare la strategia del compromesso storico per abbracciare invece quella della alternativa di sinistra. Non un'alternativa gerarchica, certo, ma una alternativa democratica capace di funzionare però anche come strumento di scarico fisiologico delle tensioni accumulatisi nella società.

### Le vie dello sviluppo al congresso di sociologia

Nei giorni 11-19 agosto 1978 si svolgerà a Uppsala, in Svezia, il IX congresso mondiale di sociologia, la cui periodicità è di quattro anni (l'ultimo si è svolto a Toronto nel 1974). Organizzato dall'I.S.A. (International Sociological Association), il programma di quest'anno prevede come tema generale: *Le vie dello sviluppo sociale*. Dall'argomento complessivo si dipartono i temi più specifici di discussione nelle sessioni di lavoro (alla cui presidenza si trovano i maggiori esponenti internazionali nel campo delle scienze sociali) o nelle sedi più ristrette dei gruppi di lavoro *ad hoc*. Da Edgar Morin ad Abdel Malek, da Ken Coates, della Russell Foundation, a Talcott Parsons; tra gli italiani, da Germaine e Martinotti, Pizzorno, Ferrarotti e Martelli.

### Dopo il caso del conservatorio di Santa Cecilia

## Chi studia musica entra in un ghetto?

«Gorni or sono "L'Unità" ha pubblicato con sacrosanta evidenza una lettera al direttore di Luce Lombardo Radice, dove, centomila mesi al corrente di un episodio incredibile, che sembra emergere dalla cronaca di uno staterello di provincia immerso nelle tenebre del medioevo. Invece no! è fresca, fresca e proviene da Roma, dove la maggioranza degli insegnanti del Conservatorio di Santa Cecilia ha pensato bene di mettere al bando un corso straordinario (non obbligatorio dunque) di materie scientifiche, dopo aver già provveduto a bocciare la sperimentazione di un liceo artistico o, anziché meno, un liceo musicale. Bene, ha fatto tra l'altro il compagno Lombardo Radice a render noti i nomi e cognomi degli insegnanti che si sono fatti promotori di questa brillante iniziativa: è opportuno che si sappia chiaramente e pubblicamente di chi sono certe responsabilità.

Intervento di quella ricchezza sociale negata che, nelle vesti di proprietà alienata, rende malata e infelice la maggior parte dell'umanità». Insomma: il «tutto e subito» non è più soltanto un'ipotesi, ma è un tempo del movimento operaio. Dietro la rivendicazione del carattere immediato e separato del movimento, del carattere irriducibilmente antagonico della propria soggettività, non mediazione politica, non riporto di obiettivi, ad alleanze, si intravedono i contorni veri della crisi del rapporto tra movimento operaio e giovani. Che per una parte di questi, la maggioranza — significa ripiegamento in una condizione di moderna passività; per un'altra — non ci sono soltanto autonomi in questo paese — collegamento con le forme nuove della presenza cattolica e del civile; per un'altra ancora — il nuovo estremismo, appunto — che pure rifiuta di farsi trascinare nei giri infernali della lotta armata, difficoltà estrema a prendere le distanze dai teorici e dai pratici di questa.

Se non si tiene presente questo sfondo — la crisi, l'intreccio tra neocomunismo e spinte democratiche, la dimensione nuova della questione giovanile — non capisce non dirò la pericolosità, il rischio di radicalismo sociale, ma neppure la stessa esistenza diffusa del terrorismo. E si scambiano le cause fondamentali, arrivando così a spiegazioni deformate e deformanti proprio per la loro parzialità. Il problema, insomma, è assai più grosso di quanto non lo veda Amato. E chiama il movimento operaio a una riflessione critica e autocratica ben più profonda. Dice Amato: l'alternativa, per non includere i brigatisti, ma per dare sbocco democratico alla protesta. Non è questa la sede per discutere delle diverse opzioni strategiche della sinistra italiana. C'è solo da chiedersi: ma veramente si pensa di affrontare il problema di un rapporto tra base del ripristino delle vecchie regole del gioco, dell'alternanza di governo tra uno schieramento conservatore e uno riformista, di una maggioranza che governi e di un'opposizione che faccia l'opposizione? A me pare che la dura lezione di questi mesi — la crisi di legittimazione che investe lo Stato, in primo luogo — chiami la sinistra a risposte strategiche di maggiore respiro. E non nel senso che Amato, di caricare l'emergenza di virtualità che vadano «oltre le cause specifiche da cui questa è richiesta». Mi sembra che gli elementi di necessaria autocratica che ricordavo all'inizio suggeriscano, non il venir meno di una battaglia per ricostruire un principio unificante collettivo della società e dello Stato, ma la moltiplicazione degli sforzi in questa direzione: non l'offuscamento, ma lo sviluppo di una funzione necessaria di allestimento delle forze motrici della rivoluzione italiana.

### Le radici dei conflitti interni che hanno percorso il paese impegnato in un processo difficile di trasformazione - Una manifestazione ad Addis Abeba dei «kebelè», i nuovi organismi di base - Animali e oggetti messi all'asta per sostenere lo sforzo bellico - La questione delle nazionalità

## La capitale e il villaggio

Le radici dei conflitti interni che hanno percorso il paese impegnato in un processo difficile di trasformazione - Una manifestazione ad Addis Abeba dei «kebelè», i nuovi organismi di base - Animali e oggetti messi all'asta per sostenere lo sforzo bellico - La questione delle nazionalità

### Partecipazione diretta

Questo filone è rappresentato nella atipica città che è Addis Abeba dal ruolo che vi stanno assumendo i «kebelè», l'organizzazione di base, che è il primo esempio nella storia dell'Etiopia di una partecipazione diretta delle masse urbane alla gestione delle cose della città, dalle cose minime — che sono la creazione di una bottega con prezzi fissi per i generi essenziali o l'arrivo di una tessitura che impiegherà qualche decina di donne o di disoccupate — alle cose più importanti, che sono la gestione degli affitti delle abitazioni confiscate (è permessa la proprietà di un solo appartamento). L'amministrazione della giustizia fino a un certo livello di reato e di pena, e la difesa armata del quartiere. Anche quella per il controllo dei kebelè fu, in realtà, una lotta tra rivoluzionari e controrivoluzionari o tra «i stessi elementi che affermano di sostenere la rivoluzione (non si dimentichi che in Etiopia i gruppi marxisti erano cinque, spesso uniti negli intenti, ma talvolta anche divisi). La parola d'ordine è il potere al popolo subito - tutti i diritti democratici subito - fu ad esempio quella che portò alla direzione di quel kebelè elementi che «nel la situazione concreta» dell'Etiopia — come dicono i giornali — avrebbero portato ad uno scontro diretto tra nuove organizzazioni popolari e Derg (consiglio militare amministrativo provvisorio) che avrebbe fatto probabilmente

perdere d'un colpo solo quanto le masse organizzate erano andate faticosamente conquistando.

Il Derg è ora più a sinistra di quanto non fosse in novembre prima della eliminazione di Anulu Abate, che era vice presidente del Derg e l'offensiva contro il «terrore bianco», «la gioventù ha cominciato a rendersi conto che la rivoluzione va a sinistra, e che il governo che la sostiene comincia ad avvicinarsi a noi», disse. I controrivoluzionari sorpresi con le armi in mano sono morti, aggiunge, altri sono scappati nelle foreste del nord, altri hanno, per ora, rinunciato alla lotta. Fu una cosa dura, disse, e nel suo kebelè in un giorno ci furono sei morti. Ma ora le cose vanno meglio: «due mesi fa dovevo girare costantemente armato, per non essere assassinato per strada. Ora, vedete, posso girare disarmato: la rivoluzione è un po' più sicura».

### Associazioni contadine

Questo processo di organizzazione delle masse è più avanzato di quanto generalmente si ritenga. Un diplomatico che aveva appena compiuto un viaggio di centinaia di chilometri verso sud ci raccontava di avere incontrato dovunque l'autorità delle associazioni contadine, nei posti di blocco e nel controllo dei documenti ed un giornalista che aveva a lungo viaggiato in altre direzioni, ci parlava di questo potere che non solo raccoglieva il consenso delle masse contadine, ma lo esercitava al livello dei villaggi con puntigliosa rigore: i documenti di viaggio del governo centrale non bastavano a garantire via libera. E se, se non erano garantiti dalle nuove autorità della regione.

### Ferite aperte

Ardeva anche, ed eravamo impazziti di verificare la consistenza il compito di raccogliere e in certo qual modo censire il consenso. Questa era cosa necessaria, perché i giorni e le notti di Addis Abeba erano state per troppo tempo permeate da quella «sorta di guerra civile» che aveva fatto centinaia di morti da una parte e dall'altra, e che non poteva non avere la scia di ferite e risentimenti e di odi. Qualche giorno addietro eravamo stati al cimitero di San Giustino, alle porte di Addis Abeba, e eravamo visto le tombe dei rivoluzionari caduti per le strade della capitale.

«Erano 130, ma non erano tutti, perché solo da luglio si era cominciato a seppellirli».

Erano 15 ore settimanali di lezioni distribuite in tre blocchi mattutini. I ragazzi (per non ostentare gli studi delle materie musicali) e comprendenti italiano, storia, materie scientifiche, storia dell'arte, lingua straniera, insomma il minimo indispensabile per la formazione di chi svolgerà una professione delicata e impegnativa come quella dell'esecutore di musica o del compositore. Intendiamoci, non è una soluzione ideale, troppo sono le discrepanze e le insufficienze di riguardo con le materie musicali vere e proprie: si tratta solo di una tappa momentanea, in attesa della riforma — tanto più necessaria in quanto oramai i conservatori risalgono a legisti di cui la più giovane ha 46 anni di vita. Proprio in vista di questa prospettiva riformatrice per la cui realizzazione si batte il movimento democratico — la presenza di posizione codina dei Sigg. Pannella & Co. costituisce un preoccupante campanello d'allarme, e bene ha fatto, lo ripetiamo, Lombardo Radice ad attirare su di essa l'attenzione dei lettori.

### Dal nostro inviato

DI RITORNO DALL'ETIOPIA — Accanto all'edificio massiccio e moderno, di cemento armato e di vetro, della municipalità, in una sala del quale il sindaco Alemu Abebe aveva spiegato ragioni e modalità della «sorta di guerra civile» in corso ad Addis Abeba, stava sorgendo, quando ci giungemmo, una sterminata struttura di pali di legno che, in distanza, sembravano di bambù, ed erano invece di cacaillipò, la pianta con la quale Mendeliev aveva reso abitabile l'altipiano. Era un mercoledì. Il sabato mattina, la struttura era ricoperta da tetti di paglia e da pareti fatte di ogni genere di materiali, per la grande festa del «Kebelè superiore numero uno», quella che gravita attorno alla piazza, che si chiama ancora così, in italiano. La festa era la prima manifestazione in grande stile del kebelè ed aveva lo scopo di raccogliere denaro per la guerra.

### Partecipazione diretta

Questo filone è rappresentato nella atipica città che è Addis Abeba dal ruolo che vi stanno assumendo i «kebelè», l'organizzazione di base, che è il primo esempio nella storia dell'Etiopia di una partecipazione diretta delle masse urbane alla gestione delle cose della città, dalle cose minime — che sono la creazione di una bottega con prezzi fissi per i generi essenziali o l'arrivo di una tessitura che impiegherà qualche decina di donne o di disoccupate — alle cose più importanti, che sono la gestione degli affitti delle abitazioni confiscate (è permessa la proprietà di un solo appartamento). L'amministrazione della giustizia fino a un certo livello di reato e di pena, e la difesa armata del quartiere. Anche quella per il controllo dei kebelè fu, in realtà, una lotta tra rivoluzionari e controrivoluzionari o tra «i stessi elementi che affermano di sostenere la rivoluzione (non si dimentichi che in Etiopia i gruppi marxisti erano cinque, spesso uniti negli intenti, ma talvolta anche divisi). La parola d'ordine è il potere al popolo subito - tutti i diritti democratici subito - fu ad esempio quella che portò alla direzione di quel kebelè elementi che «nel la situazione concreta» dell'Etiopia — come dicono i giornali — avrebbero portato ad uno scontro diretto tra nuove organizzazioni popolari e Derg (consiglio militare amministrativo provvisorio) che avrebbe fatto probabilmente



Lo scontro sociale in Etiopia sullo sfondo della guerra



Contadini armati a cavallo nei pressi del villaggio di Asella. Nella foto a fianco un gruppo di donne ad una manifestazione in sostegno del Derg

# La capitale e il villaggio

Le radici dei conflitti interni che hanno percorso il paese impegnato in un processo difficile di trasformazione - Una manifestazione ad Addis Abeba dei «kebelè», i nuovi organismi di base - Animali e oggetti messi all'asta per sostenere lo sforzo bellico - La questione delle nazionalità

### Dal nostro inviato

DI RITORNO DALL'ETIOPIA — Accanto all'edificio massiccio e moderno, di cemento armato e di vetro, della municipalità, in una sala del quale il sindaco Alemu Abebe aveva spiegato ragioni e modalità della «sorta di guerra civile» in corso ad Addis Abeba, stava sorgendo, quando ci giungemmo, una sterminata struttura di pali di legno che, in distanza, sembravano di bambù, ed erano invece di cacaillipò, la pianta con la quale Mendeliev aveva reso abitabile l'altipiano. Era un mercoledì. Il sabato mattina, la struttura era ricoperta da tetti di paglia e da pareti fatte di ogni genere di materiali, per la grande festa del «Kebelè superiore numero uno», quella che gravita attorno alla piazza, che si chiama ancora così, in italiano. La festa era la prima manifestazione in grande stile del kebelè ed aveva lo scopo di raccogliere denaro per la guerra.

### Partecipazione diretta

Questo filone è rappresentato nella atipica città che è Addis Abeba dal ruolo che vi stanno assumendo i «kebelè», l'organizzazione di base, che è il primo esempio nella storia dell'Etiopia di una partecipazione diretta delle masse urbane alla gestione delle cose della città, dalle cose minime — che sono la creazione di una bottega con prezzi fissi per i generi essenziali o l'arrivo di una tessitura che impiegherà qualche decina di donne o di disoccupate — alle cose più importanti, che sono la gestione degli affitti delle abitazioni confiscate (è permessa la proprietà di un solo appartamento). L'amministrazione della giustizia fino a un certo livello di reato e di pena, e la difesa armata del quartiere. Anche quella per il controllo dei kebelè fu, in realtà, una lotta tra rivoluzionari e controrivoluzionari o tra «i stessi elementi che affermano di sostenere la rivoluzione (non si dimentichi che in Etiopia i gruppi marxisti erano cinque, spesso uniti negli intenti, ma talvolta anche divisi). La parola d'ordine è il potere al popolo subito - tutti i diritti democratici subito - fu ad esempio quella che portò alla direzione di quel kebelè elementi che «nel la situazione concreta» dell'Etiopia — come dicono i giornali — avrebbero portato ad uno scontro diretto tra nuove organizzazioni popolari e Derg (consiglio militare amministrativo provvisorio) che avrebbe fatto probabilmente

### Associazioni contadine

Questo processo di organizzazione delle masse è più avanzato di quanto generalmente si ritenga. Un diplomatico che aveva appena compiuto un viaggio di centinaia di chilometri verso sud ci raccontava di avere incontrato dovunque l'autorità delle associazioni contadine, nei posti di blocco e nel controllo dei documenti ed un giornalista che aveva a lungo viaggiato in altre direzioni, ci parlava di questo potere che non solo raccoglieva il consenso delle masse contadine, ma lo esercitava al livello dei villaggi con puntigliosa rigore: i documenti di viaggio del governo centrale non bastavano a garantire via libera. E se, se non erano garantiti dalle nuove autorità della regione.

### Ferite aperte

Ardeva anche, ed eravamo impazziti di verificare la consistenza il compito di raccogliere e in certo qual modo censire il consenso. Questa era cosa necessaria, perché i giorni e le notti di Addis Abeba erano state per troppo tempo permeate da quella «sorta di guerra civile» che aveva fatto centinaia di morti da una parte e dall'altra, e che non poteva non avere la scia di ferite e risentimenti e di odi. Qualche giorno addietro eravamo stati al cimitero di San Giustino, alle porte di Addis Abeba, e eravamo visto le tombe dei rivoluzionari caduti per le strade della capitale.

### Partecipazione diretta

Questo filone è rappresentato nella atipica città che è Addis Abeba dal ruolo che vi stanno assumendo i «kebelè», l'organizzazione di base, che è il primo esempio nella storia dell'Etiopia di una partecipazione diretta delle masse urbane alla gestione delle cose della città, dalle cose minime — che sono la creazione di una bottega con prezzi fissi per i generi essenziali o l'arrivo di una tessitura che impiegherà qualche decina di donne o di disoccupate — alle cose più importanti, che sono la gestione degli affitti delle abitazioni confiscate (è permessa la proprietà di un solo appartamento). L'amministrazione della giustizia fino a un certo livello di reato e di pena, e la difesa armata del quartiere. Anche quella per il controllo dei kebelè fu, in realtà, una lotta tra rivoluzionari e controrivoluzionari o tra «i stessi elementi che affermano di sostenere la rivoluzione (non si dimentichi che in Etiopia i gruppi marxisti erano cinque, spesso uniti negli intenti, ma talvolta anche divisi). La parola d'ordine è il potere al popolo subito - tutti i diritti democratici subito - fu ad esempio quella che portò alla direzione di quel kebelè elementi che «nel la situazione concreta» dell'Etiopia — come dicono i giornali — avrebbero portato ad uno scontro diretto tra nuove organizzazioni popolari e Derg (consiglio militare amministrativo provvisorio) che avrebbe fatto probabilmente

### Associazioni contadine

Questo processo di organizzazione delle masse è più avanzato di quanto generalmente si ritenga. Un diplomatico che aveva appena compiuto un viaggio di centinaia di chilometri verso sud ci raccontava di avere incontrato dovunque l'autorità delle associazioni contadine, nei posti di blocco e nel controllo dei documenti ed un giornalista che aveva a lungo viaggiato in altre direzioni, ci parlava di questo potere che non solo raccoglieva il consenso delle masse contadine, ma lo esercitava al livello dei villaggi con puntigliosa rigore: i documenti di viaggio del governo centrale non bastavano a garantire via libera. E se, se non erano garantiti dalle nuove autorità della regione.

Giacomo Manzoni

Emilio Sarzi Amadè

## Carmelo Samonà Fratelli

La storia di una esperienza estrema. La normalità, la malattia, la ricerca dell'Altro. Uno dei rari libri che riportano la letteratura ai suoi veri compiti di viaggio di scoperta attraverso paesi sconosciuti.

Einaudi «Supercoralli», L. 3000



Un documento della Sezione culturale del PCI

Come superare la crisi del cinema italiano

I punti essenziali per una riforma organica del settore - Una nuova legge che tenda a risanare l'economia cinematografica e ad accrescere gli spazi di libertà espressiva

La Sezione culturale della Direzione del PCI ha approvato il seguente documento sulla politica cinematografica...

Il nostro cinema, che in molte sue espressioni ha rappresentato negli ultimi decenni una rilevante presenza artistica italiana sul piano internazionale...

La Sezione culturale della Direzione del PCI ha approvato il seguente documento sulla politica cinematografica...

La Sezione culturale della Direzione del PCI ha approvato il seguente documento sulla politica cinematografica...

Le funzioni dello Stato e il ruolo delle forze popolari

In una società, in cui vi è una pluralità di impulsi culturali, compito dello Stato deve essere quello di concorre ad assicurare la continuità e il miglioramento qualitativo della produzione cinematografica...

In una società, in cui vi è una pluralità di impulsi culturali, compito dello Stato deve essere quello di concorre ad assicurare la continuità e il miglioramento qualitativo della produzione cinematografica...

In una società, in cui vi è una pluralità di impulsi culturali, compito dello Stato deve essere quello di concorre ad assicurare la continuità e il miglioramento qualitativo della produzione cinematografica...

Dal credito agevolato all'abolizione della censura

I punti essenziali, che potrebbero stare alla base di una riforma organica, sono i seguenti: 1) andare verso ampie e generalizzate forme di credito agevolato...

I punti essenziali, che potrebbero stare alla base di una riforma organica, sono i seguenti: 1) andare verso ampie e generalizzate forme di credito agevolato...

I punti essenziali, che potrebbero stare alla base di una riforma organica, sono i seguenti: 1) andare verso ampie e generalizzate forme di credito agevolato...



GENOVA - Il corpo privo di vita dell'orefice

Sanguinosa sparatoria a Genova

Gioielliere ucciso durante una rapina

Ha cercato di reagire ai banditi sparando a sua volta. Nessuno si è accorto di quanto era avvenuto nel negozio

Dalla nostra redazione

GENOVA - Un gioielliere è stato barbaramente assassinato ieri pomeriggio a Genova mentre tentava di opporre resistenza a due giovani armati di pistola...

Dalla nostra redazione

ROVERETO, sentendo squillare il campanello collegato con l'apertura della porta, si è recato al suo posto dietro il banco...

Dalla nostra redazione

ROVERETO, sentendo squillare il campanello collegato con l'apertura della porta, si è recato al suo posto dietro il banco...

Intervista di Bubbico al settimanale del suo partito

Strabilianti affermazioni dc sulla RAI-TV

Ridicole accuse al PCI sulla «lottizzazione» - Attacchi al TG2 mentre si ignorano la sfacciata propaganda di parte di radio-Selva e la parzialità del TG1 - Il canone aumenterà di 8 mila e 16 mila lire

ROMA - L'on. Bubbico, responsabile della DC per il settore radio-televisivo, ha rilasciato una intervista al settimanale del suo partito...

ROMA - L'on. Bubbico, responsabile della DC per il settore radio-televisivo, ha rilasciato una intervista al settimanale del suo partito...

ROMA - Dal prossimo primo marzo i medici generici di alcune provincie, tra le quali il Torino, Genova, Messina, Vercelli, passeranno all'assistenza indiretta per protestare contro la corresponsione dei compensi da parte dell'INAM...

TRIESTE - L'eroina thailandese, la droga che acceca, si smerciava soltanto a Padova. Lo ha confermato in una conferenza stampa ieri sera a Trieste il dott. Cristoforo La Corte, dirigente della sezione narcotici della questura di Trieste...

TRIESTE - L'eroina thailandese, la droga che acceca, si smerciava soltanto a Padova. Lo ha confermato in una conferenza stampa ieri sera a Trieste il dott. Cristoforo La Corte, dirigente della sezione narcotici della questura di Trieste...

Interrogato nuovo teste per l'affare Lockheed

ROMA - Il giudice costituzionale Giulio Gionfrida ha convocato nel pomeriggio di ieri nel suo studio di Palazzo della Consulta, per interrogarla sull'affare Lockheed, una persona della quale i suoi assistenti di studio si sono rifiutati di fare il nome...

Indagini a Trieste sulla «Candida» la droga che acceca

TRIESTE - L'eroina thailandese, la droga che acceca, si smerciava soltanto a Padova. Lo ha confermato in una conferenza stampa ieri sera a Trieste il dott. Cristoforo La Corte, dirigente della sezione narcotici della questura di Trieste...

I medici INAM sospenderanno l'assistenza diretta

ROMA - Dal prossimo primo marzo i medici generici di alcune provincie, tra le quali il Torino, Genova, Messina, Vercelli, passeranno all'assistenza indiretta per protestare contro la corresponsione dei compensi da parte dell'INAM...

Replica di Cossutta alle direttive dei dirigenti dc

Pretese democristiane contro l'autonomia regionale

Occorre rispettare le scelte maturate ed espresse dalle assemblee elettive

ROMA - Un quotidiano milanese ha dato ieri notizia di una direttiva della segreteria DC rivolta ad alcuni segretari regionali del partito e diretta a sospendere nelle amministrazioni regionali in crisi ogni iniziativa tendente a rendere più stretti i rapporti con la componente comunista...

ROMA - Un quotidiano milanese ha dato ieri notizia di una direttiva della segreteria DC rivolta ad alcuni segretari regionali del partito e diretta a sospendere nelle amministrazioni regionali in crisi ogni iniziativa tendente a rendere più stretti i rapporti con la componente comunista...

ROMA - Un quotidiano milanese ha dato ieri notizia di una direttiva della segreteria DC rivolta ad alcuni segretari regionali del partito e diretta a sospendere nelle amministrazioni regionali in crisi ogni iniziativa tendente a rendere più stretti i rapporti con la componente comunista...

ROMA - Un quotidiano milanese ha dato ieri notizia di una direttiva della segreteria DC rivolta ad alcuni segretari regionali del partito e diretta a sospendere nelle amministrazioni regionali in crisi ogni iniziativa tendente a rendere più stretti i rapporti con la componente comunista...

Processo Br: ancora rifiuti per la giuria popolare

TORINO (G.P.) - Si è tenuta ieri, nell'aula della Corte d'assise di Torino, la terza udienza per la formazione della rosa di cinquanta nominativi tra cui presidi, professori, e tra impiegati di banca, funzionari e imprenditori, un rappresentante di commercio, 4 casalinghe, una infermiera, un brigadiere della forestale e sentato perché incompatibile, 3 pensionati e un artigiano (l'unico «al»).

TORINO (G.P.) - Si è tenuta ieri, nell'aula della Corte d'assise di Torino, la terza udienza per la formazione della rosa di cinquanta nominativi tra cui presidi, professori, e tra impiegati di banca, funzionari e imprenditori, un rappresentante di commercio, 4 casalinghe, una infermiera, un brigadiere della forestale e sentato perché incompatibile, 3 pensionati e un artigiano (l'unico «al»).

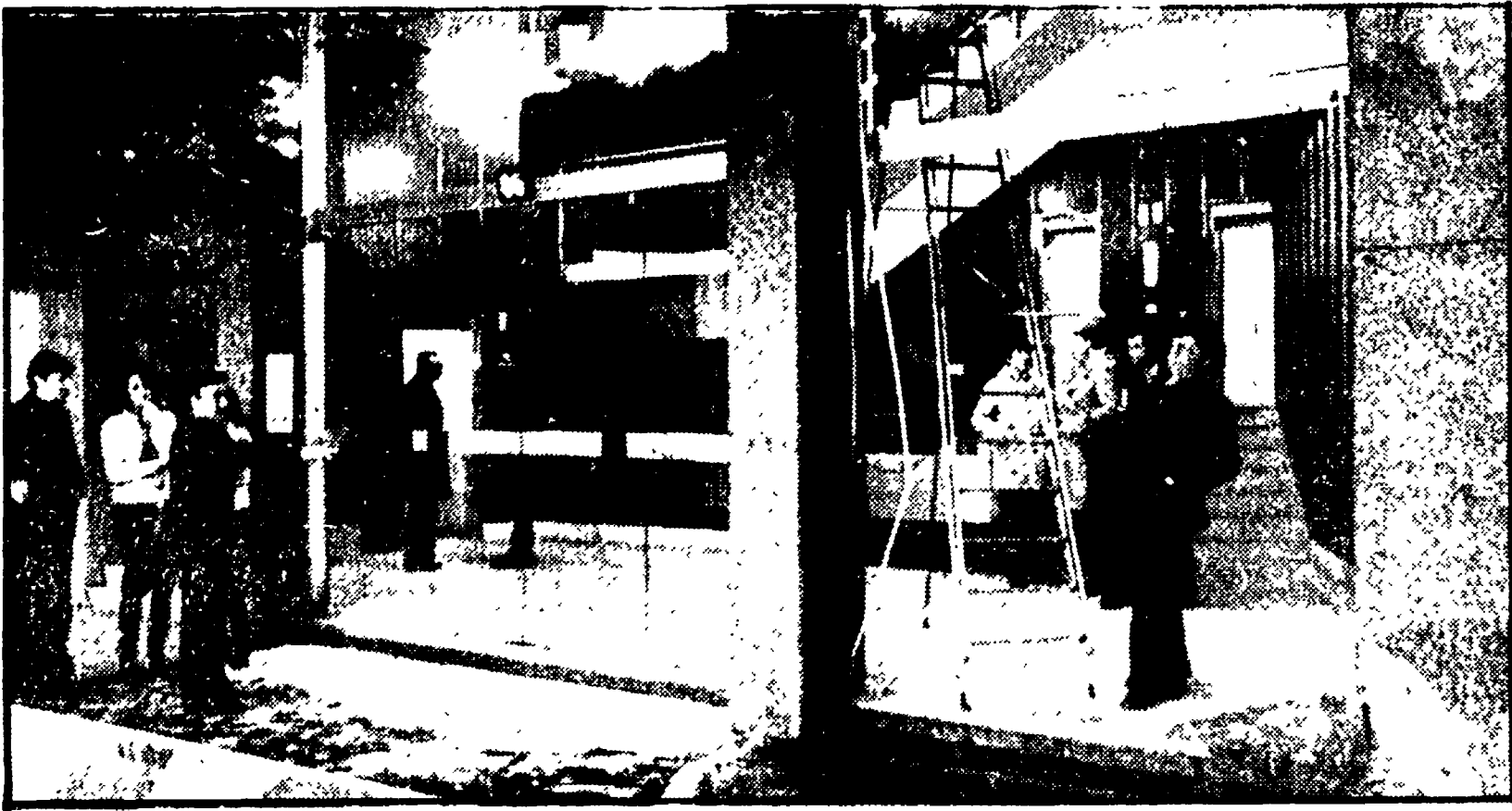
30EME ANNIVERSAIRE DU STATUT DE LA REGION AUTONOME DE LA VALLEE D'AOSTE 26 février 1948 - 26 février 1978. Text in French celebrating the 30th anniversary of the Statute of the Autonomous Region of the Valley of Aosta.



E' stato rivendicato dalle Brigate rosse

Attentato dinamitardo a Milano contro il «Corriere della Sera»

600 grammi di tritolo in un contenitore hanno provocato danni gravissimi nel reparto amministrativo - Nessun ferito - L'esplosione avvertita nella zona



MILANO - L'ingresso degli uffici amministrativi del Corriere della Sera dove è esplosa l'ordigno

Dalla nostra redazione

MILANO - Nel giro di pochi giorni, ancora un attentato dinamitardo contro la sede di un giornale. Dopo la bomba fatta esplodere martedì davanti all'ingresso del giornale «Il Gazzettino» di Venezia...

Dalla nostra redazione

MILANO - Nel giro di pochi giorni, ancora un attentato dinamitardo contro la sede di un giornale. Dopo la bomba fatta esplodere martedì davanti all'ingresso del giornale «Il Gazzettino» di Venezia...

Amnesso il ricorso alla Commissione europea

Esame a Strasburgo dei «decreti» di Ventura

Fissate le udienze per l'8 e 9 marzo - Può andare all'estero l'imputato per la strage di piazza Fontana?

ROMA - Ventura l'ha spuntata. La commissione europea dei diritti dell'uomo ha dichiarato ammissibile il ricorso da lui presentato nel febbraio del 1975 per denunciare «numerosi gravi violazioni» ai suoi diritti di imputato e di detenuto...

Dalla nostra redazione

PALERMO - Riesplode la guerra tra le cosche mafiose siciliane e si allarga oltre i confini dell'isola. Sparano a un ex confinato a Ferrara; si parla di misteriosi summit a Legnano. La matassa s'ingroviglia senza attingere alla sostanza dei fatti.

Costo preventivo dell'opera: centomila miliardi, venti per la costruzione dell'invaso. L'appalto va alla «Lodigiani», una grande impresa milanese, che, appena arrivata, si trova impegnata in una cruenta vicenda di battaglie attorno alla assegnazione dei subappalti.

Da parte sua, Ventura è già notificato al governo italiano il suo intendimento di recarsi a Strasburgo nei giorni stabiliti. Per il trasferimento di Ventura all'estero si pongono, naturalmente, problemi dell'ordine di natura giuridica...

Dalla nostra redazione

PARATO burocratico convivente e corrotto e concessione amministrativa a cooperative giovanili od altre associazioni in attesa che essi vengano sommersi. Si tratta poi di predisporre alcune misure legislative di risanamento, una radicale modifica alla legge regionale sugli appalti: l'unificazione di tutte le norme sugli appalti prevedendo che il raddoppio dell'indennità venga concesso solo a manuali coltivatori, il cui reddito non superi un certo limite e per un importo non superiore a 100 milioni; non dar luogo a tale raddoppio qualora i terreni siano stati acquistati meno di 5 anni prima dell'espripro: detrarre dall'indennità gli eventuali contributi in conto capitale o interessi; pagare indennizzi pari solo al valore del nudo terreno, più eventuali spese vive, ma al netto dei contributi pubblici, per i fondi acquistati da meno di 5 anni.

Dalla nostra redazione

La denuncia contro Cappelli è stata subito riconosciuta manifestamente infondata e l'archiviata. Ma gli agenti di custodia, a quanto pare, devono prendersela con qualcuno. La sezione di sorveglianza ha dovuto bloccare due trasferimenti imbevuti del Liguoro, nonché quello di un altro componente la delegazione: quindi accerta che per due mesi al Liguoro sono stati proibiti i colloqui con la moglie e i tre figliolotti. Infine, il 24 gennaio scorso qualcuno getta un coltello fra i piedi di Liguoro che - strana la coincidenza - era stato convocato da una guardia proprio mentre c'era un po' di confusione nel cortile del passaggio.

Dalla nostra redazione

La denuncia contro Cappelli è stata subito riconosciuta manifestamente infondata e l'archiviata. Ma gli agenti di custodia, a quanto pare, devono prendersela con qualcuno. La sezione di sorveglianza ha dovuto bloccare due trasferimenti imbevuti del Liguoro, nonché quello di un altro componente la delegazione: quindi accerta che per due mesi al Liguoro sono stati proibiti i colloqui con la moglie e i tre figliolotti. Infine, il 24 gennaio scorso qualcuno getta un coltello fra i piedi di Liguoro che - strana la coincidenza - era stato convocato da una guardia proprio mentre c'era un po' di confusione nel cortile del passaggio.

Dalla nostra redazione

La denuncia contro Cappelli è stata subito riconosciuta manifestamente infondata e l'archiviata. Ma gli agenti di custodia, a quanto pare, devono prendersela con qualcuno. La sezione di sorveglianza ha dovuto bloccare due trasferimenti imbevuti del Liguoro, nonché quello di un altro componente la delegazione: quindi accerta che per due mesi al Liguoro sono stati proibiti i colloqui con la moglie e i tre figliolotti. Infine, il 24 gennaio scorso qualcuno getta un coltello fra i piedi di Liguoro che - strana la coincidenza - era stato convocato da una guardia proprio mentre c'era un po' di confusione nel cortile del passaggio.

Storia di un detenuto accusato (e assolto) per detenzione di coltello

Tartassato da quando protestò per la riforma a Poggioreale

Scagionato ieri in pretura dal giudice di sorveglianza Cappelli - A colloquio con i parlamentari, poi una serie di denunce - Un'arma caduta dal cielo

NAPOLI - Teste d'eccezione ieri in pretura: il giudice di sorveglianza di Poggioreale, dottor Igino Cappelli, è presentato spontaneamente per chiarire una vicenda che vedeva accusato per detenzione di coltello un carcerato, Francesco Liguoro. Costui è stato assolto per insufficienza di prove, ma la sua vicenda merita di essere raccontata proprio perché significativa del clima esistente nelle carceri e delle ragioni per cui esse diventano crogiolo e campo di coltura dell'eversone e del terrorismo.

Ennesima provocazione a Torino contro l'azienda trasporti

Commando assalta la tipografia che stampa biglietti del tram

I terroristi armati, hanno costretto i dipendenti della «Massarani» a consegnare un migliaio di biglietti - Da vari giorni presi di mira i bus contro l'aumento delle tariffe

Dalla nostra redazione

TORINO - Un commando di giovani mascherati, uno dei quali sembra impugnare una pistola, ha assalito, dopo mezzogiorno, gli uffici dell'ordine dei commercialisti di Trieste e quelli dell'associazione proprietaria di proprietà, che si trova in un appartamento della centrale via della Zonta.

Dalla nostra redazione

TORINO - Un commando di giovani mascherati, uno dei quali sembra impugnare una pistola, ha assalito, dopo mezzogiorno, gli uffici dell'ordine dei commercialisti di Trieste e quelli dell'associazione proprietaria di proprietà, che si trova in un appartamento della centrale via della Zonta.

Dalla nostra redazione

TORINO - Un commando di giovani mascherati, uno dei quali sembra impugnare una pistola, ha assalito, dopo mezzogiorno, gli uffici dell'ordine dei commercialisti di Trieste e quelli dell'associazione proprietaria di proprietà, che si trova in un appartamento della centrale via della Zonta.

RAILMENTANDO IL PROCESSO

Pifano «ideologizza» su caos e violenze al Policlinico romano

estremista ha negato tutto affermando di essere stato afferrato solo perché era «cognosciuto». La polizia era intervenuta per sprangere a bastoni, che furono poi sequestrati. Insieme a Pifano furono fermati altri due giovani.

PRIMA DI DEPORRE A ROMA

Teste al processo contro autonomi: «Sono protetto?»

ROMA - L'8 sezione del tribunale ha tenuto udienza ieri per ascoltare un testimone importante, il portiere dello stabile, Marinucci, da tempo ammalato e bloccato in casa. Marinucci, oltre ad essere l'autore di una serie di segnalazioni sul clima di «terrore instaurato da un gruppo di «autonomi» all'interno della «Casa», ha anche assistito a diverse aggressioni di studenti, colpevoli di appartenere al Pci alla «G.». Altri giovani vennero aggrediti e pestati perché si rifiutarono di versare al «comitato di lotta» dieci buongiorno del 25 ricettati.

Dalla nostra redazione

TORINO - Un commando di giovani mascherati, uno dei quali sembra impugnare una pistola, ha assalito, dopo mezzogiorno, gli uffici dell'ordine dei commercialisti di Trieste e quelli dell'associazione proprietaria di proprietà, che si trova in un appartamento della centrale via della Zonta.

Dalla nostra redazione

TORINO - Un commando di giovani mascherati, uno dei quali sembra impugnare una pistola, ha assalito, dopo mezzogiorno, gli uffici dell'ordine dei commercialisti di Trieste e quelli dell'associazione proprietaria di proprietà, che si trova in un appartamento della centrale via della Zonta.

Dalla nostra redazione

TORINO - Un commando di giovani mascherati, uno dei quali sembra impugnare una pistola, ha assalito, dopo mezzogiorno, gli uffici dell'ordine dei commercialisti di Trieste e quelli dell'associazione proprietaria di proprietà, che si trova in un appartamento della centrale via della Zonta.

Dalla nostra redazione

TORINO - Un commando di giovani mascherati, uno dei quali sembra impugnare una pistola, ha assalito, dopo mezzogiorno, gli uffici dell'ordine dei commercialisti di Trieste e quelli dell'associazione proprietaria di proprietà, che si trova in un appartamento della centrale via della Zonta.

Dalla nostra redazione

TORINO - Un commando di giovani mascherati, uno dei quali sembra impugnare una pistola, ha assalito, dopo mezzogiorno, gli uffici dell'ordine dei commercialisti di Trieste e quelli dell'associazione proprietaria di proprietà, che si trova in un appartamento della centrale via della Zonta.

Soggiornare ad Arcavacata

ROMA - Massimo Pieri, il capo del cosiddetto «collettivo di Fisica» romano, in vista al soggiorno obbligatorio dai giudici della sezione per le misure di prevenzione del Tribunale di Roma, dovrebbe andare a risiedere nel comune di Arcavacata di Cosenza. La scelta è caduta su questa cittadina in un momento certamente poco felice. Essa è in subbuglio proprio in questi giorni per una serie di avvenimenti che si dipanano intorno al Dipartimento di Sociologia, da tempo unitamente a «turbolenti» dell'università calabrese.

hanno compiuto un attentato contro il cervello elettronico della Casa di Risparmio. L'esplosione, che ha causato danni per oltre due miliardi, è stata rivendicata dalla sera stessa con una telefonata anonima da una delle organizzazioni terroristiche più tristemente note, la cosiddetta «Lotta armata per il comunismo». Di qui alle perquisizioni nell'ateneo il passo è stato breve. Immaginatevi quindi la situazione: in questo contesto dovrebbe essere spedito proprio un personaggio come Massimo Pieri, che per anni ha tratto pretesti e profitti dai reali problemi universitari per azioni di tipo sempre più squadristico e



Le proposte del direttivo della CGIL

# Trentin: iniziativa di massa sulla piattaforma dell'EUR

Vertenze territoriali sul controllo degli investimenti, la mobilità, l'occupazione giovanile - Nuovi turni e una diversa distribuzione dell'orario di lavoro

ROMA — Alla vigilia dell'incontro con Andreotti, la CGIL ha riunito il suo comitato direttivo: è stata l'occasione anche per fare il punto dopo l'assemblea dell'EUR e per discutere un rilancio dell'iniziativa sindacale. Trentin, che ha tenuto la relazione introduttiva, ha esordito ricordando la difficoltà della fase attuale, i cui motivi sono la complessità della crisi politica e dell'intercambio che esiste tra ricerca di un programma, modifica sostanziale del modo di governare, riforme e quadro politico, con l'aggiustamento e la tendenza di alcuni partiti a richiedere per i prossimi contropartite alle loro più o meno vaste concessioni. Bisogna pesare su queste vicende — ha aggiunto il segretario della CGIL — con una iniziativa di massa

che faccia uscire le conclusioni dell'assemblea di Roma dalle enunciazioni compromettenti la Federazione in una azione coerente con quelle enunciazioni. Trentin ha ribadito con forza che «i sacrifici non sono concessioni» e ciò va detto contro la tendenza che c'è in alcune zone del movimento ad «accettare la grande battaglia di potere necessaria per conseguire gli obiettivi fissati dalla piattaforma, anche quelli che comportano sacrifici». La relazione passa poi in rassegna il documento Avvertenze e ribadisce la «grande distanza che lo separa da quello varato dall'assemblea dell'EUR», in particolare sui capitoli dell'austerità, della emergenza sulla programmazione (sostanzialmente assente), «La nostra linea di con-

dotta — ha precisato Trentin — è nella conferma delle posizioni definite all'EUR con fermezza e coerenza, senza nessun passo indietro e nessun mercanteggiamento». Si rende, inoltre, necessaria «una seconda fase di consultazione dei lavoratori per verificare i risultati dell'EUR, il confronto con il governo, la nostra iniziativa a tutti i livelli, partendo da un elemento di chiarezza: che non c'è, a questa data, uno sciopero generale buono per tutti gli usi». Il segretario della CGIL ha proposto di costruire vertenze territoriali sul controllo degli investimenti, il decentramento produttivo, la mobilità contrattata, il preavvicinamento al lavoro dei giovani, l'attuazione della legge quadro-

far compiere al movimento un salto di qualità se riusciamo a mettere a fuoco alcuni temi essenziali della politica rivendicativa (come quello del governo regionale del mercato del lavoro). Questa fase, secondo Trentin, può costituire l'occasione concreta per avviare la sperimentazione di nuove forme di organizzazione del lavoro e di nuovi regimi di orario. Una riduzione generalizzata dell'orario, tuttavia, non avrebbe di per sé effetti rilevanti sull'occupazione, mentre comporterebbe dei costi oggi non sostenibili, a meno di una inflazione di proporzioni rilevanti. Per la crescita effettiva della occupazione ordinaria non è possibile eludere le questioni del secondo mercato e cioè del controllo del secondo lavoro e la regolamentazione del lavoro part-time, non riferito al sesso, ma al rapporto scuola-lavoro.

«Problemi nuovi di enorme impegno politico e culturale — ha proseguito — schiama di essere subito più affrontati se il sindacato in fabbrica si chiude nella sola difesa dell'occupazione e nella gestione della mobilità interna. Il terreno di una nuova produttività in fabbrica, collegato a nuove forme di organizzazione del lavoro, non può essere lasciato al padrone, se non vogliamo che ci cada addosso nel peggiore dei modi». Discutere oggi dell'iniziativa sindacale — ha aggiunto — vuol dire «disporre di una strategia complessiva che abbracci senza ritardi o silenzi le stesse scelte di politica contrattuale che dovranno essere affrontate tra pochi mesi. Non mancano, infatti, motivi di preoccupazione e di incoerenza che possono travolgere la nostra credibilità. E' necessario, perciò, ricercare assieme nuove forme di direzione politica da definire unitariamente per garantire che la nuova stagione del contratto sia un momento di lotta per il controllo degli investimenti, l'organizzazione del lavoro, il riassetto della politica salariale».

I ritardi dell'iniziativa a sostegno del recupero delle terre incolte

# Sono al protocollo i progetti regionali per le coop giovani

Solo la Regione Toscana ha approvato una legge, ma è stata impugnata dal commissario di governo - L'esperienza del Lazio - Legame con il piano agro-alimentare - «Uno sforzo che trova incomprensioni», dice l'assessore

ROMA — Sull'onda dell'entusiasmo migliaia di giovani hanno preso zappa e vangha, sono andati a occupare le terre abbandonate, le hanno ripulite dalla sterpaglia, poi è venuto l'impatto con la dura realtà dell'attività colturale: terra e propria. Per arare la terra, acquistare le sementi e i concimi, fare i lavori specializzati di coltivazione occorrono mezzi, finanziamenti, assistenza tecnica: la buona volontà non basta. Paradossalmente, in que-

sta fase, il sostegno pubblico ha assunto il volto della burocrazia: una lunga trafila di pratiche, pareri, procedimenti, al termine della quale i più si sono ritirati con un pugno di mosche in mano. E' successo che la legge «285» per l'occupazione giovanile ha dato per implicita l'esistenza dell'azienda agricola, quando questa è tutta da costruire. Una contraddizione a cui avrebbero potuto porre rimedio le Regioni, ma i disegni di legge, quando vi sono, re-

stano nei cassetti degli uffici protocollo. Solo il Consiglio della Toscana ha licenziato un'apposita legge, ma questa è stata impugnata dal commissario di governo, mentre il provvedimento della giunta regionale del Lazio si appresta ad arrivare al traguardo. Al compagno Bagnato, assessore all'Agricoltura di una Regione, quella del Lazio, che non è certo stata ferma, ma non per questo è immune dall'accusa di arrivare in ritard-

do, chiediamo: perché tempi così lunghi? Bagnato, per tutta risposta, mostra la proposta di legge. L'articolo 7 sostiene che «le cooperative... devono presentare all'assessorato... un progetto di utilizzazione delle terre già acquisite o che intendono acquistare, contenente le linee di sviluppo delle produzioni agricole in armonia con gli obiettivi della programmazione regionale». E' una risposta un po' plicata: si è reso necessario definire a priori gli obiettivi di piano dell'agricoltura nel Lazio, e si sa che il confronto sui contenuti delle linee di sviluppo agro alimentare è approntato all'inizio dell'anno. «Prima non avevamo punti di riferimento, avremmo un che di fatto fare qualcosa, ma sarebbe stato controproducente perché estraneo alla logica di un efficiente recupero delle terre abbandonate».

Nelle indicazioni per un piano agro alimentare del Lazio è prevista la messa a coltura di 121.000 ettari di terra incolta. «Un obiettivo che potrà essere realizzato proprio facendo leva su cooperative integrate di giovani, contadini e braccianti». Per questo il progetto di legge prevede un intervento della Regione articolato: l'accesso alla terra, l'accesso al credito agevolato con la garanzia fiduciaria anche integrabile dell'ente di sviluppo agricolo regionale; la concessione di contributi in conto capitale e mutui agevolati; la creazione di un apposito centro regionale per l'assistenza tecnica costituita e gestita dalle associazioni regionali cooperative con il controllo della Regione; la predisposizione di corsi di formazione professionale per i giovani, anche attraverso convenzioni con università e enti pubblici di ricerca in agricoltura.



A Bologna corteo di 5.000 contadini

BOLOGNA — Oltre 5.000 coltivatori diretti, mezzadri e soci di cooperative agricole dell'Emilia-Romagna in piazza ieri mattina a Bologna, protagonisti di una manifestazione che è il miglior biglietto di presentazione della Confederazione coltivatori, la nuova organizzazione sorta dall'unificazione dell'Alleanza dell'UCI e delle Federmezzadri, «Agricoltura problema di tutti», diceva un cartello fissato ad uno dei cinquanta trattori che aprivano rombando la imponente sfilata. Le parole d'ordine non riguardavano esclusivamente i

pur gravi problemi di un'agricoltura da rilanciare e sviluppare, ma — come si dice nell'opuscolo conclusivo — mettono a disposizione degli interessi generali del paese la forza e la maturità dimostrata anche con la costituzione della Confcoltivatori, che è una scelta di portata storica contro le tendenze di divisione nelle campagne. E lo fanno non richiedendo assistenza e protezioni, ma proponendosi come una forza che è cosciente anche dei doveri e delle responsabilità che le competono». Nella foto: un momento della manifestazione.

hanno le idee chiare sul cosa e come fare, pur in una situazione così incerta, i risultati non mancano. E' il caso della cooperativa di Decima nel territorio di Fiano: 150 giovani su 4 ettari di terra del Comune stanno costruendo un impianto per la produzione di funghi funghi su base dell'area regionale sul miglioramenti fondari.

«Quello del recupero delle terre abbandonate è, anche alla luce di quest'esperienza un cammino lastricato di grossi ostacoli». Per questo dice Bagnato — siamo confrontandoci quotidianamente con le cooperative già in piedi, il coordinamento delle forze e le tre Centrali cooperative. Abbiamo di fronte un compito così arduo da richiedere la partecipazione di giovani e in prima persona di tutto le forze».

Tanto più che quando hanno le idee chiare sul cosa e come fare, pur in una situazione così incerta, i risultati non mancano. E' il caso della cooperativa di Decima nel territorio di Fiano: 150 giovani su 4 ettari di terra del Comune stanno costruendo un impianto per la produzione di funghi funghi su base dell'area regionale sul miglioramenti fondari.

Pesquale Cascell-

DA STAMANE CONVEGNO A ROMA

## I socialisti della CGIL sul «progetto» del PSI

ROMA — «Piano del lavoro, piano della democrazia, ruolo del sindacato nel progetto socialista»: è questo il tema della manifestazione che i socialisti della CGIL terranno a Roma, oggi, domani e dopodomani. Oggi e domani si svolgerà, all'Hotel Parco dei Principi, un seminario a cui parteciperanno dirigenti nazionali e provinciali sindacali socialisti, con relazioni introduttive di Mario Di Dio e di Luigi Covatta; lunedì avrà luogo, al palazzo dei Congressi all'EUR, un convegno pubblico con la partecipazione di 1500 quadri sindacali socialisti, aperto da una relazione di Agostino Marianetti e con l'intervento del segretario del PSI Bettino Craxi. Concluderà i lavori una tavola rotonda con Giuseppe Avolio, Fabri-

zio Cecchitto, Umberto Dragone, Enrico Manca e Claudio Signorile. L'iniziativa, che si colloca nel quadro dell'attività congressuale del PSI come momento «unitario e aperto politico» — come scrive un comunicato — fa seguito ad altre analoghe che già hanno visto impegnata (dal convegno di «Montepario» del luglio '76 a quello di Fuggi della fine '77) la componente socialista della CGIL. L'approfondimento di ricerca e di analisi che si propone oggi è imperniato sui temi del «progetto socialista e dell'alternativa», nel tentativo di offrire ed esprimere, così, un contributo per la definizione di una politica di piena occupazione, di sviluppo del Mezzogiorno, di rilancio produttivo e di appro-

fondimento della democrazia, a partire dalle imprese, contributo capace di verificare realisticamente (e di aiutare insieme) le condizioni per un'evoluzione unitaria del dibattito in corso e del 41. Congresso. La manifestazione — sottolinea il comunicato stampa — «costituirà anche una delle immagini del pluralismo politico che vive dentro il movimento sindacale. L'autonomia che il sindacato esprime a nome dei lavoratori nello specifico del proprio ruolo non contraddice, infatti, la pluralità delle opzioni e della militanza politica di ciascun lavoratore o di ciascuna componente, pluralità che è garanzia di un processo di unità che non sia di omogeneizzazione o di appiattimento».

«Problemi nuovi di enorme impegno politico e culturale — ha proseguito — schiama di essere subito più affrontati se il sindacato in fabbrica si chiude nella sola difesa dell'occupazione e nella gestione della mobilità interna. Il terreno di una nuova produttività in fabbrica, collegato a nuove forme di organizzazione del lavoro, non può essere lasciato al padrone, se non vogliamo che ci cada addosso nel peggiore dei modi».

Discutere oggi dell'iniziativa sindacale — ha aggiunto — vuol dire «disporre di una strategia complessiva che abbracci senza ritardi o silenzi le stesse scelte di politica contrattuale che dovranno essere affrontate tra pochi mesi. Non mancano, infatti, motivi di preoccupazione e di incoerenza che possono travolgere la nostra credibilità. E' necessario, perciò, ricercare assieme nuove forme di direzione politica da definire unitariamente per garantire che la nuova stagione del contratto sia un momento di lotta per il controllo degli investimenti, l'organizzazione del lavoro, il riassetto della politica salariale».

Si inasprisce la vertenza del settore navalmeccanico

## Cantieri: «presidio» all'Intersind

Iniziativa simbolica contro le chiusure della controparte - 130 ore di sciopero in 14 mesi - Denunciato il rifiuto della finanziaria a concordare l'occupazione

ROMA — «Inattendibile». Questo l'aggettivo usato dalla rappresentanza sindacale dei cantieri per definire la Finmeccanica, loro controparte padronale. Così, ieri, si è arrivati al presidio simbolico dell'Intersind, a Roma, presidio che ha interrotto le trattative. Una reazione «istintiva»? No, anche se nella categoria una certa dose di rabbia, largamente motivata,

è presente. Piuttosto un segnale, per far intendere chiaro alle PPS che di questo passo non si può andare avanti. Per capire quanto grande sia il vaso da cui è traboccata l'acqua, però, bisogna ricordare brevemente i punti principali della questione. La vertenza cantieri, intanto, va avanti (si fa per dire) da

14 mesi, scandita da 130 ore di sciopero. I lavoratori «coinvolti» — solo nel ramo pubblico — sono circa 35 mila; 45 mila in tutto. Queste le richieste dei sindacati: al governo una programmazione del settore, che impedisca il catafascio, (provvedimento previsto anche nell'accordo di luglio); alla Finmeccanica, una «linea industriale» — dice Franco

Sartori, della FLM nazionale — che proceda nel senso della programmazione». Per dirla con un operaio di Monfalcone, «fare poche cose ma bene». In inoltre specificato, anche se può apparire superfluo, che la posizione del sindacato nella vertenza cantieri tiene conto della crisi che travaglia il settore, da orientare ad occidente, di proporzioni mondiali; non ci si sogna neppure, data questa consapevolezza, di rivendicare un'espansione, si propone di riordinare quello che già c'è, utilizzando razionalmente uomini e risorse, costruendo un progetto strettamente correlato ad un più generale piano dei trasporti, tanto più utile in un periodo di profonda crisi.

Come risponde la finanziaria di Stato? Contraddicendosi. Da una parte, infatti, riconosce che la cantieristica non può subire alterazioni; dall'altra, ammette l'esigenza di «programmare»; non si nasconde — anche perché sarebbe difficile — che l'età media della flotta italiana è di 17 anni contro i 13 del resto del mondo (anche di quello che si vuol definire Terzo).



Max Mara: un «picchetto» operaio a Roma, nell'elegante via Frattina

ROMA — Dopo l'incontro al ministero del lavoro, sono andate nella elegante via Frattina, a picchettare uno dei tanti negozi d'abbigliamento del gruppo: con megafono e volantini, le lavoratrici della «Max Mara» di Reggio Emilia (una delle poche aziende tessili in buona salute) hanno spiegato ai passanti la loro situazione. Da dieci mesi sono in lotta per imporre alla direzione del gruppo il rispetto del programma di investimenti produttivi e di sviluppo dell'occupazione sottoscritto dall'azienda in un accordo del '76. Anziché realizzare il

programma, la direzione, nonostante il buon andamento delle vendite e l'incremento della produzione, ha deciso una ristrutturazione in tutta regola, che ha portato in 4 anni a una perdita di 300 posti di lavoro e un deciso processo di decentramento produttivo a favore del lavoro a domicilio. Alle richieste delle lavoratrici e delle organizzazioni sindacali, i dirigenti del gruppo hanno sempre risposto negativamente. Ripetutamente invitati al tavolo delle trattative, dopo 160 ore di sciopero, dal Comune di Reggio Emilia, dagli uffici

provinciali e regionali del lavoro, i dirigenti della «Max Mara» non si sono mai presentati e hanno sempre rifiutato qualsiasi rapporto con le organizzazioni sindacali. Ora le lavoratrici tentano la via dell'intervento ufficiale del governo per portare i dirigenti dell'azienda al tavolo delle trattative. I rappresentanti del ministero del lavoro hanno fissato per l'8 marzo prossimo un incontro fra le parti, nel tentativo di dare una soluzione positiva alla vertenza. NELLA FOTO: Il «picchetto» davanti ai negozi di via Frattina.

provinciali e regionali del lavoro, i dirigenti della «Max Mara» non si sono mai presentati e hanno sempre rifiutato qualsiasi rapporto con le organizzazioni sindacali. Ora le lavoratrici tentano la via dell'intervento ufficiale del governo per portare i dirigenti dell'azienda al tavolo delle trattative. I rappresentanti del ministero del lavoro hanno fissato per l'8 marzo prossimo un incontro fra le parti, nel tentativo di dare una soluzione positiva alla vertenza. NELLA FOTO: Il «picchetto» davanti ai negozi di via Frattina.

# ZAZ e MOSKVICH

## non fanno pagare a te il prezzo della crisi




NUOVA ZAZ 988 A  
5 posti  
**L. 2.260.000**  
chiavi in mano  
I.V.A. compresa

MOSKVICH 2140  
1200 cc. 100 km/h  
**L. 3.170.000**  
chiavi in mano  
I.V.A. compresa

**bepi koelliker automobili**  
importatore e distributore esclusivo per tutta Italia  
SEZIONE AUTOMOBILI SOVIETICHE

Via Fontana, 1 - Milano - tel. 30.79

**Rete di Vendita e Assistenza**

**PIEMONTE**  
TORINO - Bepi Koelliker Automobili S.p.A. - Via Baldo 114-115  
C.so Peschiera 265 - C.so V. Emanuele 118  
CUNEO - Mec-Auto S.p.A. - Via Cassinetta 9  
NOVARA - Autosalone Piave - Via Pave 10  
DOMODOSSOLA - Del Vecchio & Napolitano S.d.l. - Via Garibaldi  
VIGLIANO BELLESE (Verona) - Ceria Franco - Via Milano 221

**LOMBARDIA**  
MILANO - Bepi Koelliker Automobili - Via Fontana, 1  
V.le Certosa, 146 - Piazza Ferrara, 4 - Via Marco, 26  
ASSOCAR S.r.l. - V.le Paolo, 96  
MONZA (Milano) - Vilecar S.p.A. - V.le Libertà, 88  
PAVIA - F.lli Camia - Via Bernardino da Felice, 35A  
BERGAMO - Proso Sport S.p.A. - Via Torzolo Tasso 9  
BRESCIA - Autostil Brescia Import - Via Volturno 19-21  
DARFO BOARIO (Brescia) - Chini Libano - V.le Tassara 10  
VARESE - Autosalone Internazionale S.p.A. - V.le Agostini 213

**VENETO**  
PADOVA - Bepi Koelliker Automobili S.p.A. - Zonadell'Industria  
Prima Strada 41 - Via Codignola 41 - Riviera Tiro Livio 19-3  
MESTRE (Venezia) - Autovega S.p.A. - Via Fontana, 81  
VICENZA - Sipauto S.p.A. - Via Verona 80

**FRIULI VENEZIA GIULIA**  
UDINE - Autopost - Via Volturno, 91  
PORDENONE - Autovega S.p.A. - Via Treviso, 1

**LIGURIA**  
GENOVA - Bepi Koelliker Automobili - C.so Europa, 523  
Assiauto - Via Burtanello, 114-122

**EMILIA ROMAGNA**  
PIACENZA - Agosti & Lunardi S.n.c. - Via Matteotti, 49  
BOLOGNA - Autograda S.r.l. - Via Della Giada 8  
FERRARA - Auto Po S.p.A. - Via Pavone, 37  
PARMA - Co. Mec. - Via Fleming 17

**LAZIO**  
ROMA - Nord Est Auto S.r.l. - Via Salaria 84  
CASA LITTONI - Automondo Cesena S.n.c. - Via F.lli Bardera, 20-22-24

**MARCHE**  
CANTARA (MARCHE) - Ivanetti - Grandicelli Luigi - Via C. Vignola 5  
URBINO - Matteucci Giovanni - Via Borgo Mercatale

**TOSCANA**  
PRATO (Firenze) - Automercato - Via Fabbri, 162

**UMBRIA**  
PERUGIA - Biselli Giulio - Via Settevalli - Zona S. Pietro 6-1

**LAZIO**  
ROMA - Cagliari Maria - Via Riccardo Barbi, 7  
MARBOSCA S.r.l. - Via F.lli Ughi 1-4  
TOLUZZO (Roma) - Magrini Vittorio - V.le Tomar 12  
TERRACINA - Magrini Vittorio - V.le Tomar 12

**CAMPANIA**  
NAPOLI - Guerrini Pietro - V.le della Calce 100-102-104  
CASERTA - Guadagno Giovanni - V.le Napoli 19-21  
PESCARA - MATESE Casella - Guadagno Giovanni - Via E. Mattei 9  
PASTENA (SALERNO) - Francesco Salzano - V.le C. Vignola 11

**PUGLIA**  
BARI - Soviet Car S.n.c. - V.le S. Pietro, 71  
BRINDISI - Tondo Giovanni - Via Piovana 8 - V.le S. Pietro 15  
TARRANTO - Svernar S.p.A. - V.le S. Maria 3-45-47

**LUCANIA**  
POTENZA - Racioppi Libreria - V.le Anni Via Madonna 27-29

**SICILIA**  
PALERMO - Maggio Attilio - V.le Lazio 167  
TRAPANI - Culcasi Giacomo - Via Marconi, 2-4-6



A proposito di un intervento di Carli

A chi fa paura la classe operaia

Uno spettro si aggira ancora in occidente e tutti noi siamo: l'ambizione della classe operaia...

come in qualsiasi tipo di società sono impronunciabili. L'unica via concretamente percorribile è quindi quella di una coscienza e convinta partecipazione...

Carli aveva dovuto riconoscere, pochissimo tempo fa, nell'introdurre la ricerca collettiva dell'ente Eni...

Lo « spettro » della partecipazione dei lavoratori - Prese d'atto del nuovo e vecchi « no » nel mondo padronale...

Elementi di novità Il riconoscimento di questo aspetto di fondo è radicato nel movimento operaio di ispirazione marxista...

lavoratori. Ma ci erano in quella analisi, anche elementi di novità che in era non sono sfuggiti agli osservatori più attenti e le novità nell'elaborazione...

La valuta USA, venduta in massa, ribassa ancora

Sconquasso fra le monete per la « fuga dal dollaro »

Il franco svizzero avviato al cambio di cinquecento lire

ROMA - Il dollaro è sceso ieri sotto le 330 lire nelle transazioni commerciali e fissato a 351 dall'Ufficio cambi.

eventi, ha deciso ieri di portare il tasso di sconto dal 15 all'11 per cento, ha ridotto le esenzioni dall'imposta che grava su chi importa fondi esteri...

La banca nazionale svizzera, tentando di reagire agli eventi, ha deciso ieri di portare il tasso di sconto dal 15 all'11 per cento...

postami pensioni

Trattamento minimo

Dal gennaio 1972 tutti i fruitori di pensione da parte dell'INPS concessa in base a 10 anni di contributi versati in Italia...

DOMINICO BIAFORA Roma

La pensione minima di lire 102.500 al mese spetta a tutti i pensionati INPS del 1972...

ANTONIO TORRICINI

Riteniamo che la tua lunga attesa sia per valere a fine. Ci risulta, infatti, che la tua domanda di rivedizione della pensione...

a cura di F. Venini

Critiche PCI al DDL delle PPSS

Bisaglia rimette in discussione il piano di risanamento ex Egam

Inaccettabile mantenere in vita il comitato dei liquidatori dandogli il ruolo di mediatore finanziario tra lo Stato e gli enti di gestione - Valorizzare invece il ruolo imprenditoriale

Approvate ieri le direttive

Per il CIPI sono 14 i piani di settore

ROMA - Il Comitato interministeriale per la politica industriale CIPI ha approvato ieri le direttive per la ricerca dei piani di settore...

Acquiscenti e manovrati?

All'autoritarismo, dopo che è stato il 68 e il 69, non si riesce a tornare e molti imprenditori e dirigenti d'azienda non intendono affatto tornare...

ROMA - Probabilmente anche utilizzando questo periodo di crisi...

Delle due l'una: o si tratta di perdite che risultano da un piano di ammortamento di attività progressive e come tali già da ora quantificabili...

Questa parte del disegno di legge deve essere, a parere dei comunisti, profondamente modificata...

Questa parte del disegno di legge deve essere, a parere dei comunisti, profondamente modificata e ciò anche per rispondere all'esigenza di valorizzare al massimo il ruolo imprenditoriale...



Donat Cattin, il ministro sotto accusa



Prof. Angelini, mandato in scadenza

Incontro con la stampa alla vigilia della scadenza del vecchio consiglio

I dirigenti ENEL chiedono amministratori competenti

Sottolineati i compiti primari ed essenziali dell'Ente elettrico nazionale per lo sviluppo dell'economia - Un deficit istituzionalizzato

ROMA - I dirigenti dell'ENEL chiedono al nuovo governo e alle forze politiche di perseguire una riduzione del deficit dell'Ente elettrico nazionale...

« istituzionalizzando » i disavanzi fino a raggiungere la parosa cifra indicata lo ha per ora, per ora, messo alla corda, relegandolo in un solo stanzone immobilizzato dal quale occorre uscire al più presto...

l'impegno assunto dal governo con i sindacati

Invito ai gruppi chimici: « bloccate i licenziamenti »

Questa presa di posizione, alla vigilia della scadenza del mandato del vecchio consiglio di amministrazione, preside del gruppo chimico, assume un'importanza particolare, che non va interpretata come una rivendicazione corporativa...

Strumenti e iniziative specifici che mirino a garantire la continuità produttiva delle diverse aziende che fanno capo a questi grandi gruppi...

Collana «Presente storico» Giancarlo Galli IL PIAVE DEMOCRISTIANO I protagonisti della DC che cambia Presentazione di Umberto Dragone Agnelli, De Carolis, Mazzotta, Borroso, Comunione e Liberazione al confronto decisivo. L. 4.000 LONGANESI & C.

la borsa Fuochi d'artificio sulle Montedison intensi, cosa che da tempo non succedeva (bisogna infatti risalire ai grandi rastrellamenti di Rovelli del settembre '76) anche se un titolo come venerdì, con una media quotata di oltre 3 milioni di titoli scambiati per seduta. Questo naturalmente non vuol dire che tutti i titoli siano passati o di mano o che addirittura siano finiti in una sola mano. Di illazioni per questo fenomeno, il comportamento del titolo Montedison ne sono infatti corse parecchie, anche se la verità può essere anche un po' meno terra terra...

Romolo Galimberti



Gravi contraddizioni nella nuova disciplina per 16.000 prodotti medicinali

E' un farmaco diffuso? Aumentiamone il prezzo

Non si conoscono i dati assunti per la determinazione dei costi - Le riduzioni interessano le specialità meno vendute - Un nuovo « premio » per l'industria farmaceutica - Esempi significativi - Si profila un aumento della spesa

ROMA — Da qualche giorno sono ufficialmente in vigore i nuovi prezzi per le 16.000 confezioni di medicinali (le specialità sono invece più di 8.000) a disposizione degli italiani negli scaffali delle farmacie. L'elenco completo dei prodotti che subiscono variazioni, in più o in meno, del costo al pubblico, è comparso sulla Gazzetta Ufficiale dopo un cammino burocratico e legislativo contrassegnato da ritardi e polemiche. Nella primavera dello scorso anno, su indicazione del CIP (Comitato interministeriale prezzi), il governo emanò un decreto legge sugli adeguamenti di prezzo per la stragrande maggioranza dei prodotti medicinali. Il decreto venne approvato successivamente dal Parlamento e convertito in legge. La pubblica-

zione di questo decreto è stata però rinviata di mese in mese, a causa soprattutto della polemica che si è aperta tra ministero della Sanità, industrie farmaceutiche. In effetti, notizie su riduzioni o aumenti di prezzo di questo o quel farmaco circolavano già da un paio di mesi; quello che invece era e resta a tutt'oggi ignoto — nonostante un preciso obbligo di legge — è il metodo nella sua applicazione, cioè le principali « voci » che contribuiscono a costruire il costo e quindi il prezzo al pubblico di un medicinale: i materiali impiegati (quelli di confezionamento e le materie prime) e il lavoro necessario (manodopera, ricerca, attività promozionali). Ma come si configura il nuovo metodo? « Pur rappresentando — dice

Giuseppe Loiacono, ricercatore dell'ISPE ed esperto di problemi di economia sanitaria — un notevole passo avanti rispetto al precedente, in quanto nella combinazione di fattori di costo dà una più giusta collocazione al costo delle materie prime e della manodopera, tuttavia finché non si conosceranno i criteri con i quali sono stati determinati tali costi, non si potrà esprimere alcuna valutazione su questa prima esperienza del nuovo metodo ».

E come mai non si conoscono i dati assunti per la determinazione dei nuovi prezzi? « Questo — dice Loiacono — è l'aspetto più preoccupante della situazione, in quanto ci troviamo davanti ad una precisa volontà del ministro dell'Industria, presidente del CIP, di ignorare,

secondo una consuetudine che gli è cara, l'obbligo di rendere pubblica la documentazione relativa ai costi cui accennavamo prima. Che questa volontà politica sia così orientata è dimostrato dal fatto che pur esistendo nell'ambito del CIP una sottocommissione per l'istruttoria, tra l'altro, dei prezzi dei medicinali, questa commissione non è mai stata convocata. L'istruttoria cioè è stata effettuata nel più grande riserbo dalla segreteria del CIP che, come organo burocratico, non è politicamente responsabile ».

In queste condizioni si può esprimere un giudizio sui risultati? « Purtroppo è impossibile — risponde Loiacono — proprio perché manca una documentazione. Tuttavia, siccome è stato affermato

me vendite, mentre è stato aumentato il prezzo di altre sette, vendite moltissimo ». Quindi, il nuovo metodo sembra premiare ancora una volta l'industria farmaceutica? « Sì, purtroppo. Quello che però è da sottolineare maggiormente — conclude Loiacono — è che l'adozione del metodo, la sua applicazione, così come una serie di altri provvedimenti, avrebbe dovuto garantire una riduzione dei consumi e quindi della spesa farmaceutica, nel quadro di una più generale politica di contenimento della spesa pubblica. Per ora non ci siamo, perché si può già calcolare che a consumi invariati avremo un aumento e non una diminuzione della spesa farmaceutica ».

ROMA — I mini-assegni stanno lentamente ma progressivamente sparando dalla circolazione. Già in diverse città italiane, a Roma in particolare, vengono rifiutati da tutti gli esercenti e dalle pubbliche aziende (prima fu quella dei trasporti, già qualche mese addietro). Da tempo ormai gli Istituti di credito non ne emettono e quelli in circolazione diventano sempre più sgualciti; diminuito anche l'interesse dei neoclezionisti, che già si erano armati di cataloghi, album per la raccolta e classificatori, ma che difficilmente possono seguire una collezione senza avvenire.

A questo punto sorgono alcuni problemi, che sono stati recentemente richiamati an-

che in un'interrogazione al Ministero del Tesoro di un gruppo di senatori comunisti (primi firmatari i compagni Bonazzi, Li Vigni e Maragnoni). Il primo è quello di sapere se il governo è in grado di stabilire quale sia il valore dei mini-assegni messi in circolazione, quali e per quali importi per ciascuna, siano le banche che li hanno emessi e quali siano gli utili che gli emittenti hanno conseguito e consegureranno ad operazione conclusa.

Il secondo quello di garantire che i mini-assegni ancora in circolazione siano effettivamente ed integralmente pagati dalle banche emittenti in qualsiasi luogo ed istituto di credito siano presentati per l'incasso. Il terzo

concerne la necessità di definire un piano ed un termine, in base al quale tutta questa « anomala » moneta sia ritirata.

Si tratta, così chiedono i parlamentari comunisti, di operare un risanamento del settore, reso ora possibile dal raddoppio della produzione della moneta metallica che è stato possibile realizzare grazie al nuovo assetto e alla nuova collocazione della Zecca, intervenuta anche attraverso l'approvazione di un disegno di legge sulla materia ed in considerazione, inoltre, dell'alterare consistente aumento di monete che si avrà tra breve con la messa in funzione dei nuovi macchinari, che sono stati recentemente installati alla Zecca.

Interrogazione dei senatori comunisti

Chi ha guadagnato con i mini-assegni?

Un documento del comitato direttivo

ARCI: cinque richieste per lo sviluppo dell'associazionismo

Sollecitato il superamento della crisi con la mobilitazione delle forze democratiche

ROMA — In una riunione svoltasi in questi giorni il comitato direttivo dell'ARCI ha approvato un appello per lo sviluppo dell'associazionismo culturale e per il superamento della crisi del Paese. Il Paese — afferma il documento — deve superare l'emergenza attraverso la mobilitazione di tutte le proprie energie democratiche. Per quanto riguarda l'associazionismo, il documento rileva come la politica culturale rappresenta un momento fondamentale per la prospettiva di sviluppo del Paese ed il superamento della crisi, afferma che la scelta strategica della programmazione culturale sul territorio può rappresentare un'ipotesi di rinnovamento per una nuova dimensione di organizzazione della vita socia-

le, dei rapporti interpersonali.

Da tutto ciò — afferma la risoluzione dell'ARCI — può scaturire un contributo per favorire il nuovo processo di sviluppo sollecitando l'impegno comune delle forze politiche, sociali e culturali per realizzare: 1) le leggi di riforma e di riassetto nei settori culturali, in applicazione di quanto previsto dal DPR 616; 2) definitiva liquidazione dell'ENAL e legislazione di principi per il libero associazionismo; 3) impegno delle regioni e degli enti locali a sviluppare la vita associativa quale vera e propria risorsa sociale; 4) valorizzazione degli strumenti di partecipazione e di gestione della scuola; 5) agibilità nei luoghi di lavoro per l'associazionismo culturale.

Siamo al 63% dell'obiettivo

« L'Unità »: 1 miliardo e 203 milioni per gli abbonamenti

Al 15 febbraio 1978 sono stati versati per abbonamenti a L'Unità oltre un miliardo e 203 milioni, pari al 63% dell'obiettivo nazionale. Rispetto alla stessa data dello scorso anno la somma raccolta in più supera i 238 milioni. Si tratta di un risultato finanziario complessivamente positivo che sta ad indicare l'impegno del Partito per la sua stampa. Rilevante contributo al conseguimento di questo risultato viene dalle Federazioni emiliane (145 milioni raccolti in più), lombarde (47 milioni in più), venete (7 milioni in più), toscane (26 milioni in più) del Lazio, dell'Umbria, delle Marche, delle Puglie, 45 sono le Federazioni che hanno superato, numerose in misura considerevole, il 50% del loro obiettivo. Siamo a tre mesi e mezzo dall'avvio della campagna abbonamenti. Quanto è stato fatto finora ed il periodo che abbiamo davanti possono permetterci di procedere verso un ragguardevole traguardo finale e di superare situazioni di ritardo in alcune Federazioni.

Diamo di seguito la graduatoria per Federazioni al 15 febbraio, riferita all'Unità:

REGGIO E.	90.05	VICENZA	46.02
TREVISO	81.52	NAPOLI	41.50
MILANO	78.68	ROMA	40.95
CREMONA	78.36	GORIZIA	43.96
MODENA	77.30	AVELLINO	43.88
ROVIGO	76.94	PORDENONE	42.92
RAVENNA	76.74	GENOVA	42.50
BOLOGNA	73.36	GROSSETO	42.21
INOLA	72.14	MATERA	40.16
VERONA	71.66	ALESSANDRIA	39.94
VERCELLI	71.16	CAGLIARI	39.76
VERBANIA	70.52	AVEZZANO	38.97
CREMA	70.34	PERUGIA	38.51
VENEZIA	69.19	VIAREGGIO	38.21
ANCONA	68.73	ASTI	34.23
TRAPANI	68.66	CARBONIA	33.37
MANTOVA	68.51	FIRENZE	32.78
FERRARA	66.77	NOVARA	32.74
BRESCIA	66.60	VITERBO	32.48
PARMA	65.24	BRINDISI	31.74
COMO	64.48	FOGGIA	31.42
PIACENZA	64.38	BOLZANO	30.96
TERNI	64.12	L'AQUILA	29.69
PRATO	63.62	BARI	28.00
FORLI'	62.63	FROSINONE	27.69
LA SPEZIA	61.54	SALERNO	26.82
SASSARI	59.06	REGGIO C.	26.37
NUORO	58.46	CUNEO	24.55
LECCO	57.76	LIVORNO	23.89
SIENA	57.44	ASCOLI P.	23.71
TRIESTE	56.81	AGRIGENTO	23.40
LECCO	56.41	ISERNA	22.75
BERGAMO	55.82	BARCELONA	22.75
TRENTO	55.52	MESSINA	21.60
AREZZO	55.42	POTENZA	20.02
PAVIA	53.86	ENNA	18.17
AOSTA	53.20	PALERMO	17.60
SONDRIO	52.83	LUCCA	17.42
MACERATA	52.05	RAGUSA	15.44
SIRACUSA	52.00	PADOVA	14.29
TORINO	51.83	TRISTANO	14.20
RIMINI	51.72	RIETI	13.64
PESARO	51.55	PESCARA	12.53
SAVONA	51.19	IMPERIA	10.58
MASSA C.	49.82	CATANIA	9.88
BIELLA	49.10	TESSARO P.	8.66
CHIETI	49.10	LATINA	8.11
VARESE	48.73	BENEVENTO	8.04
CASERTA	46.04	CALTANISSETTA	8.00
BELLUNO	45.55	TRISTANO	8.00
TERAMO	47.00	CAMPOMASSO	5.40
PISA	46.98	CATANZARO	3.46
PISTOIA	46.45	CAPO ORLANDO	0.00
UDINE	45.99	CROTONE	0.00

# Alfasud Super



## con garanzia verniciatura per 2 anni

Alfasud Super è il nome della nuova berlina 4 porte, 5 marce; nuova nel cruscotto, volante, sedili, finizioni, calandra e paraurti; garantita per due anni nella verniciatura perché protetta con nuovi procedimenti anticorrosione; disponibile, oltre che con il motore di 1186 cc, con motore 1300.

L'Alfasud Super è una grande 5 posti, con un grande bagagliaio (400 litri). Il posto guida è su misura, con sedili e volante regolabili e strumentazione completa. Le Alfasud sono le uniche berline 1200 con cambio a 5 marce, che permette un minor consumo di benzina e una maggior durata del motore.

sono in lamiera "zincrometal", procedimento brevettato di pre-protezione in acciaio con due strati di vernice allo zinco: è la più avanzata soluzione tecnologica per la protezione contro la corrosione. Longheroni, montanti, parti scatoiate, sono riempiti di schiuma di poliuretano. Le modanature di finizione, le cornici, i paraurti, le cerniere del bagagliaio sono in acciaio inossidabile.

### Superprotezione con zincrometal

Un completo trattamento protettivo garantisce all'Alfasud una totale resistenza agli agenti atmosferici e alla corrosione: le tipiche doti di durata ed affidabilità dei motori Alfa Romeo sono così estese all'intera vettura.

Le porte, il cofano motore, il coperchio bagagliaio e altri elementi della struttura

### Supergaranzia

L'Alfasud, come tutte le Alfa Romeo, è coperta da supergaranzia, una formula esclusiva che comprende:

- garanzia integrale un anno su tutta la vettura
- garanzia integrale motore 100.000 km o due anni
- garanzia integrale riparazioni due anni
- garanzia integrale tre mesi sulle riparazioni
- tagliandi di manutenzione solo ogni 20.000 km





# Programmi radio tv

## DOMENICA

26

## LUNEDI

27

## MARTEDI

28

### Rete 1

11 DALLA CHIESA DI SAN GIOVANNI BOSCO IN BOLOGNA - Messa  
 11.55 INCONTRI DELLA DOMENICA  
 12.15 AGRICOLTURA DOMANI (C) - Regia di Aldo Bruno  
 13 TG L'UNA (C) - Quasi un rotocalco per la domenica  
 13.30 TG 1 NOTIZIE  
 14 DOMENICA IN... (C) - Condotta da Corrado  
 14.10 NOTIZIE SPORTIVE  
 14.30 DISCORDING Rubrica musicale  
 15.20 EUROVISIONE - La A2, LA SSR e la RAI presentano da Tignes (Francia) - « Questa pazza pazza neve »  
 16.15 NOTIZIE SPORTIVE  
 16.45 NOVANTESIMO MINUTO  
 17.05 IN... SIEME CON SHIRLEY MAC LAINE  
 18.15 CAMPIONATO DI CALCIO - Telegiornale di un tempo di una partita di serie « B »  
 20 TELEGIORNALE  
 20.40 DIECI O GIUDICE - Sceneggiato liberamente dall'omonimo libro di Dante Troisi  
 21.45 LA DOMENICA SPORTIVA (C) - Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata  
 22.45 PROSSIMAMENTE (C)  
 23 TELEGIORNALE

### Rete 2

12.30 CARTONI ANIMATI - « L'incredibile coppia »  
 13 TG ORE TREDICI  
 13.30 L'ALTRA DOMENICA - Presenta Renzo Arbore (C)  
 15.15 PROSSIMAMENTE (C)  
 15.35 DIRETTA SPORT - Telegiornale di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero  
 17.15 COMEMAI (C) - Fatti, musica e cultura dell'esperienza giovanile oggi  
 18.05 LE BRIGATE DEL TIGRE - Seconda serie - « Pallottole e merenda sparsa »  
 19 CAMPIONATO DI CALCIO ITALIANO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie « A »  
 19.50 TG 2 STUDIO APERTO  
 20 DOMENICA SPRINT (C) - Fatti e personaggi della giornata sportiva  
 20.40 IO TU TU IO - Di Vittorio Caprioli e Walter Chiari  
 21.50 TG 2 DOSSIER - Il documento della settimana (C)  
 22.45 TG 2 STANOTTE  
 23 SAGRA MUSICALE UMBRA - « Alle fonti del jazz »

### TV Svizzera

Ore 8.30: Campionati mondiali di sci - Fondo; 13.30: Telegiornale; 14: Un'ora per voi; 15: Tarzan l'indomabile; 16.05: Dopo un ciclone; 16.35: Telegiornale; 18.45: Amanti del brivido; 17.05: Anatolia; 17.55: Il mondo di Charlie Wingate; 18.45: Telegiornale; 19.50: Piaceri della musica; 19.40: Il mondo in cui viviamo; 20.05: Segni; 20.30: Telegiornale; 20.55: Il volo dell'aereo; 21.05: Concerto di D. K. Broster; 21.50: La domenica sportiva; 22.50: Telegiornale.

### TV Capodistria

Ore 18.30: Telegiornale; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20: Canale 2; 20.15: Punto d'incontro; 20.35: Umorismo nero. Film con Pierre Brasseur, Folco Lulli e Alida Valli. Regia di Claude Autant-Lara, José Maria Forqué, Gianfranco Zagni; 22: Musicale.

### TV Francia

Ore 11.30: Concerto sinfonico; 12: Buona domenica; 12.05: Blue jeans '78; 13: Telegiornale; 14.25: Cartoni animati; 14.30: Una piovra; 15.25: L'ochialino; 16.15: Muppet show; 16.45: La scuola dei tifosi; 17.25: Il signor cinema; 18.15: Piccolo teatro domenicale; 19: Stade 2; 20: Telegiornale; 21.40: Un uomo, un giorno; 22.45: Telegiornale.

### TV Montecarlo

Ore 18.50: Cartoni animati; 19: Lo sceriffo; 19.25: Parliamo; 19.50: Notiziario; 20.10: Telegiornale; 21.10: La scarpetta di vetro. Film. Regia di Charles Walter con Leslie Caron, Michael Wilding; 22.45: Oggi in famiglia; 23.15: Notiziario.

### Radio 1

GIORNALI RADIO - Ore 8, 10.10, 13, 17, 19, 21, 23; 6: Risveglio musicale; 6.30: Fantasia; 8.40: La nostra terra; 9.30: Messa; 10.20: Prima fila; 10.45: A voi ridiamo; 11.05: Prima fila; 11.15: Telegiornale; 12.10: Prima fila; 12.20: Rally; 13.30: Prima fila; 13.45: Perfidia RAI; 14.40: Carta bianca; 15.05: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.10: Stadio quiz; 18.15: Radionon per tutti; 19.35: Music show; 20.15: Rossini; Il barbiere di Siviglia; 22.45: Asterisco musicale; 23.05: Radionon domani e Buona notte dalla Dama di Cuori.

### Radio 2

GIORNALI RADIO - Ore 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Domande a Radio 2; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Videoflash; programmi TV commentati da critici e protagonisti; 9.45: Gran varietà; 11: No, non è la BBC; 12: GR2 antepremia sport; 12: Redini; 12.45: Il gallo; 13.40: Con rispetto sparando; 14: Trasmissioni regionali; 14.30: Canzoni di serie A; 15: Domenica sport; 15.50: Premiata ditta Bramieri Gino; al termine Signori: Peter Nero; 17: Domenica sport; 17.45: Discoteche; 18: Jazz GR2; 19.50: Venti minuti con Fausto Papetti; 20.10: Opera '78; 21: Radiodue e Ventunonotte; 22.45: Buonanotte Europa.

### Radio 3

GIORNALI RADIO - Ore 6.35, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.25, 20.45, 23.55; 6: Quotidiana Radiotelevisiva; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino; 9: La stravaganza; 9.30: Domenicatore; 10.15: I giorni; 11.30: Il tempo e il giorno; 12.45: Fanorama Italia; 13: I poeti italiani di Schumann; 14: La musica degli altri; le culture musicali; 15: Concerti; 16: Contraspazio; 15: Come se; 17: In vivo all'opera; Pélleas et Mélisande di Debussy; 19.45: Il concerto; 20.05: Il discoteche; 21: I concerti di Milano della RAI; 22.30: Concerto dell'organista Luigi Celeghini; 23.10: Francis Poulenc; 23.25: Il jazz.

### Rete 1

12.30 ARGOMENTI - Una scienza nuova per la terra  
 13 TUTTILIBRI - Settimanale di informazione libraria  
 13.30 TELEGIORNALE  
 14 SPECIALE PARLAMENTO (C)  
 14.25 UNA LINGUA PER TUTTI: L'ITALIANO  
 17 ALLE CINQUE CON ROSANNA SCHIAFFINO (C)  
 17.05 TEEN - Appuntamento del lunedì  
 18 ARGOMENTI - Schede - Etimologia (C)  
 18.50 DIMMI COME MANGI - Supplemento di agricoltura domania - Presenta Carla Urban  
 18.50 L'OTTAVO GIORNO (C) - « Gaeta: una parrocchia tutta nuova »  
 19.20 LA FAMIGLIA PARTRIDGE - Telefilm (C) - « Nel mondo dello spettacolo »  
 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)  
 20 TELEGIORNALE  
 20.40 UOMINI, MASCHERE E PUGNALI - Otto film americani di Fritz Lang - « Furia » (« Fury », 1936) - Regia di Fritz Lang - Con Spencer Tracy, Sylvia Sydney, Bruce Cabot.  
 22 CINEMA DOMANI (C)  
 22.20 BONTÀ LORO - Incontro con i protagonisti  
 23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)

### Rete 2

12.30 VEDO, SENTO, PARLO - « Sette contro sette »  
 13 TG 2 ORE TREDICI  
 13.30 EDUCAZIONE E REGIONI - Infanzia e territorio  
 16.30 21° GIRO CICLISTICO DELLA SARDEGNA  
 17 SESAMO APRITI (C) - Spettacolo per i più piccoli con cartoni animati  
 17.30 PARADISO DEGLI ANIMALI  
 18 LABORATORIO 4 - Fototeca  
 18.25 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA (C)  
 18.45 QUI COMINCIA L'AVVENTURA DEL SIGNOR BO-NAVENTURA  
 19.05 DRIBBLING - Settimanale sportivo (C)  
 19.45 TG 2 STUDIO APERTO  
 20.40 LA CITTADILLA - Di A.J. Cronin - Regia di Anton Giulio Majano - Con Alberto Lupo, Gabriele Antonini, Lida Ferro, Anna Maria Guarnieri, Carlo Hintermann, Nando Gazzolo  
 21.50 HABITAT (C) - La difficile convivenza tra l'uomo e il suo ambiente  
 22.40 SORGENTI DI VITA - Vita e cultura ebraica  
 23 TG 2 STANOTTE

### TV Svizzera

Ore 18: Telegiornale; 18.05: Tanti amici; 18.10: Un certo giorno; 18.25: L'agenda culturale speciale; 19.10: Telegiornale; 19.25: Obiettivo sport; 19.55: Tracce; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia TV; 21.50: Jazz Club; 22.15: Darius Milhaud; 22.25: Telegiornale; 23.35: Immagini della storia

### TV Capodistria

Ore 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Il San Lorenzo; 21.25: Vie rette e vie traverse - Sceneggiato TV con Boris Cavazza, Janes Albrecht e Boris Kralj. Regia di Mirce Kragelj; 22.15: Passo di danza.

### TV Francia

Ore 13.50: Sotto il cielo; 15: Il tempo di un assassinio; 16.30: Cartoni animati - « Una corsa srenala »; 17.30: La discesa; 18.15: La settimana; 18.45: Campagna elettorale; 21.05: La testa e le gambe; 22.10: Radioci; 23: Telegiornale.

### TV Montecarlo

Ore 18.50: Lo sceriffo; 19.25: Parliamo - Telegiornale; 19.50: Notiziario; 20: Dipartimento « S »; 21: La carica del kyber. Film. Regia di Henry King con Tyrone Power, Terry Moore; 22.40: Notiziario.

### Rete 1

GIORNALI RADIO - Ore 7, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio, anch'io (controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 15.30: Lo spunto; 15.05: Primo Nip; 17.10: Musica Sud; 17.30: Lo spunto; 18: La canzone d'autore; 18.35: I giovani e l'agricoltura; 19.35: 180 canzoni per un secolo; 20.30: Il tagliacarte; 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: Tradizioni musicali dell'Asia; 22.15: Incontro con... 23.15: Radionon domani; Buonanotte dalla Dama di Cuori.

### Rete 2

GIORNALI RADIO - Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 8.45: TV in musica; 9.32: Il dottor Zivago; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il meglio del meglio dei migliori; 13.40: Con rispetto sparando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radio 2; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il si e il no; 18.55: Orchestre; 19.50: Facile ascolto; 20.40: Musica a Palazzo Lalia; 21.29: Radio 2 Ventuno ventuno.

### Radio 3

GIORNALI RADIO - Ore 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21.20, 23.50; 6: Quotidiana Radiotelevisiva; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Musica operistica; 12.10: Long Playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Chopin; 15.15: GR3 cultura; 15.30: La grande pagina sinfonico-coral; 17: Leggere un libro; 17.30: Spazio tre; 20.30: Dall'Auditorium 104 di Radio France a Parigi concerto UER; 22.20: L'arte in questione; 22.50: Intervall; 23: Il jazz; 23.10: Il racconto di mezzanotte.

### Rete 1

12.30 ARGOMENTI - Schede - Etimologia (C)  
 13 FILO DIRETTO - Dalla parte del consumatore (C)  
 13.30 TELEGIORNALE  
 17 ALLE CINQUE CON ROSANNA SCHIAFFINO (C)  
 17.05 HEIBI - Un programma a cartoni animati - « La visita »  
 17.30 A CASA PER LE OTTO (C) - « La storia del ragazzo che venne in città »  
 17.45 IL TRENIINO - Favole, filastrocche e giochi (C)  
 17.55 ARTISTI D'OGGI (C) - Agnere Fabbrì  
 18.15 ARGOMENTI - Studiocinema - Lettura alla moviola di « Furia » di Fritz Lang  
 18.50 TG 1 CRONACHE (C)  
 19.20 LA FAMIGLIA PARTRIDGE - Telefilm - « La recluta Danny »  
 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)  
 20 TELEGIORNALE  
 20.40 IL GRANDE AMORE DI BALZAC (C) - Con Beate Tyskiewicz, Pierre Meyrend - Regia di Wojciech Solarz  
 21.45 PRETORI D'ASSALTO - Chi sono e come operano i più discussi magistrati italiani  
 22.30 PRIMA VISIONE  
 23 TELEGIORNALE

### Rete 2

12.30 VEDO, SENTO, PARLO - Obiettivo sud  
 13 TG 2 ORE TREDICI  
 13.30 A COLLOQUIO CON IL PROTAGONISTA: GIORGIO STRALER (C)  
 16.30 21° GIRO CICLISTICO DELLA SARDEGNA  
 17 BARBAPAPA (C) - Disegni animati  
 17.10 TRENTAMINUTI GIOVANI (C)  
 18 INFANZIA OGGI (C) - Al margine  
 18.25 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA (C)  
 18.45 BUONASERA CON IL QUARTETTO CETRA - Con un cartone animato della serie « Braccio di ferro »  
 19 TELEFILM « LA FAMIGLIA ROBINSON » - « La seconda »  
 19.45 TG 2 STUDIO APERTO  
 20.40 ODEON - Tutto quanto fa spettacolo (C)  
 21.30 NICK E NORA GIALLO ROSA - Regia di W. S. Van Dyke - Con William Powell, Myrna Loy - « L'ombra dell'uomo ombra »  
 22.30 CINEMA DOMANI (C)  
 23 TG 2 STANOTTE

### TV Svizzera

Ore 9: Immagini della storia; 18: Telegiornale; 18.05: Tanti amici; 18.10: Ora C - Tema libero; 19.10: Telegiornale; 19.25: Itinerari in Francia; 20.30: Telegiornale; 20.45: Giustizia è fatta. Film con Valentine Tessier, Claude Nollier, Jacques Castelot, Michel Auclair. Regia di André Cayatte; 22.30: Dibattito d'attualità; 23.05: Telegiornale.

### TV Capodistria

Ore 19.30: Odrpa mejta - Confine aperto; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Temi di attualità; 21.05: Vita di Michelangelo; 21.45: Documentario; 22: Musica popolare.

### TV Francia

Ore 13.50: Sotto il cielo; 15: Gli eredi; 18.25: Isabella e i suoi amici; 18.40: E la vita; 19.45: La sei giorni di « Antenne 2 »; 20: Telegiornale; 20.35: Campagna elettorale; 21.05: La discesa; 21.30: Memento. Un film di Michael Ritchie con Robert Redford; 24: Telegiornale.

### TV Montecarlo

Ore 18.50: Lo sceriffo; 19.25: Parliamo; 19.50: Notiziario; 20: Scacco matto; 21: Professionisti per una rapina. Film. Regia di Harald Reinl con Joachim Fuchsberger, Walter Rilla; 22.35: Tutti ne parlano; 23: Notiziario.

## MERCOLEDI

1

## GIOVEDI

2

## VENERDI

3

### Rete 1

12.30 ARGOMENTI - Studio cinema  
 13 L'UOMO DI TERRA: FAUNA IBERICA (C)  
 13.30 TELEGIORNALE  
 14 UNA LINGUA PER TUTTI - Corso di tedesco  
 17 ALLE CINQUE CON ROSANNA SCHIAFFINO (C)  
 17.05 HEIBI - Cartoni animati (C) - « Guida ai cacciatori »  
 17.30 A CASA PER LE OTTO (C) - « La storia del ragazzo che venne in città »  
 17.45 IL TRENIINO - Favole, filastrocche, giochi  
 18 ARGOMENTI - L'America di fronte alla crisi  
 18.50 PICCOLO STUDIO APERTO - Spettacolo musicale  
 19 TG 1 CRONACHE (C)  
 19.20 LA FAMIGLIA PARTRIDGE - Telefilm - « La mamma si sposa »  
 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)  
 20 TELEGIORNALE  
 20.40 SU E GIU' PER LE SCALE - Telefilm - « Un ottimo partito »  
 21.35 DOUCE FRANCE (C) - Diario filmato di un viaggio - « Grandi »  
 22.05 MERCOLEDI SPORT - Calcio: Ajax-Juventus  
 23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)

### Rete 2

12.30 NE STIAMO PARLANDO (C) - Settimanale di attualità culturali  
 13 TG 2 ORE TREDICI  
 13.30 IL CICLO DELLE ROCCE  
 16.30 21° GIRO CICLISTICO DELLA SARDEGNA  
 17 BARBAPAPA (C)  
 17.05 SESAMO APRITI (C) - Spettacolo a cartoni animati per i più piccoli  
 17.30 LE AVVENTURE DI BLACK BEAUTY - Telefilm (C)  
 18 LABORATORIO 4 - Sequenze (C)  
 18.25 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA (C)  
 18.45 LE AVVENTURE DI GATTO SILVESTRO  
 19 BUONASERA CON IL QUARTETTO CETRA (C)  
 19.15 TELEFILM « LA FAMIGLIA ROBINSON » - « Il monson »  
 19.45 TG 2 STUDIO APERTO  
 20.40 JARRET - Originale televisivo (C) - Con Glenn Ford, Anthony Quinn, Laraine Stephens, Regia Berry Shear  
 22 UN'IPOTESI DI LIBERTÀ - Testimonianza di 30 anni di costituzione repubblicana - « Tutti cittadini »  
 22.50 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA (C)  
 23.30 TG 2 STANOTTE

### TV Svizzera

Ore 18: Telegiornale; 18.05: Tanti amici; 18.10: Abiciede...; 18.30: Top; 19.10: Telegiornale; 19.25: Grandi compositori della canzone americana; 19.55: L'agenda culturale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.40: Ritratti; 22.40: Telegiornale; 22.50: Mercoledì sport.

### TV Capodistria

Ore 20: L'angolino dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 20.45: Mercoledì sportivo - Calcio: Coppe europee; 22.30: Il vizio in notte. Film con Jean Gabin, Nadja Tiller, Danielle Darrieux. Regia di Gilles Grangier.

### TV Francia

Ore 13.50: Sotto il cielo; 15.05: L'originale; 18: Un sur cin; 18.30: Top; 19.10: Telegiornale; 19.25: Grandi compositori della canzone americana; 19.55: L'agenda culturale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.40: Ritratti; 22.40: Telegiornale; 22.50: Mercoledì sport.

### TV Montecarlo

Ore 18.50: I forti di Forte Coraggio; 19.25: Parliamo - Telegiornale; 19.50: Notiziario; 20: L'avventura del tre moschettieri; 21: Peppino e Violetta. Film. Regia di Maurice Cloche con Vittorio Mannuta, Arnoldo Foà; 23.5: Notiziario.

### Radio 1

GIORNALI RADIO - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.05; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: I grandi di viaggi; 15.05: Primo Nip; 17.10: Sopra il vulcano; 18: Musica N; 18.25: Narrazione italiana; 19.35: I programmi della sera; Giochi per l'orecchio; 20.10: Radiocronaca; Juventus; per la Coppa del Campioni; 22: Avanguardia musicale; 22.30: Ne vogliamo parlare? Oggi al Parlamento; 23.15: Radionon domani - Buonanotte dalla Dama di Cuori.

### Radio 2

GIORNALI RADIO - Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 8.45: TV in musica; 9.32: Il dottor Zivago; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Cero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il Fuggiolo; 13.40: Con rispetto sparando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radio 2; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il si e il no; 18.55: Orchestre; 19.50: Il convegno del cinque; 20.40: Né di venire né di marire; 21.29: Radio 2 ventunonotte; 22.20: Panorama parlamentare.

### Radio 3

GIORNALI RADIO - Ore 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Quotidiana Radiotelevisiva; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long Playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Chopin; 15.15: GR3 cultura; 15.30: La grande pagina sinfonico-coral; 17: Leggere un libro; 17.30: Spazio tre; 21: I concerti di Napoli della RAI; 22.10: Nuovi interpreti; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

### Rete 1

12.30 ARGOMENTI - L'America di fronte alla grande crisi  
 13.30 TELEGIORNALE  
 14.45 CICLISMO - Sassari-Cagliari  
 17.05 ALLE CINQUE CON ROSANNA SCHIAFFINO (C)  
 17.30 A CASA PER LE OTTO (C) - « La storia del ragazzo che venne in città »  
 17.45 IL TRENIINO - Favole, filastrocche, giochi  
 18.00 ARGOMENTI (C) - Schede - economia  
 18.50 TG 1 CRONACHE (C)  
 19.20 LA FAMIGLIA PARTRIDGE - Telefilm - « Un caso complicato »  
 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)  
 20 TELEGIORNALE  
 20.40 SCOMMETTIAMO? - Gioco a premi condotto da Mike Bongiorno (C)  
 21.50 DIALOGO - Appuntamento con il cinema  
 22.00 TRIBUNA POLITICA  
 23.00 TELEGIORNALE

### Rete 2

12.30 TEATROMUSICA - Problemi dello spettacolo  
 13.00 TG 2 ORE TREDICI  
 13.30 EDUCAZIONE E REGIONI (C) - Una proposta per  
 17.00 TELEFILM - Dopo la scuola (C) - Dagli USA  
 17.40 PASSATEMPO (C)  
 18.00 DEDICATO AI GENITORI - Droga: Problema sociale  
 18.25 DAL PARLAMENTO - TG 2 SportsERA (C)  
 18.45 BUONASERA CON IL QUARTETTO CETRA (C)  
 19.00 TELEFILM « LA FAMIGLIA ROBINSON » - « Il tesoro di capitano Keel »  
 19.45 TG 2 STUDIO APERTO  
 20.40 COMEMAI SPECIALE (C) - Fatti, musica e cultura dell'esperienza giovanile oggi - Con il telefilm: « Un prete »  
 21.10 EMIRATI ARABI DEL GOLFO (C) - Commento di Goffredo Parisi  
 22.00 FEMMINILE MASCHILE - Di Carla Ravaloli  
 22.30 MATT HELM - Telefilm (C) - « Una difesa per Helen »  
 22.50 EROGAL - Panoramia delle coppe europee di calcio (C)  
 23.30 TG 2 STANOTTE

### TV Svizzera

Ore 18: Telegiornale; 18.05: Mio Mao; 18.10: Din Don; 18.35: Il più forte; 19.10: Telegiornale; 19.25: Incontri; 19.55: Qui Berna; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: La file au violone. Film con Michel Londele, Angela Mse Donald, Jean-Luc Bideau, Veronique Alain, Harriet Ariel. Regia di Yvan Butty; 23.15: Telegiornale; 23.25: Calcio: Coppe europee.

### TV Capodistria

Ore 20: L'angolino dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 20.45: Sent 2 d'onore. Film con Folco Lulli, Sara Uzi, Rosemarie Dexter. Regia di Folco Lulli; 22.15: Cinenotes; 22.45: Jazz sullo schermo.

### TV Francia

Ore 13.50: Sotto il cielo; 15: La corsa nella notte; 18.25: Isabella e i suoi amici; 18.40: E la vita; 19.45: La sei giorni di « Antenne 2 »; 20: Telegiornale; 20.35: Campagna elettorale; 21.20: Il padre tranquillo. Film di René Clément; 22.55: I leggendari; 23.28: Telegiornale.

### TV Montecarlo

Ore 18.50: I forti di Forte Coraggio; 19.25: Parliamo - Telegiornale; 19.50: Notiziario; 20: Sospetto; 21: Maciste contro i tagliatori di teste. Film. Regia di Guido Malatesta con Kirk Morris, Laura Brown, A. Zemmì; 22.35: Chrono; 23.05: Notiziario.

### Radio 1

GIORNALI RADIO - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 8.50: Ieri al Parlamento;





# Stasera sulla Rete 2 Antonioni fra realtà e finzione

Secondo appuntamento (ore 21,40)  
con le opere « giovanili » del regista

Secondo appuntamento (ore 21,40, Rete 2) con il « primo Antonioni », programma composto, ma significativo, quello di stasera: ne fanno parte tre documentari e due mediontraggi, già inseriti negli ultimi in altrettanti film, l'uno dello stesso Antonioni, l'altro di « autori vari », come si direbbe in editoria.

l'episodio *Tentato suicidio*, tratto dall'inchiesta cinematografica a più mani *Amore in città* (1953) si colloca a mezza strada fra il racconto e lo studio « obiettivo » di casi della cronaca.

Ma il pezzo più prezioso della miriade antologica è il frammento « inglese » del *Vinti* (1952); che, al di là del discutibile intento e dei discussi risultati d'insieme della seconda fatica « grande » di Antonioni (la contrastata realizzazione di essa s'intreccia con quella della *Signora delle camelie*), offre un successo anticipo del respiro europeo della problematica come dell'impegno artistico dell'autore. Forse la misteriosa Londra di *Blow-up*

## Uno spettacolo tripartito

### Opere del nostro tempo a Roma da lunedì



ROMA — È stato illustrato il prossimo spettacolo...

ROMA — È stato illustrato il prossimo spettacolo (8 febbraio) del Teatro dell'Opera. Si tratta d'una serata tripartita, non facile, mirante a fornire anche sulle più nuove esperienze del nostro secolo.

Achille Perioli, autore dell'azione siva, connessa alla musica ha ricordato la precedente collaborazione con Clementi (*Collage*, nel 1961, al Teatro Eliseo, presentato anche a Mosca).

La musica riecheggia Strauss — come precisa Marcello Panni, direttore d'orchestra — e ricerca di invenzioni che testimoniano del talento del compositore allora ventiseienne.

Il spettacolo (la scena e i costumi sono di Mario Cevo) sarà Giove Pressburger che vuole rifarsi anche a una sua opera, ascoltato la vicenda di una monaca giustiziata (murata viva) per aver con eccessivo trasporto amato un crocifisso.

Alcune una volta le promesse insite nella componente musicale della conferenza-concerto, sono state ridotte, per via della mancanza di ripartizione di qualche cantante. Ma si sono esibite Giuseppina Dalle Molle e Felicia Weatherly (Salome, l'anno scorso, nell'omonima opera di Richard Strauss), in pagine della *Sancta Susanna*, brani staccatamente agitate da Rolando Nicolosi.

Nella foto: Paul Hindemith e Igor Stravinskij, a colloquio nell'intervallo di un concerto (*California*, 1961).

## CONTROCANALE

### Grattacieli sulla sabbia

Dopo *Mosca, Parigi, dopo l'Iran, gli Emirati del petrolio*, *L'altro sera, sul secondo canale, è andata in onda la prima puntata di una inchiesta sulla « Emirati arabi del Golfo »*, condotta, appunto, dallo scrittore Goffredo Parise per la regia di Gianni Barcelloni, lo stesso che ha realizzato alcune settimane fa, insieme con Alberto Moravia, la tanto discussa « intervista persiana ».

ad esempio, all'interno di Dubai, ma anche per il carattere ed i fini della trasmissione. La quale non si propone di essere un'inchiesta, quanto di fornire lo « spaccato », sintetico, ma a suo modo efficace, di una società che cambia, in modo caotico e vertiginoso, che cambia — per dirla con Parise — « dai miti umanistici ai miti del consumismo di massa », ovvero — per dirla con l'emiro di Dubai, che dal suo punto di vista sa molto bene quello che dice — da una vita « più semplice e più felice » ad una convulsa società moderna, fondata sui fa-

immacolata ma con i modernissimi fuochi mitragliatori di marca sovietica. E, naturalmente, i pozzi petroliferi, che mureano l'orizzonte con i loro pennacchi di fuoco, simbolo (forse un po' frettoloso) di tutto quanto c'è di nuovo in questa regione dell'Asia.

## PROGRAMMI TV

### Rete 1

- 12.30 CHECK-UP - Un programma di medicina di Biagio Angeleschi.
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 MADONNA DI CAMPIGLIO - Sci. (C)
- 17.00 ALLE CINQUE CON ROSANNA SCHIAFFINO - (C)
- 17.05 APRITI SABATO - (C) - 90 minuti in diretta per una fine settimanale
- 18.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 18.50 SPECIALE PARLAMENTO - (C)
- 19.20 FURIA - Telefilm - « Una macchina per Joe »
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.40 LA SPIA CHE CADDE DAL CIELO - Telefilm
- 22.20 I BAMBINI E NOI - Un'inchiesta di Luigi Comincioli del 1970 - « La fatica »
- 23.00 TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA

### Rete 2

- 12.30 IL TESORO DEL CASTELLO SENZA NOME - Telefilm
- 13.00 TG 2 ORE TREDICI
- 13.30 TG 2 BELLA ITALIA
- 14.00 SCUOLA APERTA - Settimanale di problemi educativi
- 14.30 GIORNI D'EUROPA - (C)
- 17.00 L'ISOLA DELL'ISOLA - Un film documentario di Anna Lajolo, Alfredo Leonardi, Guido Lombardi
- 18.00 SABATODUE - Un programma di Claudio Savonuzzi
- 18.35 TG 2 SPORTSERA - (C)
- 18.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO - (C)
- 18.50 BUONASERA CON IL QUARTETTO CETRA - (C) - Un cartone animato della serie « Braccio di ferro »
- 19.00 TELEFILM « LA FAMIGLIA ROBINSON » - « Incubo »
- 19.45 TG 2 STUDIO APERTO
- 20.40 APPUNTAMENTO IN NERO - (C) - Da un romanzo di William Irish - Regia di Claude Grimberg

21.40 GLI ANNI CINQUANTA VISTI DA ANTONIONI - Episodio inglese de « I vinti » - Episodio « Tentato suicidio », « Amore in città » - E i documentari « Gente del Po », « Nottezza Urbana », « L'amorosa menzogna » - Regia di Michelangelo Antonioni

### TV Svizzera

Ore 9.50: Campionati mondiali di sci; 12.25: Sci - Fondo; 16.20: Top; 16.45: Per i giovani; Ora G - Il popolo dei quattro venti - Jazzman Corner; 17.35: Il totem dei Kupa; 18.15: Telegiornale; 18.45: Pop Hot; 18.50: Sette giorni; 19.10: Telegiornale; 19.25: Estrazioni del lotto; 19.45: Scenariensieri; 20.30: Telegiornale; 20.45: Gli allegri veterani; Film con Pierre Fresnay, Jean Gabin, Noël-Noël, regia di Gilles Grangier; 22.15: Telegiornale; 22.25: Sabato sport.

### TV Capodistria

Ore 18.29: Salto con gli sci; 19.30: L'angelino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Jenny - Sceneggiato; 21.25: Pace senza pace; 22.10: Padre per forza. Film con Miroslav Petricic-Kraljic, Bata Paskaljevic e Mira Nikolic, regia di Soja Jovanovic.

### TV Francia

Ore 12: Entrate nel gioco; 12.30: Sabato e mezzo; 14.35: I giochi di stadio; 17: 10.00 chansons - Risultati; 18: La corsa intorno al mondo; 19.45: La sei giorni di Antenne 2; 20: Telegiornale; 20.35: Il codicillo; 22.05: Vedere; 22.55: D'oro de baraque; 23.25: Telegiornale.

### TV Montecarlo

Ore 18.55: Lo sceriffo; 19.25: Paroliano - Telegiornale; 19.50: Notiziario; 20.10: Telegiornale; 21.10: Kid Rodolo. Film. Regia di Richard Carlson con Don Murray, Janet Leigh, Broderick Crawford; 22.45: Gli intoccabili; 23.40: Notiziario.

## PROGRAMMI RADIO

### Radio 1

GIORNALI RADIO - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 6: Stanotte, stamane; 10.35: Non è una rosa seria; 10.55: Beethoven e l'Italia; 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Show down; 13.30: Musicamente; 14.05: Verticale; 15.05: Le grandi speranze; 15.40: Rococò; 16.20: Prima la musica, poi le parole; 17.15: Le canzoni di Bertolt Brecht; 17.45: Letta dell'oro; 18.35: Radiodrammi in miniatura; 19.35: Radiouno jazz 78; 20.30: Quanto la gente canta; 21.05: Giobretrotter; 21.50: Contento d'un continente; 22.35: Musica in cinematografo; 23.05: Buonanotte dalla Dama di Cuori.

### Radio 2

GIORNALI RADIO - Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 8.45: Tohi! chi si risente;

### Radio 3

GIORNALI RADIO - Ore 6.45, 10.45, 13.45, 15.15, 20.45, 22.55; 6: Quotidiana; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino; 8.45: Succede in Italia; 9: Polkoncerto; 11.30: Invito all'opera; 12.45: Panorama italiano; 13: Musica per due; 14: A toccare lo scettro del re; 15.30: Dimensione Europa; 17: Il terzo archello; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discifoglio; 21: Musica e computer; 21.50: Itinerari beethoveniani; 23.30: Il jazz.

## OGGI VEDREMO

### L'isola dell'isola

(Rete 2, ore 17)  
Va in onda la prima parte di un'inchiesta realizzata nell'isola di San Pietro, in Sardegna, da un'équipe di giovani: Anna Lajolo, Alfredo Leonardi e Guido Lombardi provenienti dall'underground italiano. Scopo dei tre autori del programma era, attraverso l'uso dei mezzi « leggeri » come il videotape, documentare la realtà sociale, abbastanza omogenea, dell'isola sottoponendo poi il risultato agli stessi protagonisti dell'inchiesta cioè la popolazione di San Pietro, per discutere l'impostazione del lavoro e correggere eventuali errori.

### La spia che cadde dal cielo

(Rete 1, ore 20,40)  
Il telefilm di Delbert Mann è ispirato al clamoroso « caso » politico diplomatico che vide protagonista il pilota Francis Gary Powell intercettato e fatto prigioniero dai sovietici mentre stava sorvolando l'URSS in missione spionistica. Prosciolto e condannato a dieci anni, Powell venne poi rilasciato dai sovietici in cambio di un'altra spia.

### I concerti di Roma

(Radio 2, ore 21)  
Sotto la direzione di Michi Inoue, verrà eseguito il Concerto per orchestra di Akira Miyoshi, nome poco noto alle « atee » europee. Nato a Tokio nel 1933, Miyoshi è attualmente docente all'università statale delle Arti di Tokio. Seguirà Der Schwanenherd di Hindemith, partitura basilar nel campo della letteratura per viola, per l'esecuzione di Aldo Bennici. A conclusione della serata la Suite del Romeo e Giulietta di Prokofiev.



Comencini nel '70 con un protagonista dell'inchiesta televisiva « I bambini e noi » riproposta stasera sulla Rete uno

### I bambini e noi

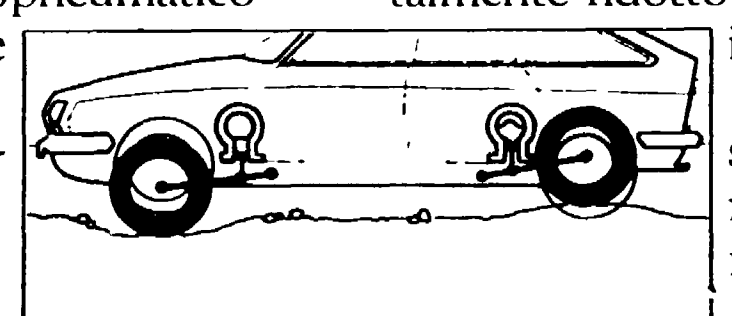
(Rete 1, ore 22,20)  
Nel '70 Luigi Comencini realizzò un programma dal titolo *I bambini e noi*. Era un viaggio nel mondo dei ragazzi di dieci anni, di tutti i ceti sociali. Oggi Comencini, a otto anni di distanza, è tornato a trovare, con le telecamere, i protagonisti del programma di allora.

# Andare su tre ruote. Correre dove non c'è strada. Alzarsi di 30 cm. Solo con le sospensioni idropneumatiche Citroën.

CX e GS sono le uniche auto che montano il sistema idropneumatico. Infatti è famosa l'aderenza di queste Citroën. Su tutti i tipi di terreno. E la loro perfetta stabilità. In qualsiasi circostanza. Questo è possibile perché la scocca è appoggiata su quattro blocchi di sospensione, uno per ogni ruota, a loro volta costante l'altezza dal suolo, indipendentemente dal carico. Su qualsiasi fondo stradale. Grazie a questo sistema CX e GS possono andare anche dove le altre non arrivano. E, se una buca è troppo profonda, o, un ostacolo troppo alto, spostando una leva, l'auto si alza di 10, 20, 30 cm.



Il sistema idropneumatico Citroën è semplice e molto robusto, e garantisce una sicurezza assoluta. Anche in casi limite. Come lo scoppio di un pneumatico ad alta velocità, per esempio. Il sistema idropneumatico Citroën ristabilisce il giusto assetto dell'auto, ridistribuendo i pesi sulle altre ruote. Immediatamente. Così lo sbandamento è talmente ridotto da essere quasi impercettibile.

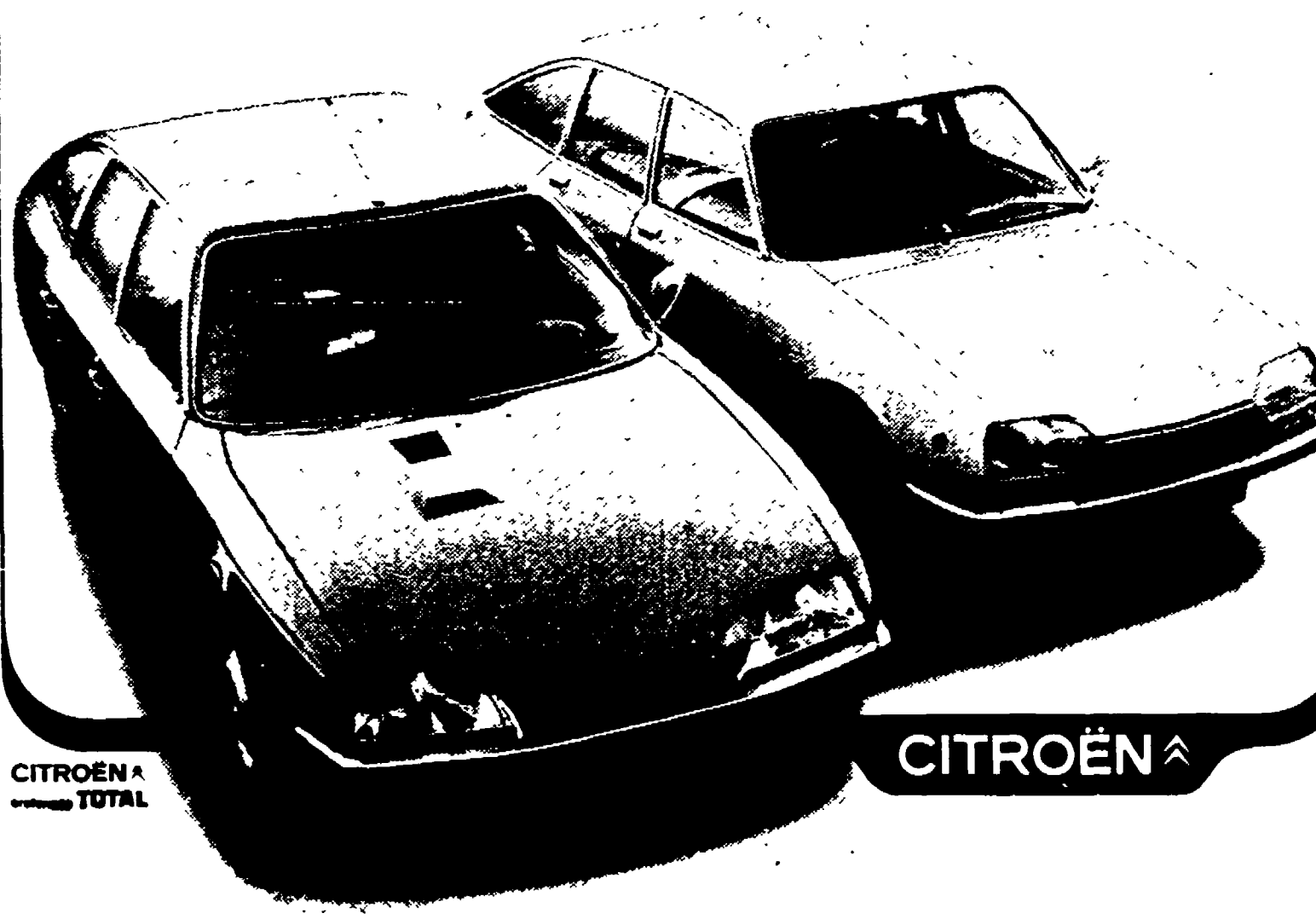


Ma con il sistema idropneumatico si può fare molto di più. Andare su tre ruote per esempio. E fare uno slalom. In tutta sicurezza. Chiedete una dimostrazione al vostro concessionario Citroën.

I correttori di assetto automatici ripartiscono la pressione necessaria ad ogni sfera e mantengono

## Citroën garantisce 2 anni le sospensioni idropneumatiche.

Adesso le sospensioni idropneumatiche Citroën, montate su tutte le CX e GS, sono coperte da una garanzia totale per 2 anni o 100.000 Km.



CITROËN TOTAL

CITROËN



Un patrimonio che va in rovina

Cineteche come cimiteri

ROMA — Come in un sinuato rito, il falò di tanto in tanto si ripete. Non c'è altro stato tale di decomposizione al punto che ogni rito medio si rivela inefficace. I lungometraggi dell'epoca del muto, come è accaduto a Ma l'amore mio non muore (1913) con Lyda Borelli, sono i primi a «cadere» ma, talvolta, neanche i film degli anni '30 o '50 riescono a salvarsi.

«Un'ubibone! Il Centro sperimentale continua ad essere una specie di babilonia per il ministero dello spettacolo», sbotta il vice direttore. Il finanziamento è, a giudizio di Cincotti, esiguo. Dal fondo speciale, la Commissione centrale per il cinema assegna al Centro 550 milioni all'anno; 150 milioni sono riservati alla Cineteche (ma fino a due anni fa erano appena 30). Gran parte della somma serve a pagare il personale. Il bilancio del 1978 prevede spese per 500 milioni.



infamabile migliaia e migliaia di film. Gli appositi cimiteri anticinetici, se vengono lontani il fuoco, non bastano a preservare i lungometraggi dallo scaldamento qualitativo. Anche da ciò viene quindi una conferma che a lungo andare il materiale diventa inutilizzabile. Eppure, a che vale tenerlo sotto chiave, se le possibilità di studio, di ricerca e di diffusione sono molto ridotte?

«Ma allora», ribatte Paolo Scarnati — perché non rivedere i criteri di conservazione, affidando gran parte del materiale di archivio alle sedi periferiche, come prevede lo stesso statuto dell'ente radiotelevisivo?». Un esempio di collaborazione tra cineteche, enti locali e università è venuto, negli anni scorsi, dall'Archivio dell'Istituto Luce. Vennero organizzati, infatti, due cicli di lezioni proiezioni di cinegiornali Luce (1940-1943), d'intesa con le Regioni, in Emilia-Romagna e in Toscana. Anche negli atenei di Bologna, Milano e Napoli, l'esperimento fu ripetuto con l'ausilio di conferenze tenute da esperti. Dice Valerio Marino, direttore dell'Archivio dell'Istituto Luce (18 dipendenti, 12 milioni di contributi dello Stato, 70 milioni di spese per la sola conservazione), in un rapporto consegnato ai comitati di ricerca, che gli istituti di ricerca, le università. Con la legge «332» questi scambi potranno essere più frequenti. Ma occorre anche, oltre ad una maggiore qualificazione del personale, che gli archivi si associno tra di loro, in una specie di consorzio, per far fronte alle carenze del governo in questo settore, e per salvaguardare così un ingente patrimonio culturale».

Forse è questa la strada giusta. Non a caso, l'amministrazione democratica di Roma, nel punto di rilancio culturale della città, ha intrapreso in esso l'istituzione di una cineteche comunale, un uso diverso di quella nazionale e una collaborazione più stretta tra l'Istituto Luce e la stessa Rai-Tv.

Gianni Cerasuolo  
NELLA FOTO: Lyda Borelli in Ma l'amore mio non muore

PRIME - Cinema

Il più grande amatore del mondo

Legato come attore soprattutto ai film di Mel Brooks, Gene Wilder è alla sua seconda prova d'autore, dopo Il fratello più furbo di Sherlock Holmes. È anche stavolta lo vediamo irridere un mito: nel caso specifico, quello di Rodolfo Valentino, tornato di recente all'onore degli schermi.

Accanto a Gene Wilder, che comincia a contare anche da noi parecchi ammiratori. Carol Kane si conferma attrice d'insolito talento; Dom De Luise guida un nutrito stuolo di caratteristi, ove spiccano Fritz Feld, Michael Huddleston, Jorge Moreno, Matt Collins e Rodolfo Valentino, non più manichino di Nureyev.

ag. sa.

Il figlio dello sceicco

Gigi, romano trentenne senza arte né parte, tenta invano di ottenere la concessione di una pompa di benzina. Contemporaneamente d'un produttore megalomane che progetta di trovare, tramite concorso, l'antidoto. Alloggiato per equivoco nel più lussuoso degli appartamenti di Stato romano, il protagonista viene però abbandonato dalla moglie, la dolce piccola provincialissima Annie, sedotta a distanza da un bel ragazzo di nome Rudy. Rudy, però, è un altro figlio dello sceicco, e il suo vero nome è Rudy numero due; tra le cui braccia l'ignara moglie sperimenterà l'estasi tanto bramata.

Occhi dalle stelle

Occhi dalle stelle è il primo film di fantascienza «italiana» che nasce, a pap pagallo, sull'onda del successo mondiale di Guerre stellari. Tuttavia, qui non è il film di Lucas che si scintilla, bensì il racconto di Steven Spielberg, che ancora non ha fatto la sua comparsa sui nostri schermi. Quindi, di una certa tempestività si deve dare atto a Roy Garrett, pseudonimo esotico del regista di Occhi dalle stelle. Ma il resto è puro diastro.

La scomparsa di Kim Arcalli

Morte di un lavoratore del cinema

ROMA — È morto nelle prime ore di ieri, a Roma, il montatore e sceneggiatore Franco Arcalli, meglio noto come «Kim». Questo era, infatti, il suo nome di battaglia durante le lotte di liberazione nel nord Veneto, alle quali partecipò nei panni di giovanissimo partigiano. Ma per i suoi numerosissimi amici e collaboratori, Arcalli continuò ad essere Kim anche nella carriera cinematografica, che lo vide contribuire all'irresistibile ascesa dell'ultimo «grande» del cinema italiano: Bernardo Bertolucci, al cui fianco operò nell'esaltante stagione del cinema italiano così detto di Arcalli e Bertolucci.

Trasferitosi a Roma circa vent'anni fa, Kim Arcalli aveva appena quarantotto anni, ma era sulla breccia da tempo per le sue grandi virtù professionali. Indiscusso protagonista del cinema italiano legato ai nomi di Antonioni, Bertolucci, Leone, Liliana Cavani, Arcalli seppe dare corpo e armonia alle parti operanti in fase di montaggio, come un vero e proprio creatore. Anzi, spesso, egli è stato letteralmente il «salvatore» di tanti film più o meno strapuntati, perché la scomparsa di Franco Arcalli lascia un vuoto

difficilmente colmabile nel cinema italiano (e non lo diciamo con spirito di circostanza). Un vuoto di professionalità già diffuso e profondo, e tale da contribuire in maniera determinante alla crisi di cui tanto si parla. Lavoratore tenace, schivo del divismo, e sempre in prima linea nelle battaglie sindacali, Kim Arcalli fu anche sceneggiatore. Con la sua caratteristica umiltà, e gli seppe dare un notevole contributo all'irresistibile ascesa dell'ultimo «grande» del cinema italiano: Bernardo Bertolucci, al cui fianco operò nell'esaltante stagione del cinema italiano così detto di Arcalli e Bertolucci.

Anche in queste occasioni, Arcalli si dimostrò un valido e sensibile narratore, perché rara in un panorama del cinema italiano così fitto di incongruenze. Mentre i funerali si svolgono, in forma privata, a Venezia, tutti gli amici di «Kim» e Bertolucci, che si trovava a Londra, fa tempestivamente ritorno in Italia questa mattina lo ricorderanno in un incontro indetto dalla Federazione Lavoratori dello Spettacolo per martedì prossimo alla Fono Roma.

Nuovo spettacolo di Politecnico-Teatro

Una farsa con musica su intrecci da Plauto

ROMA — Va in scena da oggi al Politecnico-Teatro la nuova realizzazione di questa cooperativa teatrale: Questa sera grande spettacolo, farsa con musica in due tempi di Giancarlo Sammartano, liberamente ispirata al teatro di Plauto. Vi sono in particolare elaborati gli intrecci di tre commedie (Casina, Moliere, Pseudolo) e materiale linguistico, gergo, situazioni di molti dei famosi testi del famoso autore latino giunti sino a noi. Otto attori sostengono tre ruoli, la partitura musicale è di Dimitri Nicolau, la regia di Giancarlo Sammartano.

Questa sera grande spettacolo svolgerà ad aprile una tournée in Basilicata, Calabria e Sicilia, mentre a maggio sarà presente in sei scene le medie superiori di Roma, nel quadro del programma concordato fra l'Eni, il Comune di Roma e alcune cooperative teatrali.

Casuale proposta a Roma del dramma di Hofmannsthal

«Elettra» in clima da oratorio

Neutro atteggiamento del regista Beppe Menegatti dinanzi ai motivi presenti nell'opera - Francesca Benedetti esuberante protagonista dello spettacolo



Francesca Benedetti in una scena di «Elettra»

E' di scena all'Abaco di Roma

Amleto «straziato» da un regista indeciso

ROMA — «Straziare» Sba kespere è quasi una moda. Ma c'è maniera e maniera. Il Bardo non crediamo: lì mentirebbe se potesse vedere come Carmelo Bene ha interpretato il suo Riccardo III; e, sicuramente, avrebbe ammirato la cavalcata di Giuliano Vasilich che ridusse, anni fa, a pochi personaggi il suo Amleto. Ma stavolta «il pallido principe di Danimarca» c'è proprio andato di mezzo in un modo: la colpa è di Claudio Fusi, che non ha saputo scegliere con decisione la via da seguire: Balletto. Rappresentazione con pazzi? Tagliuzzamento e riproposta di un classico sotto forma di moderna lettura? Un po' di tutto e, quindi, niente. Un ibrido che si trascina per poco più di un'ora, lunga come un secolo. I tagli sono abbondanti, ma nonostante ciò non mancano le ripetizioni, inutili: Brandelli, di testo arrivano alle nostre orecchie e suonano dolci, mentre sul piccolo e nero palcoscenico dell'Abaco quattro attori, sono alle prese con stonate, a grandezza d'uomo dietro le quali o accanto ai quali «mostrano» i «cari» dell'antico Amleto o della piazza di Orelia. Ogni personaggio ha il suo «doppio»: cerca di dire il regista. E questo «doppio» può essere anche il suo prolungamento, che si estrinseca nel pupazzo, nella maschera, nella marionetta o, come in questo caso, nella sagoma. Ma allora perché non andare fino in fondo su questa strada, invece che tentare diverse nello stesso spettacolo? E se si voleva trasformare Amleto in balletto, perché non farlo liberamente? Eppure l'impegno non manca ai componenti del gruppo: il Pantano, impegno e capacità di amare una scena completamente vuota. Quanto alle sagome-personaggi, modernamente stilizzate si svolgono tutte un po' troppo, fatta eccezione per quella della regina che, allineata con la Grimilde, la nemica di Biancaneve. Si poteva fare di più, con un po' di coraggio, anche in questa direzione.

ROMA — Le vie del teatro, come quelle del Signore, sono forse infinite, ma qualcuno deve passare, e non certamente, attraverso la DC. Non ci spieghiamo in altra maniera la presenza di tanti notabili del partito cattolico (ministri in carica e ex presidenti del consiglio inclusi) alla «prima» dell'Elettra di Hugo von Hofmannsthal, che si dà per pochi giorni al Valle, sala appartenente a un circuito pubblico, accingendosi a locare in seguito varie piazze della Regione Marche, sotto il patrocinio dello spettacolo è stato allestito.

Si era parlato, tra i bene informati, della riscoperta di un testo dell'Elettra destinato da Hofmannsthal (senza esito) alla Duse, diverso da quello, più noto, scritto per Reinhardt nel 1903, e divenuto quindi libretto per la musica di Richard Strauss. Caduto il progetto di affrontare la più rara (e, dicono, più bella) Elettra, si è ripiegato, mutando anche il nome del regista, sul dramma di maggior fama: quello, del resto, non troppo frequentato, di Orelia, o al di qua dell'opera strasburgiana.

Nell'Elettra convergono temi e momenti della ricerca artistica di Hofmannsthal, dallo studio di Shakespeare, degli elisabettiani, di Calderon alla vocazione verso una Grecia barbarica, rivestita di panni esotici, ai riflessi delle imprese che, proprio nella città dell'autore, Vienna, andava compiendo la nuova scienza freudiana: impulsi, neoromanticismi, tentazioni decadenti e floreali, presagge espressionistiche, il sintere ciano e vi si scontrano. Oggi, a colpirci è soprattutto la moderna fisionomia nevrotica della protagonista, la scissione totale, in essa, tra parola e azione, che la spinge a trasporre di conto, prima nella sorella Crisotele, poi nel fratello Orestes, la sua ansia di vendetta. La sostanziale staticità di un linguaggio poetico piuttosto datato, e di non facile traduzione (questa è a cura di Giovanna Bemporad), la stessa lunghezza delle «tirature» (che, per ogni modo, problemi che la regia di Beppe Menegatti sembra aver aggirato o eluso, senza nemmeno mettere il dito) in un punto di vista determinante, o prevalente, rispetto ai possibili significati di un celebre mito rivissuto nel secolo nostro.

La scena di Luisa Spina-telli, come i costumi) disegna un teatro, feroce, luttuoso, cortile, scorcio di una civiltà primitiva; ma gli abiti indossati da Clitennestra e dalle sue anelle hanno splendori e vaghezze ornamentali che fanno pensare alla Salomé waldiana (musica pure da Strauss). Il tono complessivamente oratorio cede il passo a incongrue movenze di balletto; ma la gestualità degli attori è, nell'insieme, improntata a un'elementare, e quasi sismica, «Elettra», ad esempio, punta il dito su se stessa e lo fa girare in tondo, per sottolineare come «caratteri patetici» e «misteriosi» non scelti in lei; e ognuno, tutto sommato, se ne sta per i fatti suoi.

Francesca Benedetti è attore d'eccezione, ma è una donna di controllo, senso deborza da ogni lato, in specie da quello vocale: meglio Anita Laurini. Clitennestra, qualunque il regale bastone che la parte le assenna finisce per essere agitato come la mazzetta di un capitano di mazzette: è passabile, per l'umanità di qualche tocco. La Crisotele di Relda Rodoni, Roberto Sturno, un accento Oreste mentre l'Esisto di Piero Carretto, agitando lungo attesa, rischia di argomentare all'eccesso le sprezzanti espressioni già usate da Elettra a suo riguardo. Il rimanente è all'insegna della casualità. Dell'atmosfera della serata si è accorto anche il cronaca regista applausi, e chiamate.

ag. sa.

Film di Bolognini a Stoccolma  
STOCOLMA — Ha un successo di critica e pubblico sta stupendo la rassegna dedicata a Mauro Bolognini, che svolge contemporaneamente all'Istituto italiano di cultura e allo Svenska Filminstitutet di Stoccolma. Del regista italiano sono presenti i film: La notte brava, Il bell'Antonio, La giornata balorda. La più bellissima novembre, Metello, Babu. Per le antiche scale: L'eredità Ferramonti.

Premio canoro per la Streisand  
HOLLYWOOD — Barbra Streisand ha vinto il premio Grammy 1978 per la miglior cantante femminile. Il premio per il miglior complesso pop è andato a Bee Gees per il loro disco How deep is your love. Deby Boone ha ricevuto il riconoscimento destinato alla migliore nuova artista per il disco You light up my life. Le esecuzioni orchestrali di musica classica è andato alla Sinfonia 9 in fa maggiore di Mahler, diretta da Carlo Maria Giulini.



Roller informazioni qualità

QUANDO SAI SU UN ROLLER SAI DOVE POGGI I PIEDI. SU UN FORMIDABILE TELAIO IN ACCIAIO PLAFORIZZATO.

GUIDA COMODA: il perfetto equilibrio, la compattezza dell'insieme, la linea funzionale il garantissimo una guida sicura, comoda, veloce. E soprattutto il telaio in acciaio plaforizzato, le sospensioni con (nella serie Super B) balestre a bracci oscillanti lo sperimentatissimo sistema frenante. I assicurano un'ottima tenuta di strada.

GRANDE ROBUSTEZZA: tutte le pareti de roller sono costruite con una particolare struttura cellulare di solidità architettonica. PIÙ SPAZIO: un attento studio dei volumi interni ti regala tanto spazio in più e un arredamento sempre elegante e curato. PIÙ ASSISTENZA: 100 punti di vendita in tutta Italia, 274 in Europa. UNA QUALITÀ EUROPEA: i roller sono costruiti in Italia, ma anche in Belgio e in Spagna. Società del gruppo roller operano in Francia e in Germania. Il complesso produttivo roller è il maggiore e più moderno in Italia: uno dei più grandi in Europa. SEMPRE ALL'AVANGUARDIA: Roller e sempre all'avanguardia. Le soluzioni Roller sono sempre le più avanzate. Nell'arredamento, nella tecnica, nell'estetica. I PREZZI: qui il giudizio spetta a te. Fai i tuoi conti. Ma pensando a tutto. Proprio a tutto.

CERCA L'INDIRIZZO DEL CONCESSIONARIO PIÙ VICINO SULL' ELENCO ALFABETICO DEL TELEFONO ALLA VOCE ROLLER.













Il presidente federale ha spiegato i pericoli connessi alla libera circolazione degli stranieri

Inizia oggi il Giro di Sardegna con favoriti scontati

# Carraro ammonisce i presidenti: «Il nostro calcio rischia grosso»

# Moser e De Vlaeminck su tutti Sarogni possibile guastafeste

«Occorre — ha aggiunto — la massima intesa fra dirigenti e giocatori» - Verso un'attenuazione del vincolo?

Confermata la diagnosi del prof. Severi

Occhio ai guastatori e al veloce Van Linden - Oggi la prima tappa in circuito a Olbia

**Dalla nostra redazione**  
MILANO — Roma-Bruxelles, Bruxelles-Milano, Milano-Roma. Franco Carraro è un presidente costretto a volare. Per tamponare qualche modo gli effetti della grave decisione assunta in materia di libera circolazione dei calciatori della Comunità Economica della CEE che ha fatto proprie alcune decisioni della Corte di Giustizia del Lussemburgo.

dei presidenti di serie A e B (da marzo a Milano) verranno investiti di tutte le questioni connesse alla delibera europea e valuteranno i modi per un graduale adeguamento della normativa esistente alle nuove esigenze imposte dalla CEE. Martedì prossimo inoltre Carraro e Costantini, a un importante colloquio con l'avvocato Campana, presidente del sindacato calciatori.

to della bilancia del pagamento. Il presidente ha addirittura minacciato le società che vorrebbero optare per i talenti esteri già dai prossimi mesi. «Se io fossi in loro me ne andrei bene. Per assurdo potremmo anche correre, il prossimo anno, al blocco dei trasferimenti che, in quanto blocco, non discrimina gli stranieri dagli italiani. Voglio sperare che le esperienze del passato siano servite alle società».

Infine Carraro ha parlato dello status giuridico dei calciatori. Siamo, da quanto si è potuto apprendere, alla vigilia di importanti rinnovamenti. Il vincolo infatti potrebbe anche risultare attenuato in un prossimo futuro.

**totocalcio**

Florentina-Juventus	x 2
Lazio-Inter	1 x
Milan-Roma	1 x
Napoli-Atalanta	1
Perugia-Bologna	1
Pescara-Vicenza	1
Torino-Foggia	1
Verona-Genoa	1
Catanzaro-Avellino	1 x
Monza-Ternana	1 x 2
Platense-Rimini	1
Giulianova-Teramo	1
Benevento-Salernitana	x

**totip**

I CORSA	1 2
II CORSA	2 1
III CORSA	x 1
IV CORSA	1 x
V CORSA	1 x
VI CORSA	1 1
	2 1
	x x

## Curi era malato fin da ragazzo: restano le responsabilità

PERUGIA — Renato Curi aveva una malattia cronica fin dall'adolescenza? La perizia del collegio medico nominato dalla Magistratura al fine di accertare le responsabilità, come si ricorderà, il 30 ottobre del 1977 durante l'incontro di campionato con la Juventus, mi lascerebbe dubbi. Il calciatore del Perugia era affetto da malattia reumatica cronica al cuore. Le ecografie riscontrate al miocardio testimonierebbero del progressivo incedere del male. La perizia è stata consegnata ieri alla Procura della Repubblica di Perugia e ufficialmente, non se ne conoscono ancora gli esatti contenuti.

Dal nostro inviato

OLBIA — Il ventunesimo Giro di Sardegna è ai nastri di partenza. Oggi la prima tappa, l'introduzione del circuito di Olbia, una strada di 149 chilometri (11 in meno del previsto) per dare slancio al traffico cittadino, che probabilmente registrerà una grossa volata. L'isola è coperta da un cielo basso, i dintorni sono grigi, mentre sole, mente colori e un clima freddo. La palestra comunale è stata al centro della vigilia, il concentramento dei 86 corridori divisi in 12 squadre di otto elementi ciascuna. Una bella giornata e i cronometri attorno a Moser, De Vlaeminck e Sarogni, il terzetto dei favoriti.

meraviglia. La Sanson potrebbe anche giocare la carta De Witte, uno scudero di lusso. Vedremo. Intanto ecco Sarogni col solito sguardo severo, profondo. Al suo fianco Paolini e l'olandese Schuiten per agevolargli il cammino e per tentare colossali. Sarogni non alza la voce ma accetta il ruolo di guastafeste. «Le previsioni indicano Moser, De Vlaeminck e Sarogni sono uno di quelli che non intendono restare alla finestra».

# Nordhal Calloni Abalay

Pagine intere, oggi, sui giornali è proposto ad ogni frontiera di rapire i frontiere ai calciatori stranieri dei paesi della Comunità europea, pagine intere dalle quali non si tirano a ricavar nulla, poiché le reazioni sono suggerite dall'interesse immediato. Così chi può sperare di un Kegan saluta la decisione come un fondamento passo avanti verso il compimento dell'unità europea. Chi può sperare solo di accaparrarsi un Tapper od un Alcaron ritiene la decisione una pessima frode, una ingenua e banale generalizzazione dei centrai di ritirarsi solo a favore di chi contravviene ne ha già due o tre in squadra, e altri due o tre «congelati» nelle squadre di appartenenza; chi, al contrario, dice che innalzerà il livello di gioco europeo. Chi può sperare solo di accaparrarsi un Tapper od un Alcaron ritiene la decisione una pessima frode, una ingenua e banale generalizzazione dei centrai di ritirarsi solo a favore di chi contravviene ne ha già due o tre in squadra, e altri due o tre «congelati» nelle squadre di appartenenza; chi, al contrario, dice che innalzerà il livello di gioco europeo.

## Lahti amara per gli sciatori azzurri

LAHTI — «Si hanno già così poche soddisfazioni — dice Dario D'Incal, preparatore atletico della squadra azzurra — che questa bastata è proprio l'amarazza in più che non ci voleva».

## Capitano medita di rifarsi nella «50 km»

LAHTI — «Si hanno già così poche soddisfazioni — dice Dario D'Incal, preparatore atletico della squadra azzurra — che questa bastata è proprio l'amarazza in più che non ci voleva».

## Remo Musumeci Grave caduta di Jeff Davis

LAHTI — Lo statunitense Jeff Davis è caduto nel corso dell'ultima prova del trampolino, a 200 metri. L'atleta è stato portato all'ospedale dove finora non è stato ancora alcuna prognosi. Davis ha perduto l'assetto di volo ed è caduto pesantemente sul dorso. Come rimbalzando, poi, è ricaduto sulla neve dura del campo di atterraggio. Le ferite riportate dall'atleta dovrebbero comunque essere multiple e gravi anche perché, dopo la prima caduta, il suo casco è volato via.

## Giovane pugile USA muore sul ring

MENPHIS (USA) — Un pugile di sedici anni, che partecipava ad un campionato dilettanti a Memphis nel Tennessee, è morto nel corso di un combattimento. La causa è stata ufficialmente la riunione, il pugile, il cui nome era Michael Flynn, è deceduto probabilmente per un crisi cardiaca. Flynn era classificato nella categoria dei «piuma». Egli è morto nel corso della terza ed ultima ripresa quando era in vantaggio sul avversario.

## Colombo: «Ma non finirà così...»

## Cestani: «La C e la D moriranno»

**Dalla nostra redazione**  
MILANO — La decisione adottata dalla CEE di rendere libera la circolazione dei calciatori fra i paesi aderenti alla Comunità Economica, ha scatenato, come si poteva immaginare, un coro di proteste. Le critiche più accese, provengono dagli esponenti del cosiddetto calcio minore, che non si pongono problemi di calcio spettacolo, bensì quello di pareggiare i bilanci di fine stagione.

Anche Pianelli si contrappone al discorso sul vivaio che alla Juventus, tanto per andare un po' concreti, costa 300 milioni l'anno. Di parere opposto ai manager, sono naturalmente molti allenatori. Bersellini e Liedholm hanno dichiarato che reputano la calata degli stranieri elemento indispensabile per alzare il livello di tutta psicologia. Favoriti saranno i grossi club Eppoi riflessi negativi si avranno anche per la nazionale: se punte e centrocampisti saranno stranieri, chi giocherà in azzurro? Noi della Lazio abbiamo in forza 400 ragazzi: ne dovremo mandare via 300».

Il fondo italiano è in un viale cieco e speriamo che la nuova struttura legislativa degli Enti locali riconosca questa pratica sportiva come sport popolare, formativo ed ecologico e alla natura. Solo così, attraverso un allargamento della base, si potrà avere almeno parte di quei che hanno i nordici e i sovietici. Mario Azitù non abbandona la barca ma torna alla famiglia.

## Remo Musumeci Grave caduta di Jeff Davis

LAHTI — Lo statunitense Jeff Davis è caduto nel corso dell'ultima prova del trampolino, a 200 metri. L'atleta è stato portato all'ospedale dove finora non è stato ancora alcuna prognosi. Davis ha perduto l'assetto di volo ed è caduto pesantemente sul dorso. Come rimbalzando, poi, è ricaduto sulla neve dura del campo di atterraggio. Le ferite riportate dall'atleta dovrebbero comunque essere multiple e gravi anche perché, dopo la prima caduta, il suo casco è volato via.

## i viaggi di PASQUA con Unità vacanze

**ALGERIA DEL SOLE E DELLE OASI**  
ITINERARIO: Milano, Roma, L'Algeria, Oargh, Algiers, El Oued, Biskra, Bou Saada, Algeri, Pomezia, Milano. ● DURATA 17 giorni ● PARTENZA 18 marzo.  
Lire 510.000

## Colombo: «Ma non finirà così...»

## Cestani: «La C e la D moriranno»

**Dalla nostra redazione**  
MILANO — La decisione adottata dalla CEE di rendere libera la circolazione dei calciatori fra i paesi aderenti alla Comunità Economica, ha scatenato, come si poteva immaginare, un coro di proteste. Le critiche più accese, provengono dagli esponenti del cosiddetto calcio minore, che non si pongono problemi di calcio spettacolo, bensì quello di pareggiare i bilanci di fine stagione.

Anche Pianelli si contrappone al discorso sul vivaio che alla Juventus, tanto per andare un po' concreti, costa 300 milioni l'anno. Di parere opposto ai manager, sono naturalmente molti allenatori. Bersellini e Liedholm hanno dichiarato che reputano la calata degli stranieri elemento indispensabile per alzare il livello di tutta psicologia. Favoriti saranno i grossi club Eppoi riflessi negativi si avranno anche per la nazionale: se punte e centrocampisti saranno stranieri, chi giocherà in azzurro? Noi della Lazio abbiamo in forza 400 ragazzi: ne dovremo mandare via 300».

## Giovane pugile USA muore sul ring

MENPHIS (USA) — Un pugile di sedici anni, che partecipava ad un campionato dilettanti a Memphis nel Tennessee, è morto nel corso di un combattimento. La causa è stata ufficialmente la riunione, il pugile, il cui nome era Michael Flynn, è deceduto probabilmente per un crisi cardiaca. Flynn era classificato nella categoria dei «piuma». Egli è morto nel corso della terza ed ultima ripresa quando era in vantaggio sul avversario.

## CUBA LINDA

ITINERARIO: Milano, Praga, A.A., Santa Cruz, Cienfuegos, Varadero A.A., Pinar del Rio, DAPATA 17 giorni ● PARTENZA 18 marzo.  
Lire 800.000

## Colombo: «Ma non finirà così...»

## Cestani: «La C e la D moriranno»

**Dalla nostra redazione**  
MILANO — La decisione adottata dalla CEE di rendere libera la circolazione dei calciatori fra i paesi aderenti alla Comunità Economica, ha scatenato, come si poteva immaginare, un coro di proteste. Le critiche più accese, provengono dagli esponenti del cosiddetto calcio minore, che non si pongono problemi di calcio spettacolo, bensì quello di pareggiare i bilanci di fine stagione.

Anche Pianelli si contrappone al discorso sul vivaio che alla Juventus, tanto per andare un po' concreti, costa 300 milioni l'anno. Di parere opposto ai manager, sono naturalmente molti allenatori. Bersellini e Liedholm hanno dichiarato che reputano la calata degli stranieri elemento indispensabile per alzare il livello di tutta psicologia. Favoriti saranno i grossi club Eppoi riflessi negativi si avranno anche per la nazionale: se punte e centrocampisti saranno stranieri, chi giocherà in azzurro? Noi della Lazio abbiamo in forza 400 ragazzi: ne dovremo mandare via 300».

## Giovane pugile USA muore sul ring

MENPHIS (USA) — Un pugile di sedici anni, che partecipava ad un campionato dilettanti a Memphis nel Tennessee, è morto nel corso di un combattimento. La causa è stata ufficialmente la riunione, il pugile, il cui nome era Michael Flynn, è deceduto probabilmente per un crisi cardiaca. Flynn era classificato nella categoria dei «piuma». Egli è morto nel corso della terza ed ultima ripresa quando era in vantaggio sul avversario.

## PASQUA A MOSCA

ITINERARIO: Milano, Mosca, Minsk ● DURATA 5 giorni ● PARTENZA 23 marzo.  
Lire 330.000

## Colombo: «Ma non finirà così...»

## Cestani: «La C e la D moriranno»

**Dalla nostra redazione**  
MILANO — La decisione adottata dalla CEE di rendere libera la circolazione dei calciatori fra i paesi aderenti alla Comunità Economica, ha scatenato, come si poteva immaginare, un coro di proteste. Le critiche più accese, provengono dagli esponenti del cosiddetto calcio minore, che non si pongono problemi di calcio spettacolo, bensì quello di pareggiare i bilanci di fine stagione.

Anche Pianelli si contrappone al discorso sul vivaio che alla Juventus, tanto per andare un po' concreti, costa 300 milioni l'anno. Di parere opposto ai manager, sono naturalmente molti allenatori. Bersellini e Liedholm hanno dichiarato che reputano la calata degli stranieri elemento indispensabile per alzare il livello di tutta psicologia. Favoriti saranno i grossi club Eppoi riflessi negativi si avranno anche per la nazionale: se punte e centrocampisti saranno stranieri, chi giocherà in azzurro? Noi della Lazio abbiamo in forza 400 ragazzi: ne dovremo mandare via 300».

## Giovane pugile USA muore sul ring

MENPHIS (USA) — Un pugile di sedici anni, che partecipava ad un campionato dilettanti a Memphis nel Tennessee, è morto nel corso di un combattimento. La causa è stata ufficialmente la riunione, il pugile, il cui nome era Michael Flynn, è deceduto probabilmente per un crisi cardiaca. Flynn era classificato nella categoria dei «piuma». Egli è morto nel corso della terza ed ultima ripresa quando era in vantaggio sul avversario.

## PASQUA NELLO YEMEN

ITINERARIO: Milano, Roma, Sana'a, Hata, Ghadafa, Zaidi, Sana'a, Roma, Milano ● DURATA 11 giorni ● PARTENZA 21 marzo.  
Lire 900.000







Dopo una breve fase di rapporti più distesi

# Torna l'attrito fra USA e URSS

I principali motivi di contrasto: conferenza di Belgrado, negoziati SALT, Medio Oriente, Corno d'Africa e Oceano Indiano - Il peso delle difficoltà interne del presidente degli Stati Uniti Carter nelle relazioni con l'altra massima potenza

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — Conferenza di Belgrado, negoziati SALT, Medio Oriente, Corno d'Africa, Oceano Indiano: le aree di contrasto tra URSS e Stati Uniti si vanno allargando con impressionante rapidità. Tre mesi fa tutto sembrava indicare che su alcuni di questi punti si andasse verso intese reciprocamente accettabili. Oggi, invece, tutti i nodi si sono aggravati l'uno dopo l'altro. Non c'è allarme né dall'una né dall'altra parte. Ma l'elenco dei problemi che creano contrasti preoccupa l'una come l'altra parte. Forse, in questo momento, più Washington che Mosca visto che alle difficoltà nei rapporti con l'URSS Carter deve aggiungere le difficoltà che incontra sul piano interno. Ma può essere una situazione di breve durata. Altre volte è accaduto, infatti, che presidenti americani che avevano difficoltà all'interno hanno cercato di risolvere questo tipo di tensioni accendendo sui rapporti con il mondo est-

terno e in particolare con l'URSS. Accadrà anche con Carter? È difficile dirlo. Ma è una eventualità da non scartare del tutto. A Belgrado, come si sa, la riunione sembra essersi arenata sulla questione dei diritti umani. I negoziatori sovietici rifiutano qualsiasi accenno a questa questione con l'argomento secondo cui ciò significherebbe una interferenza negli affari interni di altri paesi. Per Carter è un brutto colpo, e non tanto perché è bloccato su un argomento che è stato un successo diplomatico, quanto perché un congruo numero di paesi amici degli Stati Uniti, retti da regimi tutt'altro che irreprensibili, rimproverano all'attuale amministrazione americana di avere creato un supporto difficile con la campagna sui diritti umani senza aver ottenuto alcun apprezzabile risultato all'est. Ciò significa che Carter è davanti a una scelta: o creare una crisi con l'URSS insistendo sui «diritti umani» o rinunciare del tutto alla

campagna. È possibile, ma non è sicuro, che il presidente americano finisca con l'imboccare questa seconda strada. Per la semplice ragione che sul terreno dei «diritti umani» difficilmente egli potrebbe ottenere un seguito imponente all'interno come all'estero. Diverso, invece, è il caso del negoziato SALT. Qui la crisi può essere lunga e grave. Lo schema di accordo che sembra dover condurre a una intesa in tempi piuttosto rapidi ha trovato forti avversari al Senato degli Stati Uniti. Impedire l'attuazione di questo tipo avrebbe potuto essere molto pericoloso per un presidente che non ha sufficiente prestigio per imporre un accordo contro la volontà di un consistente numero di senatori. Se persino per il Canale di Panama i giochi sono tutt'altro che fatti, si comprende come possa rivelarsi estremamente difficile ottenere il via del Senato a un accordo sulla limitazione delle armi strategiche. È ragionevole supporre, perciò, che Carter abbia imposto un colpo di freno al negoziato allo scopo di evitare di andare incontro a una sconfitta. Ciò rischia di produrre, però, una accelerazione della corsa agli armamenti. I fautori della costruzione della bomba al neutrone e del missile Cruise nella versione originaria hanno ripreso slancio. Il bilancio della difesa ha assunto caratteristiche tutt'altro che tranquillizzanti. E per quanto riguarda l'URSS, il Pentagono ha annunciato ieri che sarebbe stato messo a punto un nuovo tipo di missile capace di colpire il territorio americano. Tutto questo può far parte della tattica abituale nei rapporti tra due superpotenze che esitano a imboccare la strada di un blocco reale della corsa agli armamenti. Ma il fatto grave è che non si vede come, nell'atmosfera attuale dei rapporti tra Mosca e Washington, il negoziato SALT possa arrivare in tempi ragionevoli ad un accordo positivo. E se un tale approccio si allontanasse molto nel tempo, non si può escludere che la ripresa della corsa al riarmo possa diventare il terreno di coltura di un ulteriore deterioramento dei rapporti tra URSS e Stati Uniti.

Nel Medio Oriente è noto come siano le cose. Si era partiti dalla dichiarazione Vance-Gromiko del 1° ottobre e si è arrivati a un progressivo impegno unilaterale americano nella trattativa diretta tra il Cairo e Tel Aviv che ha avuto lo sbocco più recente nella fornitura di armi all'Egitto, a Israele e all'Arabia Saudita. Il progetto è adesso davanti al Senato e non si sa quale sorte potrà avere. Ma a prescindere da questo un fatto risulta evidente: ed è che la mancata intesa tra i due protagonisti del blitz diplomatico di Gerusalemme ha gravemente complicato le cose. Ha complicato la situazione di Carter all'interno degli Stati Uniti, ha complicato i rapporti tra Mosca e Washington, ha complicato la strada della soluzione del conflitto medio orientale. Ulteriore motivo di attrito, dunque, tra le due superpotenze che rischiano di imbarcarsi anche in quella zona del mondo in una nuova corsa alle forniture militari.

Il Corno d'Africa. Qui gli americani hanno agito, fino ad ora, con una certa prudenza. Ammaestrata dall'insuccesso di Kissinger, quando l'ex segretario di Stato pensò di intervenire in qualche modo in Angola, l'attuale amministrazione si è ancorata alla politica di rispetto delle frontiere. Perciò non ha fornito, almeno apertamente, armi alla Somalia. Carter, d'altra parte, ha recentemente inviato ad Addis Abeba il vice di Brzezinski, David Aaron, per ottenere dai dirigenti etiopici l'assicurazione che nessuna azione militare sarebbe stata intrapresa contro la Somalia dopo la riconquista dell'Ogaden. Sembra averla ottenuta. Ma i giornali di qui sembrano preparare l'opinione a ulteriori e per ora imprevedibili sviluppi. La campagna contro la presenza sovietica, ma soprattutto contro quella cubana, è forte. E nessuno è in grado di dire quali sbocchi possa avere. Non si può ignorare, tuttavia, che la situazione ha prodotto un netto peggioramento delle relazioni tra Washington e l'Avana, sottolineato dal fatto che in America si è dato rilievo alla notizia, di cui non è possibile stabilire il fondamento, della presenza di piloti sovietici a Cuba per rimpiazzare piloti cubani che opererebbero in Etiopia. E infine l'Oceano Indiano.

Alberto Jacoviello

Anche se la sinistra non rimette in discussione le alleanze

# Centro e destra agitano il fantasma di una Francia isolata dall'occidente

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Uno dei problemi capitali attorno cui ruotano le elezioni legislative di marzo — anche se ufficialmente sono le questioni economiche e sociali che sollecitano maggiormente l'interesse dei francesi — è il problema dei futuri rapporti tra la Francia e il resto del mondo. Il capitolo merita un'analisi attenta. In America, in Italia, in Germania, nell'Unione sovietica ci si chiede quale sarebbe la nuova collocazione di una Francia a governo socialcomunista: e se — a parte gli Stati Uniti — tutti gli altri paesi hanno fin qui manifestato una diplomatica neutralità, ciò non toglie che i canali diplomatici lavorino a tutto spiano e che mai come in questo periodo le ambasciate accreditate a Parigi siano sollecitate dai rispettivi governi a fornire indicazioni precise su quelli che potrebbero essere gli orientamenti di un governo di sinistra in Francia (in rapporto alla NATO, alla Comunità europea, ai paesi socialisti, all'Africa, al Medio Oriente e così via) e a non dimenticare lo sviluppo di buone relazioni col partito socialista.

Speculazioni improntate sulla nostalgia della «grandeur» A parte gli USA, le altre cancellerie hanno tenuto un atteggiamento neutrale sul significato di un governo col PC

ristretto a club» delle grandi potenze super-industrializzate, della ciltà del capitalismo mondiale. Un diplomatico americano ci faceva notare, poche settimane fa, quale choc costituirebbe una tale vittoria per il popolo degli Stati Uniti che si renderebbe conto improvvisamente del fallimento di trent'anni di strategia anticomunista e dell'impotenza dei veti della Casa Bianca e c'era nella sua confessione una vena di amara ironia, non disgiunta però dalla speranza che il popolo francese avrebbe saputo trovare, al momento del voto, «la via della saggezza».

Il governo francese, evidentemente, non ignora questa febbrile aspettativa internazionale e, pur sapendo che i francesi sono in generale poco attenti alle vicende diplomatiche (ma De Gaulle riuscì a dimostrare il contrario allorché sfidò gli Stati Uniti o fece uscire la Francia dall'alleanza militare atlantica) non esita a far pendere sul paese la spada di Damocle di una Francia isolata, priva di autonomia e di autorità sul piano mondiale qualora le sinistre arrivassero al potere.

«La scelta che faranno i francesi — ha dichiarato qualche settimana fa il presidente della Repubblica — è una scelta che avrà conseguenze importanti sul proseguimento della politica estera e sull'azione della Francia»: in altre parole, una scelta di sinistra priverebbe la Francia del suo ruolo mondiale, della sua «grandeur» internazionale oltre che della sua credibilità economica e della sua solvibilità finanziaria. Barre e Chirac non hanno esitato a dichiarare che una vittoria della sinistra farebbe perdere alla Francia prestigio e amicizie internazionali perché un governo socialcomunista reimpiegherebbe il paese inebetito di vent'anni, all'epoca della IV Repubblica, allorché la diplomazia francese era fonte di delusione e di disprezzo. E il ministro degli esteri De Gaulle, parlando di quasi tutti gli uomini politici più in vista della IV e della V Repubblica, Ogi «rivela» lo stato d'animo dei capi di due potenze vicine: il cancelliere Schmidt e Paolo VI. Qualche giorno fa, davanti a commentari interloquaci francesi, Schmidt avrebbe detto: «Sono in preda allo sgomento. Guardate le nostre frontiere a verso i territori vicini alle nostre frontiere. La Repubblica democratica tedesca all'est, l'Italia sommersa all'est. Se, all'avest, la Francia precipita, cosa volete che faccia? Non mi resta che gettarmi nel Reno».

La confessione di Paolo VI risale al 1969 ma per Toumon, naturalmente, è venuto il momento di renderla pubblica adesso, alla vigilia delle elezioni. Al ministro degli interni Marcellin, che pochi me-

ra fin qui esitò dal presidente della Repubblica? Ecco ripuntare il conflitto istituzionale tra presidente della Repubblica e primo ministro, ecco l'aspetto internazionale di un problema che fino a ieri era stato visto soltanto dal punto di vista interno. Ma questa non è che l'introduzione ad un discorso molto più ampio e articolato che Raymond Toumon sviluppa subito dopo Piti che un giornalista, Toumon è un confessore. In tre decenni di attività ha raccolto le indiscrezioni di quasi tutti gli uomini politici più in vista della IV e della V Repubblica. Ogi «rivela» lo stato d'animo dei capi di due potenze vicine: il cancelliere Schmidt e Paolo VI. Qualche giorno fa, davanti a commentari interloquaci francesi, Schmidt avrebbe detto: «Sono in preda allo sgomento. Guardate le nostre frontiere a verso i territori vicini alle nostre frontiere. La Repubblica democratica tedesca all'est, l'Italia sommersa all'est. Se, all'avest, la Francia precipita, cosa volete che faccia? Non mi resta che gettarmi nel Reno».

## Nell'élite del mondo

Tutto ciò, a nostro avviso, prova una cosa sola: il significato politico enorme che avrebbe in tutto il mondo una vittoria delle sinistre in un paese come la Francia. I tentativi di mini-tri comunisti in un governo esclusivista di sinistra in uno dei cinque Stati che fanno parte del

## Un conflitto istituzionale

Anche il «Figaro» s'è gettato in questa campagna di «diffesa del prestigio internazionale» affrontandola però in una chiave diversa. Se vincessero le sinistre — si chiede il giornale di Hirsant — e chi parlerebbe domani a nome della Francia? Se è vero che Mitterrand rivendica fin d'ora la condizione della politica este-

## Democrazia da rispettare

In dieci anni — tutte le elezioni e i sondaggi lo provano — il popolo francese è progressivamente spostato a sinistra, ha concesso sempre di più la propria libertà al direttore della sinistra e al suo programma. Di conseguenza i rappresentanti del centro-destra hanno visto la loro base consensuale restringersi fino a diventare minoritaria. E questa la realtà che i governi debbono prendere in considerazione prima ancora di parlare di equilibri in pericolo se mutano un po' di rispetto per i principi fondamentali della democrazia. Quanto alla collocazione di un eventuale governo di sinistra a Parigi — e ogni discorso in questo senso ci sembra prematuro — ne Mitterrand, né Marchais, mettono in discussione le alleanze tradizionali, il Mercato comune, l'autonomia e l'indipendenza del paese. Al contrario. Il resto non è che speculazione elettorale.

Augusto Pancaldi

## Superate le difficoltà di Suarez

# In Spagna ampio rimpasto nel governo

Uno scontro che passa nel partito centrista - Crisi provocata dalle dimissioni del ministro dell'Economia

MADRID — Crisi di governo a Madrid risolta nel giro di poche ore. Le dimissioni del ministro dell'economia e vice presidente del governo per gli affari economici da due giorni ormai sul tavolo del primo ministro, hanno infatti indotto Suarez ad effettuare un rimpasto, sostituendo nel complesso cinque ministri. Si tratta di quelli dell'Economia, dell'Industria, del Lavoro, dell'Agricoltura e dei Trasporti. I cinque nuovi ministri provengono dal partito di Suarez, l'Unione di centro democratica; domani presteranno giuramento davanti a re Juan Carlos. Essi sono: Fernando Abril Martorell, attuale vice primo ministro per gli affari politici, all'Economia; Augustin Rodriguez Sagarduy, un economista di 43 anni, all'Industria; Rafael Calvo Ortega, economista e avvocato di 43 anni, al Lavoro; Jaime Lamo De Espunosa, agronomo ed economista, 32 anni, all'Agricoltura e Saldador Sanchez Teran, un ingegnere civile di 43 anni ai Trasporti. Dal canto suo Fuentes Quintana, pur non essendo più a capo di alcun dicastero, è diventato il massimo consigliere economico di Suarez.

La rapidità con cui Suarez ha effettuato il rimpasto ha tolto gli osservatori di sorpresa. La questione non sembrava infatti di facile soluzione. Le dimissioni di Enrique Fuentes Quintana sono il frutto dello scontro tra le due ali estreme della coalizione elettorale: i socialisti, per ritirare le proprie dimissioni, un lungo e laborioso travaglio, si è costituita, più formalmente che sostanzialmente in partito: la UCD. La posizione difficile di Fuentes Quintana era già venuta alla luce con la firma del «patto della Moncloa» di cui egli era stato l'ispiratore e l'autore per la parte economica. Il suo progetto economico che comprendeva la proposta di nazionalizzare le centrali elettriche e di ristrutturare l'industria siderurgica era stato vivacemente attaccato, non solo dai rappresentanti del padronato, ma anche da diversi esponenti del partito di governo. Detonatore della crisi odierna sarebbe stata appunto l'opposizione del ministro dell'Industria, Agustín Rodríguez Sagarduy, un economista di 43 anni, all'Industria; Rafael Calvo Ortega, economista e avvocato di 43 anni, al Lavoro; Jaime Lamo De Espunosa, agronomo ed economista, 32 anni, all'Agricoltura e Saldador Sanchez Teran, un ingegnere civile di 43 anni ai Trasporti. Dal canto suo Fuentes Quintana, pur non essendo più a capo di alcun dicastero, è diventato il massimo consigliere economico di Suarez.

La rapidità con cui Suarez ha effettuato il rimpasto ha tolto gli osservatori di sorpresa. La questione non sembrava infatti di facile soluzione. Le dimissioni di Enrique Fuentes Quintana sono il frutto dello scontro tra le due ali estreme della coalizione elettorale: i socialisti, per ritirare le proprie dimissioni, un lungo e laborioso travaglio, si è costituita, più formalmente che sostanzialmente in partito: la UCD. La posizione difficile di Fuentes Quintana era già venuta alla luce con la firma del «patto della Moncloa» di cui egli era stato l'ispiratore e l'autore per la parte economica. Il suo progetto economico che comprendeva la proposta di nazionalizzare le centrali elettriche e di ristrutturare l'industria siderurgica era stato vivacemente attaccato, non solo dai rappresentanti del padronato, ma anche da diversi esponenti del partito di governo. Detonatore della crisi odierna sarebbe stata appunto l'opposizione del ministro dell'Industria, Agustín Rodríguez Sagarduy, un economista di 43 anni, all'Industria; Rafael Calvo Ortega, economista e avvocato di 43 anni, al Lavoro; Jaime Lamo De Espunosa, agronomo ed economista, 32 anni, all'Agricoltura e Saldador Sanchez Teran, un ingegnere civile di 43 anni ai Trasporti. Dal canto suo Fuentes Quintana, pur non essendo più a capo di alcun dicastero, è diventato il massimo consigliere economico di Suarez.

## La Conferenza sulla sicurezza europea

# Un po' più ottimista l'atmosfera a Belgrado

L'approvazione del documento conclusivo dei neutrali e non-allineati potrebbe evitare il fallimento

Dal nostro corrispondente

BELGRADO — Alla riunione sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, l'intera giornata di ieri è stata occupata da una serie di contatti e riunioni informali, imperniati sulla bozza di documento conclusivo elaborato da nove paesi neutrali e non-allineati. Questo progetto rappresenta, infatti, ormai l'unica possibilità per evitare un clamoroso fallimento dell'incontro belgradese. Nel pomeriggio c'è stata anche una breve seduta plenaria, nel corso della quale le 35 delegazioni hanno deciso di ritrovarsi nuovamente lunedì pomeriggio. E' stata, questa, la sola decisione fra i tre giorni si vedrà se la situazione, nel frattempo, si sarà sbloccata. Gli incontri informali proseguiranno nella ricerca di una soluzione. Negli ambienti del «Sava Center» si ritiene che una formulazione accettabile per tutti — sulla base del progetto del nove — potrebbe trovarsi nei prossimi giorni e che, verso la fine della settimana, la riunione potrebbe addirittura concludersi. C'è qualcuno che parla di alcuni giorni (da lunedì a, forse,

mercoledì) per l'approvazione del documento: dopo di che, altri due giorni si verrebbero riservati alle dichiarazioni conclusive delle 35 delegazioni. Ormai si sono superati di gran lunga i limiti previsti, i week-end non si aspettano più ed anche le dichiarazioni conclusive dei diversi paesi dovrebbero essere pronte. Queste sono le previsioni di massima. Certo, altri nodi dovranno essere sciolti (ad esempio, quando ci si ritroverà a Madrid) ma il documento dei neutrali e non-allineati, con i suoi contenuti, anche se limitati, sulla distensione sui due blocchi e sui «seguiti», potrebbe determinare una convergenza in grado di sbloccare l'impasse esistente. Anche oggi si lavorerà, e non si esclude che talune delegazioni dedichino alla sicurezza ed alla cooperazione europea anche il riposo domenicale. Ciò perché, se è vero che al «Sava Center» ci sono taluni paesi, che hanno solo ai loro stretti interessi ci sono molti altri che guardano con preoccupazione ad un possibile naufragio della riunione di Belgrado.

Il Corno d'Africa. Qui gli americani hanno agito, fino ad ora, con una certa prudenza. Ammaestrata dall'insuccesso di Kissinger, quando l'ex segretario di Stato pensò di intervenire in qualche modo in Angola, l'attuale amministrazione si è ancorata alla politica di rispetto delle frontiere. Perciò non ha fornito, almeno apertamente, armi alla Somalia. Carter, d'altra parte, ha recentemente inviato ad Addis Abeba il vice di Brzezinski, David Aaron, per ottenere dai dirigenti etiopici l'assicurazione che nessuna azione militare sarebbe stata intrapresa contro la Somalia dopo la riconquista dell'Ogaden. Sembra averla ottenuta. Ma i giornali di qui sembrano preparare l'opinione a ulteriori e per ora imprevedibili sviluppi. La campagna contro la presenza sovietica, ma soprattutto contro quella cubana, è forte. E nessuno è in grado di dire quali sbocchi possa avere. Non si può ignorare, tuttavia, che la situazione ha prodotto un netto peggioramento delle relazioni tra Washington e l'Avana, sottolineato dal fatto che in America si è dato rilievo alla notizia, di cui non è possibile stabilire il fondamento, della presenza di piloti sovietici a Cuba per rimpiazzare piloti cubani che opererebbero in Etiopia. E infine l'Oceano Indiano.

**BIANCOSARTI**  
l'aperitivo vigoroso

mette il fuoco nelle vene



Si estende in tutta la città la protesta per le violenze avvenute all'Università

### Scienze politiche sospende l'attività didattica

Solidarietà con i docenti colpiti - Proteste per i ritardi nell'intervento per bloccare gli squadristi

La facoltà di Scienze Politiche di via Laura sospende l'attività didattica, simbolicamente, per marcare lo sdegno dei docenti, studenti e non docenti per l'aggressione subita. Il consiglio di facoltà, riunito ieri sera, ha inoltre deciso di intraprendere ulteriori iniziative per reagire con fermezza ed isolare moralmente, politicamente e culturalmente gli spauriti gruppi squadristi.

Durante la riunione è stato votato un ordine del giorno in cui, mentre viene espressa la solidarietà ai docenti colpiti «nella loro dignità» di uomini liberi non meno che negli strumenti e alle attività di ricercatori e alle altre facoltà devastate, viene anche denunciato l'atteggiamento delle autorità competenti. Le carenze delle autorità istituzionalmente preposte alla tutela delle pubbliche istituzioni vengono criticate per i ritardi nell'intervento in una giornata «decisa» e per la stessa successione degli eventi e degli attacchi squadristi.

Il rettore, oltre al consiglio di facoltà di Scienze Politiche, ha ufficialmente informato sul "raid" anche il con-

siglio di amministrazione, il quale ha espresso parere negativo ad una chiusura dell'ateneo. Anche in questa sede, però, si sono levate voci di protesta per i ritardi nell'intervento della polizia, in una giornata in cui era già tangibile una certa tensione, soprattutto per gli incidenti dei giorni precedenti alla mensa.

I docenti di Scienze Politiche auspicano che venga impostato a livello di corpo accademico e di ateneo, in collaborazione con le altre autorità responsabili, un criterio omogeneo di prevenzione e di repressione dei reati. Intanto, in una conferenza stampa, il comitato di agitazione, il comitato mensa e il collettivo di Santa Croce hanno rivendicato la paternità degli incidenti, ai quali viene attribuito un carattere tecnico: non avrebbero trovato all'interno dell'università uno spazio per la controinformazione.

In serata, il senato accademico si è riunito per valutare le possibili conseguenze derivanti dalle violenze all'interno delle quattro facoltà universitarie. La riunione è terminata a tarda ora.

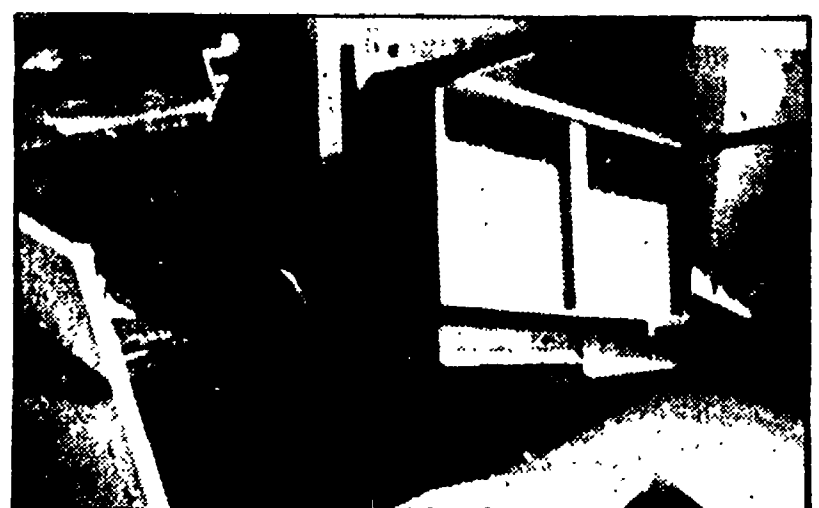
## Arrestato uno studente per il raid squadristico

E' un greco di 23 anni che frequenta l'Università fiorentina - Già noto e denunciato per episodi di violenza alla mensa - Sarebbe stato riconosciuto da alcuni testimoni

Ha ventitré anni, è uno studente universitario, è greco l'unico arrestato, fino a questo momento, per il raid dei comunisti formato da una cinquantina di autonomi che giovedì mattina ha assaltato quattro facoltà, devastato gli istituti, pestato due docenti, fatto danni per milioni. Si chiama Michele Maurupulos, proviene da un paese greco, Cavala, i sostituti procuratori si Gutturo e Deary, che conducono le indagini, lo accusano di danneggiamento aggravato e di avere interrotto l'istruzione agli altri in un pubblico servizio, cioè le lezioni all'Università.

L'arrestato non è nuovo al clima di violenza e di intimidazioni all'interno dell'università. Fa parte di quel drappello di «assaltatori di professione» che si esercita da mesi alle violenze nella mensa di via San Gallo. E' stato anche denunciato per uno dei tanti fatti di cui è stato protagonista il «Collettivo studenti proletari della mensa», un raggruppamento molto vicino agli ambienti dell'autonomia, molto conosciuto dai frequentatori del self service universitario ai quali ha imposto diktat quotidiani, sopra tutti di ogni tipo, vessazioni, mascherandosi sotto la farsa ideologica della rivendicazione dei «bisogni proletari».

Michele Maurupulos, sottoposto alle autorizzazioni Sant'Apollonia, si presentò in un ristorante cittadino dove, dopo aver mangiato, prese



di pagare solo 400 lire, il prezzo politico del pasto che si pratica al self service universitario. «Il resto mandalo a Clemente» (il presidente della «Opera universitaria»), disse al gestore prima di andarsene. Fu denunciato per appropriazione indebita, il suo arresto per il raid di giovedì mattina conferma che gli autori della spedizione sono quelli del «Comitato proletario della mensa» a cui si sono aggregati altri «collettivi», e, in fin dei conti, l'Autonomia Operaia fiorentina.

I due magistrati che si occupano delle indagini sono arrivati alla decisione di far scattare le manette al polso dello studente greco sulla base di testimonianze precise. Sono stati in molti quelli che hanno assistito impotenti giovedì mattina alla furia del

comando contro persone e cose nelle quattro facoltà. All'università ieri sono riprese le lezioni in tutte le facoltà, anche in quelle colpite dagli assalti. Sono rimasti chiusi solo quegli istituti che devono essere riparati e nei quali deve ancora essere fatto l'inventario dei danni. Per il rettore professor Enzo Ferroni la ripresa totale è solo questione di giorni. «Il fatto è senza dubbio di una gravità eccezionale: l'ordine di servizio da situazioni di violenza di questi giorni», la maggioranza degli studenti e del personale non docente — dice — è di fiducia nella possibilità di riprendere l'anno accademico nella più assoluta normalità nonostante le violenze di giovedì».

Il fatto è senza dubbio di una gravità eccezionale: l'ordine di servizio da situazioni di violenza di questi giorni», la maggioranza degli studenti e del personale non docente — dice — è di fiducia nella possibilità di riprendere l'anno accademico nella più assoluta normalità nonostante le violenze di giovedì».

### Una nota della segreteria comunista

## Restano intatte le ragioni della proposta del Pri

Il PCI si era pronunciato per un confronto positivo sui problemi fondamentali della città

La segreteria della federazione fiorentina del PCI, intervenendo nel dibattito aperto sulla proposta repubblicana di un confronto fra i partiti — arenata, come ha rilevato l'unione comunale del PCI, per i numerosi osacoli incontrati — ricorda come nell'incontro fra le delegazioni dei partiti democratici i comunisti avevano sottolineato l'importanza di un confronto positivo sui problemi di fondamentale importanza per la vita economica, culturale, civile di Firenze.

Non era nostra intenzione — prosegue la nota della segreteria — trasferire meccanicamente su scala locale la formula dell'emergenza, né rinunciare alle responsabilità che ci derivano dall'essere forza di governo a Palazzo Vecchio.

Tale confronto, inoltre, era reso necessario dall'aggravarsi di alcuni fenomeni della crisi, che colpiscono sia la Toscana che Firenze, e dove creare le condizioni per un impegno solidale delle forze democratiche.

Tutto ciò — si rileva ancora nella nota della segreteria del PCI — non è stato possibile per l'atteggiamento di alcuni partiti e per le limitazioni che la DC fiorentina ha posto ai contenuti dell'incontro, riconfermando così gli orientamenti che caratterizzano l'attuale gruppo dirigente.

Siamo consapevoli che l'apppressarsi di importanti impegni di carattere amministrativo (come la formazione del bilancio provinciale per il 1978, e il piano plurennale di attuazione della legge 10) e la presenza di questioni fondamentali della vita cittadina (pensiamo alle elezioni democratiche, al processo di decentramento istituzionale collegato alla 382 ed alla fase delle deleghe) lascia intatte le motivazioni e le esigenze che erano alla base dell'iniziativa del PRI.

Occorre quindi — conclude la nota comunista — che nelle istituzioni, la maggioranza e l'amministrazione comunale creino le condizioni più opportune per avviare il confronto fra i partiti democratici, verificando la reale disponibilità di ogni forza politica a partecipare alla definizione delle scelte prioritarie che riguardano importanti problemi della vita cittadina.

Come si ricorderà, la nota repubblicana, che ha insistito per limitare gli incontri al solo funzionamento delle istituzioni, utilizzando questa tesi per far naufragare il confronto avuto in questo dal Pli. Della maggioranza, ricordava ancora la nota repubblicana — si è espressa la sola componente socialista, che ha «ps» atto dell'atteggiamento della DC, del Pli e di un PSDI fortemente diviso, per concludere «fretolosamente, quasi con sollievo» che era ormai impossibile proseguire gli incontri.

### In un volume le indicazioni delle 3 centrali

## Linee unitarie di intervento delle cooperative

Fra i settori trainanti dello sviluppo, la cooperazione ha raggiunto una posizione qualificante

Dall'agricoltura all'artigianato, dalla cultura al turismo, dal credito ai servizi, all'assetto del territorio: sette settori che altrettante commissioni di lavoro dei movimenti cooperativi hanno studiato e approvato in un volume che raccoglie la specificità della presenza cooperativa sia in quelle che questa svolge. I risultati di questo lavoro, sono stati pubblicati in un volume che raccoglie gli atti dell'assemblea regionale della cooperazione toscana dell'aprile '77, insieme alle relazioni che in quella occasione si tennero al Palazzo dei Congressi.

Il volume, che verrà diffuso in oltre mille copie tra i comunisti, gli enti pubblici e le organizzazioni della società toscana, è stato presentato ieri dai segretari della Lega Regionale cooperative e mutue, della associazione generale cooperative italiane e della confederazione cooperative italiane. I testi contenuti in questo volume, infatti, non sono semplici atti di un convegno ma rappresentano la base anche per un lavoro di studio e di analisi delle linee di azione su cui deve muoversi il movimento cooperativo per il superamento

della crisi e per uno sviluppo dell'economia regionale. Un'indicazione unitaria delle tre associazioni cooperative, che — lo hanno ricordato Giacomo Rosso, Sergio Querci e Emilio Rubera — in tempi passati si sono trovate su posizioni diverse nonostante le differenziazioni storiche e politiche le tre centrali cooperative toscane. In questo convegno ad un sintesi per permettere all'intero movimento di riconoscersi nelle analisi condotte e nelle proposte formulate.

Il rinnovamento della legislazione sulla normativa cooperativistica ed una nuova politica di promozione e tutela della cooperazione e tutte le organizzazioni del movimento cooperativo via Toscana è stata una fra le prime regioni ad arrivare ad un organismo di questo tipo, è stato ricordato nel corso della presentazione del libro come uno dei momenti fondamentali per lo sviluppo, della cooperazione nella regione.

## Verifica per l'attività delle comunità montane

Discussa l'attuazione dei programmi e la legge delega per il patrimonio forestale - L'intervento del presidente della seconda commissione, Rosati

Un incontro tra i presidenti e i membri dell'ufficio di presidenza di tutte le comunità montane della Toscana si è svolto nella sala del gonfalone del consiglio regionale. La riunione era stata indetta per discutere e fare il punto su alcuni importanti argomenti riguardanti il rapporto tra Regione e Comunità montane.

La riunione, indetta dalla commissione agricoltura, in ottemperanza anche di quanto previsto dallo Statuto regionale, è servita ad esaminare, retrospettivamente, le attività delle Comunità montane. In particolare sono stati discussi l'attuazione dei programmi dei trienni trascorsi, la legge delega per il patrimonio agricolo forestale, l'ipotesi per gestire la bonifica. Nel corso dell'incontro i rappresentanti delle comunità montane hanno inoltre espresso il loro parere sulla proposta di legge (nel testo elaborato dal gruppo ristretto della commissione agricoltura della Camera dei Deputati) per la modifica e il rifinanziamento della «1102» (la legge che fissa alcune importanti norme per lo sviluppo della montagna) ed hanno dato una prima valutazione

sulle esperienze per l'attuazione della legge regionale sulle direttive CEE, sui problemi relativi alla individuazione e passaggio del restante patrimonio agricolo forestale alle Regioni e sull'orientamento per l'utilizzazione della soppressa Azienda Statale delle Foreste Demaniali.

Le 23 comunità montane della Toscana — hanno sottolineato i presidenti — hanno risposto, anche se in tempi differenziati, alle direttive programmatiche fornite dall'amministrazione regionale. Il lavoro è stato sempre molto più vasto di quanto appare in superficie, pur dovendo superare notevoli difficoltà. Le comunità montane pur nel contesto di crisi economica, caratterizzata da processi inflazionistici e da aspetti recessivi, si sono attivamente impegnate nella valorizzazione di tutte le risorse naturali ed umane esistenti nelle loro circoscrizioni.

Ben altro aspetto positivo dell'attività delle comunità montane è stato il superamento del municipalismo e l'instaurazione di una collaborazione dei comuni montani. Una collaborazione che

ha permesso talvolta di superare difficoltà di non poco conto. Per quanto riguarda l'esame dei punti all'ordine del giorno della discussione, i presidenti delle comunità montane hanno portato alcune importanti osservazioni critiche che — ha sottolineato a conclusione dell'incontro il presidente della commissione Rosati — saranno attentamente valutate dalla commissione e successivamente potranno essere oggetto di un ampio dibattito in Consiglio regionale. Molto probabilmente le osservazioni avanzate nel corso dell'incontro saranno sintetizzate in un documento su cui il punto all'assemblea sarà chiamata ad esprimere un parere.

Infine, i presidenti delle comunità montane hanno unanimemente chiesto il rifinanziamento della «1102» necessario per sostenere interventi di natura specifica volti alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle attività produttive e dell'occupazione non solo nel campo produttivo ma anche nel settore dell'agricoltura e delle foreste ma anche nel secondario e nel terziario.

### Oggi conferenza operaia alla Casa del popolo «25 Aprile»

Si svolgono oggi importanti iniziative in vista della conferenza operaia di Napoli, promossa dal PCI, in programma dal 3 al 5 marzo. Alla Casa del Popolo 25 Aprile, in via del Bronzino, i lavoratori comunisti della provincia di Firenze discuteranno per l'intera giornata. La conferenza operaia sarà conclusa, domani mattina, al Palazzo dei Congressi con una manifestazione pubblica alla quale interverrà il compagno Paolo Bufalini, della segreteria nazionale del PCI.

Sempre oggi sono in programma le seguenti conferenze operaie: Lucca (Alessio Pasquini), Massa-Carrara (Siro Cocchi), Pistoia (Pietro Valenza), Arezzo (Francesco Spertini), Val Tiberina (Vasco Giannotti), Barberino del Mugello (Gianluca Cerrina), Sesto San Giovanni (Marcello Ramacchetti), Prato (Gianfranco Bartolini), Livorno (Silvana Andriani), Rosignano (Giulio Quercini) e Siena (Massimo Mori).

Dal complesso delle Conferenze operaie emerge l'importanza dell'iniziativa del partito nei luoghi di lavoro per incidere maggiormente sui processi produttivi e di sviluppo e per un rapporto diretto con i lavoratori e le altre forze politiche presenti in fabbrica.

## Quando il consiglio di quartiere entra in fabbrica

La circoscrizione 8 ha organizzato numerose iniziative per prevenire l'inquinamento - Anche la medicina del lavoro dentro lo stabilimento

Il consiglio di quartiere 8 si è fatto promotore di una iniziativa riguardante la Manifattura Tabacchi, l'unità produttiva più importante della zona con i suoi 750 dipendenti. I primi incontri con il consiglio di fabbrica e con la direzione risalgono al settembre dello scorso anno, quando il Consiglio di quartiere raccolse le sollecitazioni di cittadini che lamentavano disagi dovuti all'inquinamento, ipotizzando anche precise cause negli impianti della Manifattura Tabacchi.

In particolare la sollecitazione ad indagare veniva dalla scuola media «Beato Angelico», situata nelle vicinanze dell'azienda, un braccio agli occhi tale da dover tenere le finestre continuamente chiuse. Anche gli abitanti di Via Mercadante, via Boito e via Tartini lamentavano, oltre a cattivo odore e fumo proveniente dalla ciminiera della Manifattura, un rumore continuo.

Pertanto il Consiglio di Quartiere ha promosso e realizzato una serie di incontri con la direzione, il Consiglio di fabbrica, il CRIAT, il LIP ed i tecnici del Comune che hanno dato esiti positivi, in quanto tutte le parti sono disposte a intervenire per eliminare le

varie cause dell'inquinamento. Il CRIAT ha provveduto ad effettuare rilievi all'interno dell'unità produttiva e sono già stati indicate le necessarie modifiche agli impianti per raggiungere i limiti di sicurezza e di prevenzione dell'inquinamento esterno. I rilievi sono già stati previsti dal Comune per l'esterno, relativi sia alle polveri che ai rumori.

Inoltre è in via di completamento un progetto per la modifica di alcuni impianti interni che hanno interesse per lo scarico di polveri e gas all'esterno. Tale progetto è stato elaborato insieme ai tecnici della Regione e della Provincia.

Parallelamente a queste iniziative, il Consiglio di quartiere, così come aveva raccolto le richieste dei cittadini per l'inquinamento esterno, è riuscito a tutelare la salute dei lavoratori della Manifattura Tabacchi, salvando i due interventi in una visione globale del territorio. Di qui l'incarico nei giorni scorsi a Palazzo Guadagni, che ha dimostrato come il Consiglio di quartiere può svolgere un ruolo politico, attento a tutti gli aspetti sociali ed economici del territorio.

Nell'incontro sono state ricordate le difficoltà pre-

senti per un'azienda pubblica, paradossalmente esentata dall'applicazione dello Statuto dei lavoratori, eccettuato dal fatto che non esiste un capitolo di spesa destinato alla difesa dell'ambiente e della salute dei lavoratori. L'amministrazione comunale ha comunque garantito un'attività programmatica di mediazione tra lavoro all'interno dell'azienda, prendendo atto delle disponibilità del Consiglio di fabbrica e della direzione e dell'intervento politico del Consiglio di quartiere.

Unitamente alla segreteria regionale della CGIL, CISL, UIL, si sono riuniti i provinciali e regionali INPS della Toscana. Scopo della riunione è stato l'esame con i dirigenti dei problemi previdenziali e gestionali dell'azienda, attualmente convergenti ed in stretta correlazione con la piattaforma elaborata a livello confederale. Riconfermando l'impegno politico del sindacato ad un gestione sempre più rispondente agli interessi dei lavoratori, la segreteria regionale CGIL, CISL, UIL, ha predisposto un piano di periodiche consultazioni e dibattiti attraverso le strutture del sindacato, idoneo a garantire la presenza sindacale più partecipativa

### Ieri Pino Morleo è stato chiamato per una supplenza

## Il «maestro diverso» torna a insegnare «Vieni anche domani» dicono i bambini

I piccoli alunni hanno tranquillamente accettato il giovane handicappato: sono i «grandi» che frappongono ostacoli - Tra qualche giorno arriverà la risposta della visita fiscale

### Il partito

#### CONVEGNO SULL'AGRICOLTURA

E' convocato per lunedì, alle 9,30, nella Sala Verde del Palazzo dei Congressi, organizzato dal comitato regionale toscano e dalla federazione fiorentina del PCI, un convegno sul tema: «Le proposte del PCI di riforma degli strumenti di intervento pubblico per lo sviluppo dell'agricoltura». Concluderà i lavori il compagno Pio La Torre, responsabile della sezione agraria nazionale del PCI.

Per lunedì, alle 10, nei locali della federazione, è convocata la Commissione Regionale, Enti Locali, Regione.

Lunedì, alle 21, nella Sala Verde del Palazzo dei Congressi si terrà un dibattito pubblico su «Il contributo della cultura alla soluzione della crisi della società italiana». Parteciperanno il compagno onorevole Aldo Tortorella della Direzione del PCI e i docenti universitari professori Paolo Rossi e professor Aldo Zanardo.

Sempre lunedì, alle 15,30 nei locali della federazione il compagno Tortorella parteciperà alla riunione della Commissione culturale sul tema: «Convocazione della cultura e della vita culturale a Firenze e nel territorio».

### Delegazioni dalle fabbriche cittadine

## Oltre cinquecento donne al convegno sui tumori

E' stato organizzato dalla Provincia, dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori e dal coordinamento femminile sindacale - Partecipazione e prevenzione

Oltre cinquecento donne delle fabbriche fiorentine hanno partecipato al convegno sulla prevenzione dei tumori femminili che si è tenuto a Palazzo dei Congressi. L'incontro è stato organizzato dalla provincia di Firenze, dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori e dal coordinamento femminile sindacale.

I lavori sono stati introdotti dall'assessore provinciale alla Sanità, Renato Righi, che ha fatto il punto sulle iniziative per la costituzione di un nuovo assetto sanitario nella provincia. Il Centro di Medicina sociale — ha detto l'assessore — ha svolto un'opera ed un'attività importante nella lotta contro i tumori femminili nonostante le difficoltà finanziarie e le carenze legislative.

La lotta contro i tumori è una lotta dura che impedisce risorse, operatori specializzati e strutture e che ha bisogno assoluto di realizzarsi attraverso la collaborazione e la partecipazione dei cittadini. Quest'ultima è il pilastro su cui si fonda la svolta che gli enti locali intendono realizzare per un nuovo assetto sanitario basato sulla prevenzione.

E' soprattutto la lotta contro i tumori il terreno su quale potranno misurarsi e si potranno verificare in tutti i suoi aspetti a partecipazione, l'autogestione e la prevenzione.

«Ma sei con noi anche domani? Ritorni vero?», hanno detto i bambini della prima «B» della elementare Santa Maria a Governato dopo le quattro ore di lezione del loro «nuovo» maestro, Pino Morleo, Handicappato, già dechiamato dalla direzione della scuola per una supplenza. La telefonata che ha riaperto a Pino la prospettiva dell'inserimento e la possibilità di un lavoro dopo le brutte notizie dei giorni scorsi, è arrivata in casa Morleo pochi minuti dopo le otto.

E' stata la segreteria della scuola a dare la buona notizia aspettata con ansia dal giovane maestro dopo la visita fiscale di giovedì mattina all'ospedale militare di via Gallo. «E' bisogno del suo lavoro», ha detto al microfono. E Pino non ha esitato, si è preparato e si è fatto avanti a dare la buona notizia. «E' bisogno del suo lavoro», ha detto al microfono. E Pino non ha esitato, si è preparato e si è fatto avanti a dare la buona notizia.

Dopo il primo momento di incertezza i bambini hanno accolto senza molti problemi il nuovo maestro, tutto e fatto liscio fino alla campanella. Pino ha fatto fare un dettato, poi un esercizio di scrittura e poi una tombola con le parole. Una lezione come tutti i giorni; nessuno ha avuto da ridire nulla: tutto tranquillo.

Per Pino non è una novità, non ha mai trovato molte resistenze tra i bambini. Chi lo ha osteggiato, piuttosto sono stati i «grandi»: qualche genitore «pochissimo deciso» a non mandare il proprio figlio a prendere lezioni da un «maestro diverso» e alcuni ambienti delle autorità scolastiche, il provveditorato costretto a rispettare regolamenti e normative che parecchie volte non tengono molto in considerazione i diritti e la dignità.

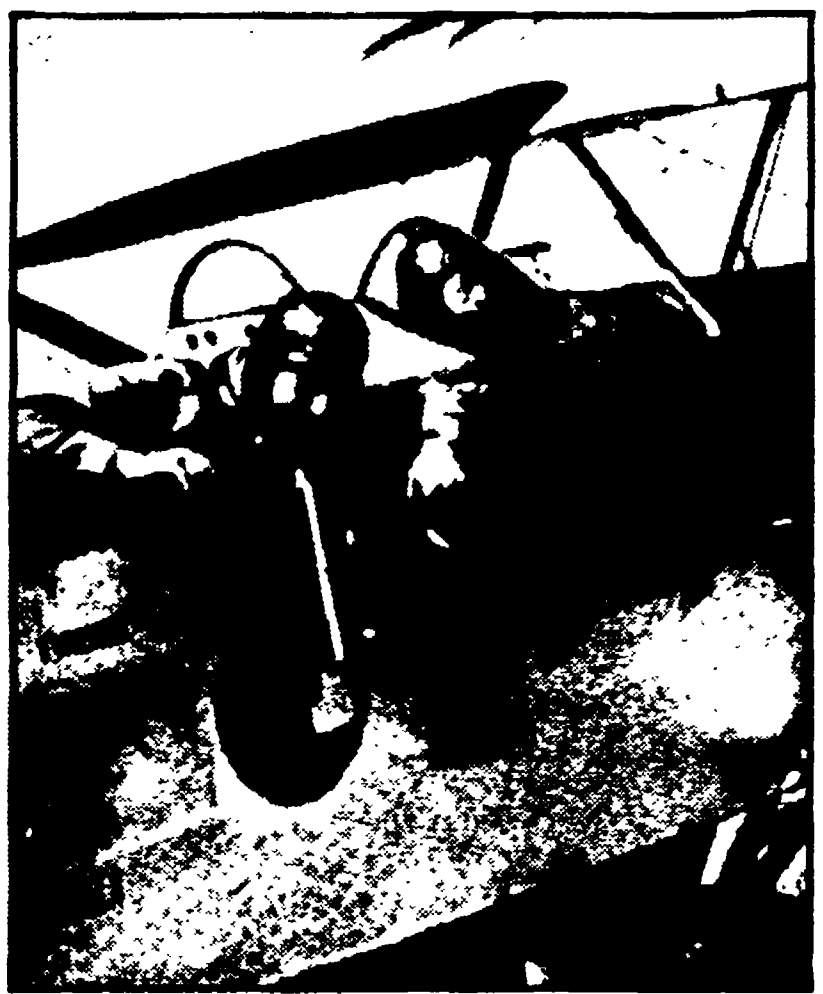
La richiesta di ieri della direzione didattica e senz'altro un passo in avanti, anche se per Pino tutti gli scogli non sono superati: c'è ancora, immancabile, la visita di Damocle della risposta alla visita fiscale. Arriverà tra qualche giorno. Intanto, si allarga solidarietà intorno al caso. Sono entrati nel circolo didattico numero 10 ha chiesto agli organi competenti e di voler porre in atto tutti gli adempimenti, carattere pratico e normativo, perché siano superate le attuali difficoltà.

### Rapinato l'ufficio postale di Calenzano

## Rapinato l'ufficio postale di Calenzano

Rapina all'ufficio postale di Calenzano. I banditi hanno portato via circa 3 milioni e mezzo, tre mila lire e dopo averli rapinati con il volto coperto dal collo dei maglioni ed armi alla mano sono entrati nell'ufficio postale di via Roma, al numero 4. In quel momento, nell'ufficio vi erano una decina di impiegati ed otto clienti. Solo due rapinatori sono entrati all'interno, mentre il terzo è rimasto sulla porta.

Uno dei banditi, che appariva estremamente eccitato, è entrato nell'ufficio postale di via Roma ed ha sparato un colpo di pistola, che fortunatamente è andato a colpire la parete di un banco del bancone. Poi il rapinatore si è diretto verso la porticina di servizio, ha aperto la porta ed è scappato via. Il rapinatore è stato ucciso e bruciato in modo minaccioso la pistola mentre l'altro complice teneva a bada gli impiegati e i clienti costretti a stare con le mani alzate e il viso rivolto verso l'alto. I rapinatori hanno lasciato circa 150 milioni di assegni circolari intestati all'ufficio postale che si trovavano in custodia. Sono poi fuggiti a bordo di una Fiat 1270 e si sono rifugiati a Pistoia e rifugiati sono più tardi a Settimane.



### Conferenza di produzione dell'Istituto geografico militare

La federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e la federazione provinciale di Firenze, nel quadro delle iniziative intraprese dai consigli dei delegati dell'Istituto geografico militare per il rilancio dell'attività produttiva dell'ente, hanno organizzato per oggi, presso il circolo dipendenti amministratori provinciali (via Ginori 14), la conferenza di produzione dell'Istituto geografico militare.

Alla manifestazione hanno aderito la Regione Toscana, l'amministrazione provinciale, il comune di Firenze, le forze politiche dell'arco costituzionale. Presenzieranno parlamentari toscani e tecnici operanti nel settore in tutto il paese. I lavori apriranno alle ore 9 con la relazione del consigliere delegato.

NELLA FOTO: un vecchio apparecchio per le rilevazioni aerofotogrammetriche







Gli amministratori di Scarlino, Follonica, Gavorrano e Milano per il Casone

# Il gigante Montedison in imbarazzo nell'incontro con gli enti locali

La riunione è servita per «tastare il polso» del colosso chimico - Prosegue e si intensifica la lotta a Scarlino - Una tenda in piazza a Follonica - Da lunedì riprenderanno anche gli scioperi articolati

GROSSETO — Gli amministratori di Scarlino, Follonica e Gavorrano si sono incontrati a Milano con i dirigenti Montedison, mentre prosegue e si intensifica allo stabilimento chimico del Casone di Scarlino la mobilitazione e l'indignità della classe operaia per la difesa del posto di lavoro, per una politica di investimenti che non è una diversificazione produttiva e alla tutela dell'ambiente in fabbrica. Dopo la responsabile decisione assunta nei giorni scorsi dalla assemblea dei lavoratori di porre termine alla «occupazione dei cancelli» dello stabilimento, è stata installata una tenda nella bellissima piazza Saverio di Follonica, a testimonianza della continuità della mobilitazione e per sensibilizzare sui problemi dell'azienda l'intera popolazione.



Una recente manifestazione dei lavoratori della Montedison

suto e vive le travagliate vicende della fabbrica, ed ha avuto il compito di illustrare ai dirigenti Montedison gli scopi dell'incontro e di rilanciare questa dichiarazione. «Noi come sindacati abbiamo ribadito l'esigenza di mantenere i livelli occupazionali mettendo in cantiere gli investimenti già sottoscritti. Il problema vero è quello di dare un'impulso a dare alla fabbrica e quindi delle prospettive del biennio di lavoro. Infatti, continua il sindaco, continua il sindaco, questa nostra istanza si muove proprio dalle intenzioni e degli impegni della Montedison che vuole fare della fabbrica di Scarlino l'unico produttore del biossido di titanio in Italia; attualmente tale sostanza viene prodotta anche nello stabilimento di Gnetta Marengo, nei pressi di Ales Sardinia che con gli inizi del 1979 sarà sottoposta ad un processo di riconversione produttiva.

Da lunedì riprenderanno gli scioperi articolati sia alla Solimine che alla Montedison. Sarà inoltre aperta una pubblica sottoscrizione e una autotassazione dei lavoratori, per sostenere le lotte e per nutrire gli operai colpiti dal licenziamento. Per il pomeriggio, sempre a Follonica, tutti gli operai delle ditte appaltatrici che hanno ricevuto la lettera di licenziamento, si sono riuniti per la difesa del posto di lavoro. A Follonica, nei giorni scorsi, si è tenuta una grande manifestazione. Una serie di iniziative che hanno visto coinvolti lavoratori sindacati della città e Mauro Lucarelli assessore, nonché capo reparto dello stabilimento chimico: per Scarlino il sindaco compagno Agresti, per il comune di Gavorrano (dati gli impegni del sindaco) ha partecipato il compagno Mauro Andreini.

nutasi in una sede decentrata, in via Principe Eugenio, a Milano è servita agli amministratori a «tastare il polso» e verificare gli orientamenti della direzione. Al tavolo dell'incontro per la Montedison era presente il direttore generale ingegnere Lombardo, il direttore dello stabilimento grossetano Geccherini e altri funzionari; per il comune di Follonica partecipavano il compagno Angelucci, sindaco della città e Mauro Lucarelli assessore, nonché capo reparto dello stabilimento chimico; per Scarlino il sindaco compagno Agresti, per il comune di Gavorrano (dati gli impegni del sindaco) ha partecipato il compagno Mauro Andreini.

Su questo incontro abbiamo ritenuto opportuno avere direttamente dai protagonisti un primo giudizio. Ovidio Angelucci, sindaco di Follonica, ha sottolineato che a suo parere la Montedison si trincerava nel disimpegno cercando di ottenere ancora qualche finanziamento «a pioggia» fuori da qualsiasi piano di programma del settore chimico. Un elemento questo, ha sottolineato Angelucci, su cui la Montedison appoggia per uscire dalla crisi finanziaria e produttiva in cui si trova e per ribadire la pretesa esuberanza del personale al Casone, sottolineando che i lavori di manutenzione ordinaria degli impianti potrebbero essere svolti con or-

ganieri ridimensionati. Mauro Andreini ha avuto l'impressione che la Montedison tenda a sottovalutare il ruolo che gli enti locali intendono e vogliono svolgere in merito ai problemi occupazionali, sociali e di sviluppo economico. Una conferma si è avuta dal modo come è stato risposto alla pressante esigenza di tenere nello stabilimento chimico maremmano una conferenza di produzione, promossa dagli enti locali e aperta al contributo delle forze politiche sociali e imprenditoriali. Quella del gigante chimico è stata una risposta imbarazzata, conclude Andreini, anche se non completamente negativa. Il compagno Agresti, sindaco di Scarlino, che ha vis-

Ed è alla luce di questo nuovo ruolo del Casone, sia a livello nazionale che internazionale, che si ritiene che il biossido nel paese viene sia importato che esportato) che le intenzioni della Montedison, in merito alle prospettive e allo sviluppo produttivo ed occupazionale sono fondamentali. Ed è su questo obiettivo, conclude Agresti, che si mette a nudo una latente contraddizione del monopolio, per il disimpegno che manifesta nei confronti del personale. Occorre far leva per imporre alla Montedison impegni chiari e non più dilazionabili, capaci di dare la certezza ai lavoratori e quelle certezze e garanzie che vengono richieste dai lavoratori con la vertenza in atto».

Paolo Ziviani

Il Comune affitta un immobile del patrimonio termale

# In mano ai privati il «Circolo Forestieri» di Bagni di Lucca

Sarà utilizzato come ristorante di lusso - La giunta con tono arrogante rifiuta ogni critica. Il PCI ha chiesto la revoca del provvedimento e l'apertura di un dibattito fra i cittadini

Dal nostro inviato

BAGNI DI LUCCA — Un edificio di stile impero con la scritta «Circolo Forestieri», viali e strade alberate fiancheggiati da alberghetti e pensioni, maestose ville nascoste fra il verde, case piccole ma lussuose, nel centro del paese il sontuoso «Circolo dei Forestieri» — anche se di stile impero — che sovrasta la piazza, sono questi che in un'attesa di un'antica signorilità che qui a Bagni di Lucca, fino ad alcuni decenni orsono, respirava all'inizio di ogni stagione termale. Oggi, a ricordare quell'atmosfera di «belle époque», c'è rimasto ben poco. Le Terme continuano ad attirare un certo numero di ospiti, ma la scorsa stagione l'afflusso delle presenze non ha superato le 20 mila unità. Troppo poco se si pensa alle immense possibilità che hanno le strutture turistiche di Bagni di Lucca. Senza bisogno di cercare di aumentare il prezzo, posto a ridosso di una rigogliosa vallata, lungo le rive del Serchio, potrebbe essere un luogo di soggiorno e di riposo e riposante soggiorno. Se oggi Bagni di Lucca è soltanto l'ombra — sarebbe più corretto dire «l'fantasma» — di un passato ricco di splendori, la colpa è delle amministrazioni comunali che si sono succedute negli ultimi 20 anni, in un'alternanza di amministrazioni, che non hanno saputo adattare le strutture termali alle mutate esigenze dei tempi.



Il Circolo dei Forestieri di Bagni di Lucca

Sono stati stanziati dal consiglio comunale

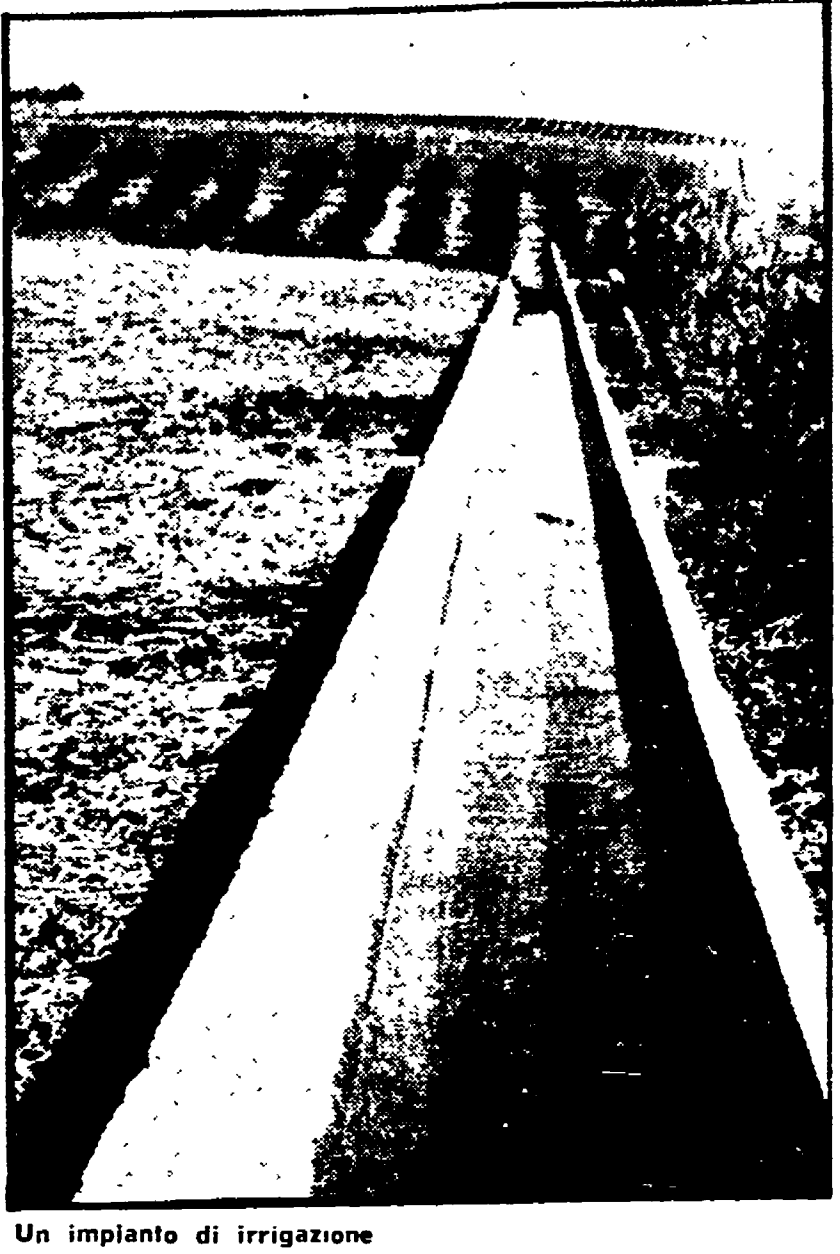
# Così verranno ripartiti i quattro miliardi per le terre da bonificare

A colloquio con l'assessore Lino Federigi - Privilegiati quegli interventi per quelle opere che difendono dalle acque zone agricole costiere o insediamenti urbani, industriali ed artigianali - Interessati più di quattro quinti del territorio regionale

Gran Parte della Toscana, con il suo suolo collinoso, ha un territorio che viene classificato come territorio da bonifica.

Il consiglio regionale, in una delle ultime sedute, ha predisposto numerosi e qualificati interventi per le opere di bonifica e di sistemazione.

Questo il testo dell'intervista.



Un impianto di irrigazione

Recentemente il Consiglio Regionale ha approvato il programma degli interventi per le opere di bonifica di che si tratta? In Toscana abbiamo un milione e 900 mila ettari classificati in terreni da bonificare e bacini montani. Queste aree, in cui si registrano problemi di assetto idrogeologico, costituiscono il 40 per cento dell'intera superficie regionale. Il programma per la bonifica varato dal Consiglio Regionale prevede una spesa complessiva di 4.200 miliardi distribuita in interventi di manutenzione e di realizzazione di opere pubbliche e di bonifica integrale e di sistema di sistemazione idraulica e forestale dei bacini montani. In particolare il piano degli interventi di bonifica ripartiti in tre fasi: i primi, indispensabili lavori di manutenzione delle opere già esistenti; e le nuove realizzazioni, nel medio e lungo periodo.

re rispondenti alle effettive esigenze delle singole zone. Si può fare un confronto con la vecchia gestione statale? Dal punto di vista delle risorse impiegate l'impegno della Regione si è rivelato senz'altro superiore a quello della Amministrazione centrale. Desidero però sottolineare che da questo confronto emerge chiaramente, soprattutto e prima di tutto il metodo partecipato, democratico e trasparente nella formazione dei programmi di intervento che in questi anni si è andato consolidando. Gli uffici ministeriali non seguivano certo metodi e criteri di questo tipo (anche per difficoltà oggettive evidenti). Spesso la destinazione dei fondi e scelta degli interventi erano determinate da spinte e pressioni di natura settoriale, qualche volta determinate da situazioni di emergenza. Anche per il settore della bonifica è già stata varata la legge di delega? Entrerà in vigore il 1° luglio di quest'anno. Gli enti locali destinatari della delega sono le Comunità Montane e le Amministrazioni Provinciali. Inoltre la legge attribuisce ai costituenti Comitati comprensoriali le funzioni di programmazione in materia di bonifica.

Bisognerà quindi utilizzare bene questi mesi che abbiamo a disposizione. E per i Consorzi interregionali? Contestualmente alla applicazione della legge delega la Regione dovrà affrontare anche la regolamentazione dei comprensoriali e dei consorzi interregionali di bonifica trasferiti di recente dallo Stato con il DPR 616. A questo proposito abbiamo presentato al Consiglio Regionale una delibera per le assunzioni di rapporti e intese con le Regioni: Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche e Umbria. Dovremo anche preoccuparci di non lasciare «vuoti» nella gestione del settore. Come si prepara la Regione ad affrontare questi problemi e per l'attuazione della legge delega? Stiamo lavorando: il programma di interventi per il 1978 assicura la necessaria continuità di gestione. Quindi, nel periodo di tempo che si separa dal 1° luglio — data in cui la legge diventerà operativa — possiamo lavorare per la soluzione dei problemi che potrebbero ostacolare la gestione della delega: mezzi personali e anche assistenza e definizione di indirizzi e linee per la programmazione triennale degli interventi.

La soppressione con il conseguente trasferimento di tutte le loro funzioni, del personale, del patrimonio e dei ruoli di contribuzione alle Comunità Montane. I mesi che ci separano dal 1° di luglio dovranno quindi essere utilizzati sia dai Consorzi che dagli Enti locali interessati, per predisporre questo passaggio. In particolare i Consorzi dovranno considerare l'opportunità di compiere atti che alterino l'attuale situazione. Per i Consorzi di Bonifica Integrale è previsto la democratizzazione, attraverso il riassetto degli Statuti, per garantire la partecipazione alla gestione dei Consorzi di rappresentanza. Le iniziative per il recupero delle terre incolte, per l'occupazione e gli investimenti in agricoltura. I lavori saranno aperti alle ore 9 dal segretario della Federazione di Pisa, Rolando Armani. Seguirà la relazione di Natale Simionini, responsabile della commissione Agraria della Federazione pisana. Le conclusioni saranno tratte dal compagno Pio La Torre, responsabile della sezione Agraria del PCI.

Le 80 operaie intendono ultimare una commessa

# Tornano al lavoro alla Danic per recuperare gli arretrati

PISA: OGGI AL «MIGNON» CONVEGNO PCI SULLE TERRE INCOLTE PISA — Si svolge oggi a Pisa, nel cinema Mignon sul Lungarno Pacinotti, il convegno nazionale del PCI sulle iniziative per il recupero delle terre incolte, per l'occupazione e gli investimenti in agricoltura. I lavori saranno aperti alle ore 9 dal segretario della Federazione di Pisa, Rolando Armani. Seguirà la relazione di Natale Simionini, responsabile della commissione Agraria della Federazione pisana. Le conclusioni saranno tratte dal compagno Pio La Torre, responsabile della sezione Agraria del PCI.

AREZZO — Le ottanta operaie della DANIK di Borgo alla collina sono tornate al lavoro dopo un periodo in cui sono state impegnate nell'occupazione della fabbrica. Avverranno per circa due settimane, ultimando una commessa di 4.500 pantaloni, avuta da una fabbrica di abbigliamento dell'Italia settentrionale. Da parte di questa committenza c'è l'impegno di rimettere quanto dovuto con un assegno circolare, una volta effettuata la consegna; un accordo che evita quindi il pagamento dilazionato nel tempo e permetterà alle operaie di recuperare i salari arretrati dei mesi di dicembre e gennaio, oltre alla tredicesima.

Questo fatto positivo ha allentato un po' la tensione all'interno della fabbrica ma non ha certo risolto i problemi. La DANIK assieme ad altre quattro piccole aziende tessili del Casentino è inevitabilmente destinata al fallimento. Il tentativo fatto un anno fa di creare un consorzio fra le cinque aziende e di avere quindi un mercato proprio, ha permesso ad esse di tirare avanti per qualche mese in più. Ma la situazione si è progressivamente deteriorata fino al punto che la DANIK per gli errori di direzione ha dovuto ipotecare i macchinari. Per il 14 marzo è prevista la seconda asta e per mercoledì un ulteriore pignoramento dello stabilimento: l'obiettivo delle operaie della Danic è di bloccare l'asta dei macchinari. Non si possono infatti cercare soluzioni per la produzione e per l'occupazione quando non ci sono più le macchine per lavorare.

Francesco Gattuso

Lutto

Un grave lutto ha colpito il compagno Angelo Canon, capoluogo consigliere del PCI al comune di Scarlino, per la morte del compagno Franco di 79 anni iscritto al PCI dal '21. Al compagno Angelo condogliano in questo momento le condoglianze dei compagni della federazione comunista e della redazione del giornale. I funerali in forma civile si svolgono oggi (sabato) alle 10, muovendo da Scarlino.

Rispetto alle capacità degli impianti piombinesi

# Previsto un calo produttivo del 50% al tubificio Dalmine

Le difficoltà nel mercato hanno soffocato il decollo del nuovo impianto - Come si vuole scagionare la mobilità

PIOMBINO — La situazione di crisi che si è creata nel settore del tubificio di Dalmine è stata oggetto di una conferenza stampa della ENI. L'elemento base del colloquio è stato, naturalmente, la comunicazione data ai sindacati nel corso della trattativa che il coordinamento nazionale del gruppo ha avuto nei giorni scorsi a Milano con l'Intersind, per la soluzione della vertenza ancora aperta nel gruppo Dalmine. In quella occasione la Dalmine ha fatto presente l'aggravamento della situazione del tubificio piombinese, per il quale è previsto un calo produttivo, rispetto alle capacità degli impianti, di oltre il 50 per cento. Il tubificio di Dalmine, che ha un raddoppio realizzato soltanto quattro anni fa, oltre 400 mila tonnellate di tubi destinati all'edilizia abitativa e civile, ha un impianto di tipo piombinista. A tali livelli produttivi, in effetti non è stato possibile arrivare, poiché le difficoltà del mercato hanno soffocato il decollo dei nuovi impianti. Nel passato i lavoratori sono stati più volte costretti ad utilizzare ponti e festività per evitare il pericolo della cassa integrazione.

Oggi, che le difficoltà sembrano aumentare, la Dalmine sostiene la necessità di un contenimento della produzione entro le 100 mila tonnellate annue, anche se sono in molti a ritenere anche questo tetto difficilmente raggiungibile. Alla prova dei fatti, anche se molte e varie ne sono state le ragioni, gli investimenti effettuati al tubificio di Piombino non hanno retto ed anziché rappresentare una risposta alla crisi si sono rivelati un elemento di ulteriore debolezza. I circa 1200 lavoratori del tubificio sono dunque troppi, secondo la Dalmine, ed occorre scartare l'eccesso.

Per questo la direzione ha pensato di richiedere il trasferimento alle Acciaierie di Piombino di 300 operai, mentre per una quarantina di impiegati si parla di trasferimenti in altri stabilimenti della ENI. Molti paesi del Terzo mondo si stanno molto affacciando a questo tipo di produzione con investimenti a migliaia. Oltre ad un chiarimento sulle prospettive del tubificio, i sindacati richiedono un esame complessivo della situazione produttiva ed occupazionale dell'area piombinese, di cui sono grande parte le industrie a partecipazione statale. In particolare occorre sciogliere positivamente la questione degli acciai speciali definendo il ruolo che le Acciaierie devono assumere nel contesto del piano di sviluppo industriale. Su questi problemi le organizzazioni sindacali si propongono di sviluppare una campagna di agitazione, coinvolgendo forze politiche e sociali ed amministrazioni locali. Ieri e in anticipo stato un incontro a Roma con la Finisider sulla questione degli acciai speciali e delle aziende ex Enam, nel corso del quale è stata ribadita la richiesta di un incontro per discutere della Dalmine.

Giorgio Pasquinucci

# Precisazioni sul caso di Maria Palombo

GROSSETO — Dal comitato regionale di controllo riceviamo il seguente comunicato. «Nell'articolo a firma P.Z. pubblicato a pagina 13 de L'Unità del 16 febbraio sul «caso Palombo» era affermato, tra l'altro, che la vicenda, «ha preso le mosse da una segnalazione al sindaco dal comitato di controllo che sulla base di una anonima segnalazione inviata anche alla magistratura ordinaria lo invitava ad accertare il rapporto di lavoro della Palombo». Tale notizia non corrisponde a verità. Infatti, nessuna determinazione è stata presa dal comitato regionale di controllo in ordine al caso in specie ad eccezione di provvedimenti adottati dalla direzione della giunta municipale di G. Grossi n. 197/2 dicembre 1977».

Anche di fronte alla smentita del comitato di controllo non abbiamo niente da rettificare circa la notizia del 15 febbraio scorso quanto scritto e sopra esposto fedelmente, alle dichiarazioni del sindaco al consiglio comunale del 15 febbraio. I fatti sono questi: la presidenza del comitato di controllo «segnalò» al sindaco l'esistenza dell'esposto anonimo contro Maria Palombo e di questa segnalazione l'intero comitato era al corrente.

# Per la Canopo ancora nulla di concluso

GROSSETO — Dopo l'incontro che si è tenuto all'Associazione Industriale tra la Gespro, l'azienda titolare della Canopo di Roccastrada e della Red Fox di Montepulciano, due fabbriche manifatturiere con 150 occupati a prevalenza manodopera femminile, dove è in corso una vertenza per la difesa del posto di lavoro, e nel quale furono illustrati i piani programmatici, c'è da registrare una nota della Fuita di Grosseto. Tale incontro si era reso necessario, si legge nel comunicato, dopo che l'azienda in sede di ufficio provinciale del lavoro si era dichiarata intenzionata a presentare alle organizzazioni sindacali un piano di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, a ciò a rilanciare l'attività produttiva e a mantenere gli attuali livelli di occupazione. Le organizzazioni sindacali erano state rinvocate dall'azienda per la trattativa. All'incontro, sottolinea la Fuita, i sindacati si sono trovati di fronte alla decisione unilaterale dell'azienda che aveva trasformato il tavolo delle trattative in una conferenza stampa.

Forse ora il presidente intende dire che la «segnalazione» non implicava «invito» a procedere agli accertamenti del caso, sulla posizione della dipendente, fatto che l'amministrazione comunale si ritiene vincolata ad effettuare tali accertamenti e ad adottare il conseguente provvedimento di annullamento di nomina e ruolo. Qui, dunque, si entra nel campo delle interpretazioni: ed è evidente che quella del comitato e quella dell'amministrazione comunale divergono diametralmente.



I ragazzi di Pistoia «scoprono» come si fa un giornale

PISTOIA - Nell'ambito delle iniziative di «Pistoia ragazzi», e in particolare nel contesto dell'attività promossa dalla Biblioteca ragazzi...

CONCLUSA L'INCHIESTA SULLA TRADIZIONE EDITORIALE TOSCANANA E LE NUOVE CONDIZIONI DI LAVORO



Un'editoria in trasferta in una città disattenta

Un rapporto fino ad ora asfittico tra Firenze e i suoi editori - Del resto la produzione libraria toscana è attestata su una linea aristocratica - Nessuno si dedica al racconto, al romanzo, alla poesia - Pochi contatti con l'ambiente culturale regionale - L'unico mercato di massa rimane ancora la scuola

hanno detto: «Certo la Sansoni non trae molto dall'atmosfera culturale della città, tranne i rapporti ormai consolidati con l'università e molti docenti».

produttive e culturali, bisognerebbe superare il ghetto della libreria. «Il giro nazionale ha detto -- è una trappola, un rituale di élite. Occorre trovare un modo diverso di diffusione capillare, anche se su un territorio piccolo, ristretto».

teatrosette

FIRENZE - Affratellamento - Fino a domenica 26 la Cooperativa Nuova Scena presenta: «La soffitta dei ciarlatani»...

cinemasette

Una scena del film tedesco «La ballata di Sirostek», di Werner Herzog. FIRENZE - Castello - Comincia il ciclo monografico su Luis Buñuel con «Il fantasma della libertà»...

Proposte delle associazioni del tempo libero livornesi «Sì» ai campeggi evitando la congestione della costa

Essenziale liberare all'uso pubblico risorse naturali e paesaggistiche - Equilibrio tra le esigenze del turista e delle popolazioni locali - Contributi e osservazioni al PR del Comune

Cinema di qualità dal 2 marzo all'Olimpia di Vecchiano

PIISA - «Cinema di qualità» al cinema teatro Olimpia di Vecchiano, aderendo alla proposta del circuito regionale del cinema toscano...

All'università di Pisa una mostra della grafica di Fattori

PIISA - Riprende, con una mostra della grafica di Giovanni Fattori l'attività del gabinetto disegni e stampe dell'Amministrazione Comunale...

ALBATROS TOURS

ALBATROS TOURS Agenzia Turistica - Via della Madonna, 60 LIVORNO - Tel. 0586/26190

mostre

Alla biblioteca nazionale libri figurati inglesi

Proseguendo nel suo programma di piccole mostre ordinate nell'atrio prospiciente la sala di consultazione, il Gabinetto Stampe della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze ha recentemente organizzato la sua ottava mostra: «Il mondo in colore».

ALBATROS TOURS

ALBATROS TOURS Agenzia Turistica - Via della Madonna, 60 LIVORNO - Tel. 0586/26190

liberi nella natura

ALBATROS TOURS Agenzia Turistica - Via della Madonna, 60 LIVORNO - Tel. 0586/26190

ALBATROS TOURS PROPONE PER PASQUA. TUNISIA 5 giorni tutto compreso L. 173.000. TUNISIA 8 giorni tutto compreso L. 196.800. CALABRIA 5 giorni tutto compreso L. 143.000. JUGOSLAVIA 6 giorni tutto compreso L. 172.500. Partenze: 25 MARZO 1978. Termine iscrizioni: 27 FEBBRAIO



Questa mattina l'incontro tra gli esponenti dei partiti democratici

La sentenza ieri alla 2/A sezione di assise

# Regione: oggi la risposta decisa per la soluzione della crisi

Non si esclude una rottura - Il PSI chiederà la convocazione dell'assemblea - Ancora interlocutorio l'incontro per il Comune - Stamane riunione alla Provincia per l'intesa - Un documento del PLI

# 52 anni agli amanti diabolici per il delitto di via Fontana

Venticinque anni e otto mesi ad Antonia Vigo, ventisei anni al suo amante - I due erano incriminati per l'uccisione del marito della donna avvenuta il 30 dicembre 1975 - I giudici cinque ore e mezzo in camera di consiglio

Nota sindacale a S. Ferdinando

## Quartiere pulito: appello dei lavoratori netturbini

Gli operai addetti alla nettezza urbana nella zona di San Ferdinando hanno rivolto un invito a tutti i cittadini, agli automobilisti, ai commercianti, a collaborare con l'operazione quartiere pulito che consiste nel pulire di quartiere e amministrare comunale attuale da ieri fino al 21 marzo. L'invito è contenuto in un documento che le strutture di base del terzo circolo dei sindacati (CGL, CISL e UIL) hanno distribuito.

Il quartiere pulito è un'operazione di pulizia che non si è mai svolta in un'area urbana. In una lunga nota il compagno Avanzino ricorda che per l'occasione si sono svolte le operazioni straordinarie e straordinarie in aggiunta al normale servizio non sono mai state sospese, ma vengono eseguite in collaborazione con i consigli di quartiere e hanno una durata maggiore. Solo tre quartieri hanno partecipato per ora all'operazione, mentre la rotazione si svolge in tutti gli altri, con intervalli periodici, di cui gli stessi quotidiani, di cui hanno dato spesso notizia.

Venticinque anni e otto mesi di reclusione per Antonia Vigo, ventisei anni per Gaetano Rapisarda. Il suo amante, sfruttatore. Contro le previsioni, la 2. sezione della Corte di Assise ha impegnato ben cinque ore e mezzo di camera di consiglio per decidere le sorti dei due imputati, accusati dell'omicidio aggravato dell'ing. Stefano Bianconi, marito della donna, assassinato con due colpi di pistola in via Fontana la sera del 30 dicembre 1975.



Antonia Vigo e Gaetano Rapisarda



Il killer andò deciso contro il Bianconi, dopo aver impovertito a tutti i presunti di sedere sul divano e le poltrone del salotto. Sparò un primo colpo di pistola al viso dell'ingegnere, e questo punto il padrone di casa ebbe un istintivo moto di reazione ed il killer rivolse l'arma contro di lui, sparando due colpi. Ma fu chiaro che al Bronzoli sparava per necessità, per farlo star buono, perché mirò decisamente alle gambe. Quindi rialzò la mira e sparò ancora al cuore del Bianconi. Obiettivo sicuro e decisa volontà di uccidere. Da questi fatti l'accusa, ripetiamo, ne ha tratto conclusioni precise. Solo la moglie dell'ingegner Bianconi sapeva che quella sera sarebbero andati dai Bronzoli e quindi solo lei aveva potuto fornire all'assassino quella preziosa informazione: la Vigo restò sola, addormentata nella stanza alla quale si accedeva dal giardino; l'assassino entrò attraverso la porta lasciata evidentemente aperta dalla Vigo - ha sostenuto sempre l'accusa - perché la padrona

uccisa. La Vigo restò incoscientemente, battendosi sulla nuda schiena, ma il marito, allorché l'assassino stava per sparare. Ebbene, poteva urlare, buttarsi a terra o scappare. Qualsiasi reazione ne in un momento simile è solo un fatto istintivo. E' chiaro che di fronte a questo tipo di omicidio, ed entrambi sostenute da motivi di una certa validità, la corte si rimasta divisa e che il verdetto sia venuto dopo tanto tempo. Naturalmente gli imputati proporranno appello.

m. c.

## Ad Architettura il «movimento» apre un dibattito sul futuro della facoltà

Il futuro della facoltà di architettura è in discussione. In questi giorni si sta svolgendo l'assemblea convocata dal «movimento». Nell'atrio di palazzo Gravina - nei cui locali da trent'anni si svolge l'attività di ricerca e didattica - non più di cento giovani ascoltano la relazione introduttiva. Tutto è nato con il trasferimento di alcuni istituti di architettura in locali di via Forcella. Il consiglio di facoltà ha deliberato che l'istituto di architettura e quello di urbanistica venissero dislocati a piazza della Borsa e ben sapendo - aggiungono gli studenti - che l'ufficio tecnico del Comune aveva dichiarato quei locali inadatti per l'attività didattica. Contemporaneamente alcuni docenti degli istituti di progettazione - storia e urbanistica - frequentano l'attività di ricerca e didattica in altri locali. Il consiglio di facoltà ha deliberato che l'istituto di architettura e quello di urbanistica venissero dislocati a piazza della Borsa e ben sapendo - aggiungono gli studenti - che l'ufficio tecnico del Comune aveva dichiarato quei locali inadatti per l'attività didattica.

La risposta da parte del consiglio di facoltà però è stata in entrambi i casi negativa. Evidentemente - accusa il «movimento» - il consiglio di facoltà non aveva interesse ad avviare iniziative di rinnovamento che avrebbero potuto bloccare un loro disegno di ristrutturazione di segno completamente opposto alle nostre esigenze. Infatti proprio dopo l'assenso dei docenti nelle ultime riunioni del consiglio di facoltà che interviene la nota degli studenti. «I corsi serali, avrebbero significato un ampliamento dello spazio a disposizione dei studenti utilizzando a tempo pieno l'attuale sede. Ma in questo caso sarebbe caduta ogni ipotesi di "paravanzare" l'area di ricerca». Il dibattito che si sviluppa subito dopo la relazione, però, va avanti a fatica. Un docente precario propone di andare in tutti gli istituti dove ancora si sta facendo lezione. L'appello viene accolto da una quindicina di ragazzi. Si intima ai professori e al personale di lasciare, in modo obliquo, di sospendere ogni attività. Al termine del giro, comunque, il risultato non cambia. E' il segno più evidente di un atteggiamento di partecipazione della maggioranza degli studenti ad una discussione che si svolge in un clima di tensione.

Il killer andò deciso contro il Bianconi, dopo aver impovertito a tutti i presunti di sedere sul divano e le poltrone del salotto. Sparò un primo colpo di pistola al viso dell'ingegnere, e questo punto il padrone di casa ebbe un istintivo moto di reazione ed il killer rivolse l'arma contro di lui, sparando due colpi. Ma fu chiaro che al Bronzoli sparava per necessità, per farlo star buono, perché mirò decisamente alle gambe. Quindi rialzò la mira e sparò ancora al cuore del Bianconi. Obiettivo sicuro e decisa volontà di uccidere. Da questi fatti l'accusa, ripetiamo, ne ha tratto conclusioni precise. Solo la moglie dell'ingegner Bianconi sapeva che quella sera sarebbero andati dai Bronzoli e quindi solo lei aveva potuto fornire all'assassino quella preziosa informazione: la Vigo restò sola, addormentata nella stanza alla quale si accedeva dal giardino; l'assassino entrò attraverso la porta lasciata evidentemente aperta dalla Vigo - ha sostenuto sempre l'accusa - perché la padrona

## Aperti ieri i lavori dell'assise provinciale dell'UDI



In momento dei lavori del congresso UDI aperti ieri a Ia Paladino

## Un passaggio ad una ragazza gli è costato dieci milioni

Dare un passaggio ad una ragazza piuttosto avvenente, può sembrare una fortuna. Ma non lo è stato nel caso del signor Giuseppe Venuto, il quale per essere gentile con una giovane donna, ce ha rimesso circa 10 milioni.

Insiediata la commissione per la sede della Regione. Il presidente del Consiglio regionale, compagno Mario Gomez, ha insediato la commissione che entro novanta giorni deve formulare una proposta per la sede definitiva della Regione e, in via alternativa, una sede idonea a ospitare l'aula consiliare. Alla riunione erano presenti il sindaco di Napoli, il compagno Valenzi, il presidente delle Opere pubbliche, ing. Martuscelli, i vice presidenti del Consiglio, Abbraccio e Lagrese, gli esperti in materia, il compagno De Simone, e gli architetti De Luca e Sola.

## Un congresso aperto per discutere del problema donna nella società

Grande interesse per la relazione introduttiva - Costituiti i gruppi di lavoro - La battaglia per la legge sull'aborto - Si aprono oggi i lavori del congresso provinciale di Salerno

Perché questa esperienza congressuale possa essere utile a tutte le donne, non respicendo nessuna donna ma di ognuna ne faccia una protagonista, con i suoi problemi, le sue ansie, le sue lotte, che in una parola faccia diventare l'UDI un'organizzazione di donne e non «per le donne».

«A questo proposito pensiamo - viene detto nel documento - che la battaglia per una legge sull'aborto sia emblematica perché assume in sé il valore di una lotta contro il maschilismo per l'affermazione di nuovi valori. Infatti, chiedere l'autodeterminazione come criterio qualificante di una legge, che in quanto tale, fa uscire il nome dalla clandestinità dell'aborto e dall'isolamento della donna che vi è costretta, significa certamente attaccare un pilastro della società maschilista che sulla clandestinità e l'isolamento ha sempre speso e fondato la sua profonda ipocrisia».

«Su temi indicati dal documento si prevede un proficuo lavoro in tutta la giornata di oggi, che verrà poi discusso domani; nei frattempo si riunirà anche una commissione elettorale composta da una rappresentante per ogni circolo UDI da Libera Cerchia. Silvana Piscopo è la segretaria uscente. Da Giulia Tedesco e Marika Bogari, viene da Roma a occasione del congresso, che proporrà al termine dei lavori, i nomi delle componenti la nuova segreteria e quelli delle rappresentanti nei comitati nazionali».

Intanto oggi, a Salerno si apre il congresso dell'UDI di questa provincia. L'appuntamento è per le 9,30 al palazzo Chiancone; i lavori si concluderanno domani.

il partito  
CONGRESSI  
A Napoli: Posillipo alle 19, con Donice; a Capella Caniani alle 18 con Vico e Rocco; alle 18 con Marotta e Colomero; a Casertano alle 18,30 con Forlani e Castaldi; alle 18 con Buscetta; alle 18 con Marotta e Colomero; a Casertano alle 18 con Petrella e Borrelli; a Grumo Nevano alle 18,30 con Suriano; Casano della cellula - Aversa con Limone e Liguori; al Mercato alle 17 della cellula di quartiere con Schiano.  
PRECONGRESSI  
A Salerno: Anitania con Antinoli; a Cirigliano alle 18,30 con De Riu.  
ASSEMBLEE  
A Salerno: Giugliano e Frezza, due eletti comunali nei consigli locali; a Boscoreale alle 18,30 con De Riu.  
IN PREPARAZIONE DELLA CONFERENZA OPERAIA  
A Salerno: Socorro alle 19 (con proiezione di film) e Calabriglietti dell'Ente alle 18 con Marotta e Colomero; a Casertano alle 17,30 con Tubelli; alla «Gramsci» di Portici con D'Angelo.  
ASSEMBLEE FGLI  
A Salerno: Vico alle 18 con Buscetta; a Torre Annunziata alle 17,30 con Liberto.  
AVVISI  
Le sezioni devono comunicare entro lunedì 27 ad aggiornati sul trasferimento alla commissione organizzativa della Federazione.  
DIFFUSIONE DELL'UNITA'  
In vista della grande diffusione dell'Unità del primo marzo prossimo (edizione napoletana sarà arricchita con altre due pagine dedicate alla conferenza operaia) tutte le organizzazioni del Partito sono impegnate in uno sforzo eccezionale per organizzare la diffusione, opportuno che facciano anche pervenire per tempo le prenotazioni.

## TPN: quel diabolico, ineffabile consigliere dc

Il consigliere dc Aiello è uno di quelli che persisterà, e quanto l'hanno fatto, grossa, decisa subito di farne un'atletta, sempre con il compiacente aiuto del mazzoniano «Il Mattino». L'altro giorno riempì un paio di colonne di insulti gratuiti, addirittura personali, al liquidatore delle truppe provinciali (notro per cui si è beccata una querela) dichiarando che il consiglio lo vuole, ma che non gli piacciono le modifiche al «decreto Stamma» che al consiglio danno definitivamente senza ombra di dubbio in libertà. Ieri l'altro (sempre sul «Mattino») si è prodotto in una interrogazione che sta suscitando la ira di tutti gli addetti ai lavori. E' preoccupato che il Comune di Napoli possa essere chiamato a rispondere del fallimento delle TPN. Il consigliere produce in una serie di

elucubrazioni sostenendo che, poiché le TPN devono andare in liquidazione, occorre che il Comune acquisti i immobili da destinare a scuola. Migliore «Per sottrarre questi beni e trasferirli a un ente che non ha un'azione recettoria». Il consigliere Aiello dice che non si fa una cosa fredda ogni tanto, e ad evitare di consigliare con questi «guruisti» che nel suo gruppo hanno per la maggiore. Infatti l'INAM ha ritirato la istanza di fallimento e ciò per merito del liquidatore e del Comune di Napoli, che con una trattativa, sono riusciti a risolvere anche questa pesante eredità del mazzoniano democristiano (quando questo colosso debito si accumulava il consigliere Aiello non era «preoccupato»). E' stato concordato un pagamento rateale, verso la prima quota di 800 milioni.

Ma la cosa più divertente, dopo questo primo tonfo, è la questione di un consigliere dc comunale. E' semplicemente folle pensare che il Comune, ente pubblico, possa essere dichiarato fallito e che un dipendente di un ente pubblico, sempre per portarcelo, per fortuna di tutti, da grossi abbagli che dimostrano quanto senso approntano le idee di pensiero in via nell'apprezzabile solerzia. Riferendosi alle schiere di dette sul consiglio e sul fallimento, ing. Corace dice: «Non si sa davvero più sedere di fronte a tali amenità, o se piangere di fronte allo scadimento impressionante della politica». «Non si sa davvero più se preoccuparsi i lavoratori TPN, ogni giorno esposti, per deliberato «cinico calcolo», alle conseguenze di continui e ingiustificati attacchi alla loro azienda».

IL GIORNO  
Oggi, sabato 25 febbraio, 1978. Omomastico Claudio (domani): Porfirio.  
LAUREA  
Relatore il professor Braccio. Il professor Gaetano è laureato in giurisprudenza all'Università di Bologna il compagno Sabino De Biasi con una tesi sul «Rapporto tra gli articoli 28 e 38 dello statuto dei lavoratori» di Giovanni neolaurato gli aiuti della redazione napoletana dell'Unità.  
FARMACIE NOTTURNE  
Zona S. Ferdinando: Melchiorre Bruccolano, via Roma 348. Montecavallo: Alma Falas, piazza Dante 71. Chiaia: Langellotti, via Carducci 213. Cristiano, riviera di Chiaia 77. Nazionale, via Meriglione 148. S. Giuseppe: P. Ric-

cone, via Monteliveto. Mercato, Pendino: Bianco, piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo Vicaria: via S. Giovanni, 4. Cerbonara 83. Marotta, via Cerbonara 83. Lucei 3. Fimili, raita Ponte Casanova 37. Stella, S. C. Arena: Di Maggio, via Forca 201. Di Costanzo, via Materdei 72. Arduo, corso Garibaldi 218. Colli Aminei: Maddaloni, coll. Annunziata 245. Vom. Arenella: Moschetti, via M. Pascale 130. Aversa, via Merliani 33. Pozzuoli: Musti, corso Umberto 47. Soccavo: De Vivo, via Ettore 154. Milano, Secondigliano: Ghidini, corso Secorigliano 174. Bagnoli: De Luca, via L. Silla 65. Ponticelli:

Scarmario, viale Margherita Poggioreale. Garguilo, via Stadera 16. Posillipo: P. Vico, via Perrella 105. Pianura: La Scala, via Provinciale 13. Chiaiano, Marianella, Piscinola: Carlucci, via Napoli 45. Piscinola.  
NUMERI UTILI  
Guardia medica comunale gratuita, roccaria, festiva, prefettiva, telefono 315.032.  
Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, orario 8,20, tel. 441.344.  
Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8.13), telefono 294.014.294.202.  
Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9.12), telefono 314.935.







ANCONA - Massiccia adesione alla giornata di lotta per l'occupazione

# Bloccate tutte le attività produttive da una grande manifestazione unitaria

Saracinesche abbassate nelle vie del centro cittadino - Anche gli istituti di credito hanno interrotto l'attività per due ore - Un lungo corteo tra due ali di folla - I discorsi di Osimani, Pettinari e Monina

ANCONA - La città, per la Maraldi e per il Cantiere ha vale, le due spine nel fianco dello sviluppo economico, ha riversato in piazza Terzi la sua gente. Ha bloccato per due ore le attività, ha dato vita ad una grande manifestazione, compatta e civile.

Il centro commerciale anconetano ha accolto il corteo: ogni negozio, ogni esercizio ha abbassato le saracinesche, in molte vetrine era esposto il manifesto di adesione alla giornata di lotta. Anche gli istituti di credito hanno interrotto l'attività per due ore, dalle 10 alle 12.

Un pieno successo dello sciopero generale cittadino, indetto dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL: si è capito bene che non si è trattato di uno sciopero tra i tanti, ma di una lotta che ha visto unite - per la prima volta in modo così concreto - tutte le categorie produttive della città. C'erano anche gli studenti, in particolare gli universitari di medicina, che stanno occupando la facoltà per chiedere una nuova organizzazione degli studi ed una gestione realmente democratica dell'ateneo.

## Preoccupante per il PCI la situazione politica alla Regione

Il compagno Mombello eletto nuovo capogruppo

ANCONA - Il gruppo consiliare del PCI alla regione Marche considera preoccupante la situazione politica che si sta determinando, dopo l'interizzazione della verifica. Il gruppo ha deciso di sviluppare nei prossimi giorni nel consiglio regionale e in tutta la regione le iniziative necessarie e per contrastare ogni tendenza all'immobilismo e i pericoli di rottura e di crisi che esso comporta e per imporre un risarcimento democratico ad assolvere coerentemente le responsabilità assunte verso le popolazioni e le istituzioni democratiche.

Ieri il gruppo del PCI si è riunito ed ha discusso - appunto - i problemi che si pongono nella situazione determinata alla regione. Al positivo esito della votazione per l'ufficio di presidenza del consiglio regionale in una nota emessa al termine della riunione - alle responsabili iniziative intraprese dalla giunta e dal PCI al fine di superare i rischi dell'immobilismo, alle giuste sollecitazioni che sono venute dal movimento sindacale, dai comitati delle forze imprenditoriali - atti politici questi che avevano fatto sperare in una ripresa rapida del dialogo e della collaborazione delle forze politiche - non ha fatto ancora riscontro, come era necessario e doveroso, da parte della DC alcuna esito concreto atteggiamento di disponibilità a concludere la trattativa nei tempi dettati dalle esigenze della politica marchigiana e dalle stesse scadenze politiche che sono di fronte alla regione.

Anzi alcune iniziative intraprese, in queste settimane, da parte dei consiglieri DC - precisa ancora il gruppo del PCI - lasciano intendere il prevalere, all'interno della democrazia cristiana marchigiana proprio nel momento in cui in altre regioni si affermano nella stessa DC orientamenti più aperti ed unitari, di tendenze al disimpegno e alla rottura.

Questa situazione impedisce alle forze della maggioranza propria alla regione dal preventivo per il 1978 e sal bilancio più riannuale - un voto politico mente qualificante di fronte a una situazione di minima opera di ricerca delle necessarie convergenze. La Regione rischia dunque di soccombere in tempi brevi verso la crisi. Il gruppo comunista ha deciso di informare di queste preoccupazioni e iniziative le altre forze della maggioranza attraverso una propria delegazione.

« Il gruppo consiliare comunista - continua la nota - d'accordo con la segreteria regionale del PCI ha inoltrato presso atto della richiesta avanzata dal compagno Tino Diotallevi, che ha diretto il corso degli ultimi sei anni, con prestigio e capacità, il lavoro assembleare del PCI, di essere destinato anche in rapporto con i comitati locali condizioni di salute e alle nuove esigenze di direzione del comitato regionale e di altro lavoro e lo ha vivamente ringraziato per la opera preziosa da lui svolta come presidente del gruppo.

« Nuovo presidente del gruppo è stato eletto il compagno Giacomo Mombello, che è stato incaricato di presentare nelle prossime settimane le proposte di riorganizzazione del lavoro dei consiglieri comunisti. A lui va il nostro augurio di buon lavoro del comitato regionale e di tutti i compagni.

democratica dell'ateneo. C'erano le rappresentanze della zona portuale, le operane della Mirum e della Jemmy, i ferrovieri, i bancari, i telefonisti, gli ospedalieri, le lavoratrici della Standa.

Sul primo grande sciopero quasi alla testa della folla si leggeva: « I lavoratori per un governo di unità popolare », una promessa quanto mai significativa. Apriva la manifestazione gli operai del tabificio Maraldi, i protagonisti di decine e decine di scioperi in questi giorni, di incontri realizzati in tutti i posti di lavoro, oltre 51, ha precisato Osimani della FLM, in piazza Roma.

Questa lotta per la ripresa produttiva della Maraldi del Cantiere ha dato un segno nuovo a tutta la città: non era mai accaduto - e lo ha specificato anche il compagno Pettinari della Federazione sindacale nel corso del comizio - che si raggiungesse un tale livello di consapevolezza. Non è semplicemente una solidarietà generica, umana, verso operai che non percepiscono salari da mesi, ma la coscienza che senza la piena ripresa delle fabbriche, Ancona corre il rischio di perdere la sua forza vitale.

Ancona non vuol diventare una città terziaria, impiegatizia e commerciale, vuol mantenere e sviluppare un preciso nucleo produttivo. Per questo si è unito, ieri, oltre che per piegare le resistenze delle banche, che non vogliono aprire i crediti, per spezzare la « colpevole inerzia del governo », come ha detto il sindaco della città Monina, aggiungendo con forza che si deve giungere presto ad un nuovo incontro.

« La nostra è una solidarietà - dicono gli artigiani dei due sindacati, CNA e CGA - di chi si sente e si è sempre sentito parte integrante delle forze del lavoro ». E si è giunti al fianco dei lavoratori anche oggi, per cercare di scongiurare il pericolo della disoccupazione che lede uno dei principi fondamentali della Costituzione e che a livello locale, in un'eccezione resa fragile dalla crisi, ci sarebbe un ulteriore elemento di degradazione economica e sociale.

Il corteo è passato tra due ali di folla: sembrava di stare dentro la fabbrica, tanto era acuto il rumore dei tamburi, di un grande campanone rudimentale, fatto con il legno e il metallo che gli operai hanno piantato come un monumento alla loro difficile lotta - nel centro di piazza Cavour.

## CREDITO AGEVOLATO PER GLI OPERAI TURISTICI

PESARO - Il consiglio di amministrazione della Banca Popolare Pesarese comunica che proseguono le iniziative di credito turistico delle varie categorie di operatori economici.

La Banca ha pertanto ravvisato l'opportunità di stanziare un milione di lire, di cui mezzo da erogare a favore di attività turistiche alberghiere, pensionistiche, di ristoro, di alberghi, di agenzie di viaggi e di attività di promozione della prossima stagione.

Le domande di finanziamento da presentarsi entro il 31 marzo 1978, verranno accolte presso uno qualsiasi dei 23 sportelli dell'istituto.

## Oggi a Gubbio convegno interregionale sui tumori

# Spesso si dimentica la prevenzione

All'iniziativa promossa dal Comune gubbinese parteciperanno amministratori pubblici delle Regioni Marche e Umbria - Il ruolo dei centri « oncologici »

ANCONA - Si apre oggi a Gubbio un convegno interregionale dal titolo significativo: « Spesso si dimentica la prevenzione ». L'iniziativa è promossa dal Comune gubbinese e parteciperanno amministratori pubblici delle Regioni Marche e Umbria. Il tema di discussione è importantissimo, la « malattia del secolo » o, al meno, il « flagello » secondo una espressione popolare: un male che purtroppo non perdona e che all'insano di specialisti di tutto mondo.

Contro il tumore si sono create strutture, enti, associazioni, consorzi, ospedali e centri specializzati, tutti strumenti che sono serviti ad accumulare sticche più o meno valentissimi o ha portato alla ribalta della cronaca vari professionisti, senza però raggiungere quegli obiettivi che tutti si erano preposti: quello di contrastare il male, di circoscriverlo e, infine, debellarlo. Ci accorgiamo invece che tutto quanto è stato creato, è servito a poco o a niente, quindi occorrerà cambiare strada. E bisognerà farlo unitariamente e con chiarezza,



Un momento della manifestazione per lo sciopero generale di ieri ad Ancona

## Per evitare la privatizzazione

# Si estende l'azione dei sindacati contro l'affare Romanelli

Secondo le ultime notizie il trapasso di gestione dovrebbe avervi a partire dal 1° marzo

SAN BENEDETTO - Dopo la proclamazione dello stato di emergenza della Romanelli, gli utenti e cittadini sanno oggi come tutto questo è stato possibile. Nei prossimi giorni a vari livelli si terranno incontri con i capigruppo dei partiti democratici per cercare una chiara linea comune di intervento tale da risolvere la vicenda positiva mente. Situazione questa che peraltro ha quasi dell'assurdo: un dibattito sul problema di un'azienda che non fosse più che consapevoli delle incertezze politiche di certi partiti, ai quali resta ancora in mano tutto il potere governativo.

Occorre però, detto questo, fare piuttosto presto e prendere decisioni immediate per concludere nel modo più giusto la questione Romanelli: il primo marzo è vicino e sembra che nonostante i passi mossi, la manovra della privatizzazione vada avanti.

In merito dichiarava il responsabile della SIAI-CGIL: « Se l'operazione di denuncia e sensibilizzazione svolta dal sindacato risulterà efficace per obiettivi che ci portiamo, i lavoratori del settore scenderanno in lotta e noi assisteremo passivamente a quanto si sta compiendo ».

« Comunque le acque sono state mosse e se avverrà la privatizzazione della Romanelli, utenti e cittadini sanno oggi come tutto questo è stato possibile. Nei prossimi giorni a vari livelli si terranno incontri con i capigruppo dei partiti democratici per cercare una chiara linea comune di intervento tale da risolvere la vicenda positiva mente. Situazione questa che peraltro ha quasi dell'assurdo: un dibattito sul problema di un'azienda che non fosse più che consapevoli delle incertezze politiche di certi partiti, ai quali resta ancora in mano tutto il potere governativo. Occorre però, detto questo, fare piuttosto presto e prendere decisioni immediate per concludere nel modo più giusto la questione Romanelli: il primo marzo è vicino e sembra che nonostante i passi mossi, la manovra della privatizzazione vada avanti. In merito dichiarava il responsabile della SIAI-CGIL: « Se l'operazione di denuncia e sensibilizzazione svolta dal sindacato risulterà efficace per obiettivi che ci portiamo, i lavoratori del settore scenderanno in lotta e noi assisteremo passivamente a quanto si sta compiendo ».

## I lavori si svolgeranno presso la sala dell'Eneide

# Si apre a Macerata la conferenza provinciale degli operai comunisti

I tempi della crisi locale coincidono ormai con quelli complessivi che riguardano l'intero Paese - A colloquio con Lattanzi della segreteria della federazione

MACERATA - Si apre oggi a Macerata, presso la sala dell'Eneide, la terza conferenza provinciale dei lavoratori comunisti.

Sui temi al centro del dibattito abbiamo discusso con Enrico Lattanzi, membro della segreteria provinciale del PCI e responsabile del dipartimento per i problemi economico-sociali che introdurrà i lavori. « Dalla attività che il partito ha svolto in provincia negli ultimi tre mesi in preparazione della conferenza nazionale di Napoli (conferenze comunali, assemblee operaie e incontri con i consigli di fabbrica) si è sviluppato un dibattito incentrato sulle condizioni, gli orientamenti, il ruolo e l'organizzazione della classe operaia di fronte alla crisi del paese e alla presenza del partito nei luoghi di lavoro. Nonché - ovviamente - sulle grandi questioni nazionali ed, in particolare, rispetto al problema del Mezzogiorno, sulla difesa della democrazia, la programmazione democratica per lo sviluppo della società ».

Quanto alla situazione provinciale - ha affermato il compagno Lattanzi - si è constatato che ormai i tempi della crisi coincidono con quelli complessivi della crisi nazionale. Questo impone

« Comunque le acque sono state mosse e se avverrà la privatizzazione della Romanelli, utenti e cittadini sanno oggi come tutto questo è stato possibile. Nei prossimi giorni a vari livelli si terranno incontri con i capigruppo dei partiti democratici per cercare una chiara linea comune di intervento tale da risolvere la vicenda positiva mente. Situazione questa che peraltro ha quasi dell'assurdo: un dibattito sul problema di un'azienda che non fosse più che consapevoli delle incertezze politiche di certi partiti, ai quali resta ancora in mano tutto il potere governativo. Occorre però, detto questo, fare piuttosto presto e prendere decisioni immediate per concludere nel modo più giusto la questione Romanelli: il primo marzo è vicino e sembra che nonostante i passi mossi, la manovra della privatizzazione vada avanti. In merito dichiarava il responsabile della SIAI-CGIL: « Se l'operazione di denuncia e sensibilizzazione svolta dal sindacato risulterà efficace per obiettivi che ci portiamo, i lavoratori del settore scenderanno in lotta e noi assisteremo passivamente a quanto si sta compiendo ».

## Presentati gli obiettivi di lotta dei lavoratori

# 250 delegati a Fermo al convegno nazionale del settore calzature

FERMO - Duecentocinquanta sindacalisti provenienti da tutta Italia si sono ritrovati ieri a Fermo, dove la Filla e la Fulevi hanno organizzato un convegno nazionale di calzature, pelletterie e tessili. Nella sala dei ritratti del palazzo comunale, i lavori sono stati aperti da una relazione di Roberto Segrati, dell'apparato nazionale Filla. Erano presenti Alfredo Bedini (Filla), Mario Quattrucci (Aldo Moro) (Fillea), Adolfo Di Marino (Fulevi), nonché i rappresentanti dei sindacati di categoria provinciali e regionali delle Marche, e delegati rappresentavano le Marche (40), il Piemonte (6), Lombardia (25), Friuli (4), Veneto (32), Emilia (24), Toscana (35), Umbria (3), Lazio (3), Campania (10), Puglia (6), Sicilia (10).

La situazione, che ha cominciato a dare segni negativi nella scorsa estate, registra richieste di cassa integrazione da parte del ventuno per cento delle aziende, così come il Veneto, a Vigevano per il 50%, l'Ascolano per il 30%, nel Mezzogiorno per il 30%, ad Alessandria dal 15 al 35%, mentre la richiesta è stata quasi generale nel Nord-Est, dove in provincia di Venezia la richiesta è aumentata, in fatturato, anche nel '77, ma è diminuita

quantitativamente e c'è stato poi un brusco crollo nel mercato interno. Ciò, aggravato dalla concorrenza sempre crescente dei paesi del terzo mondo, pone al governo la necessità di intervenire per una ristrutturazione organica dell'intero ciclo produttivo dal reperimento di materie prime fino alla commercializzazione e, soprattutto, per un impegno nuovo presso la CEE, che porti a ricolmare i rapporti con i paesi interni ed esterni, non più basandosi sulla illusione di prevalere grazie a bassi salari, bensì sulla base di accordi anche bilaterali che regolamentino il reciproco interesse i flussi commerciali del settore.

Segrati, spostando l'analisi nella sfera più propriamente sindacale, ha indicato gli obiettivi da perseguire nei prossimi mesi: innanzitutto, puntare all'unificazione contrattuale per i settori simili (tessili, pelletterie, calzature, abbigliamento) e maturando obiettivi compresi da tutta la base operaia e coinvolgendo preventivamente in questo obiettivo le stesse controparti.

Analizzato lo stato di applicazione del vecchio contratto, Segrati ha sottolineato le carenze della struttura sindacale nel settore, il che « tiene ben lontani dal necessario il risultato di applicazione contrattuale ».

## Criticato il documento di Pesaro

# La CCL approva la linea dell'assemblea di Roma

I lavoratori dell'azienda di Mondolfo si dissonano dalle conclusioni della risoluzione pesarese

PESARO - Anche la CCL, ex Casasse di Mondolfo, dopo un'analoga iniziativa del consiglio di fabbrica della RAF, ha esaminato le conclusioni cui è giunta l'assemblea nazionale dei delegati CGIL, CISL e UIL svoltasi a Roma. Conclusione, che come afferma la presa di posizione del consiglio di fabbrica della CGIL, « rappresentano un ulteriore avanzamento della strategia che il sindacato persegue da anni in difesa dei lavoratori e dei propri quali l'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno, la riforma delle partecipazioni statali, la lotta contro l'eversione e per la democrazia, e l'espansione della responsabilità e della maturità delle classi lavoratrici e del sindacato ».

I lavoratori della CCL hanno quindi dato una valutazione positiva del dibattito che ha preceduto in tutto il paese l'assemblea nazionale, ma non altrettanto positivamente hanno giudicato l'assemblea provinciale di Pesaro.

Il clima che all'interno di essa si è venuto a creare - si legge nell'ordine del giorno ed i contenuti stessi, che lo hanno determinato, nei quali emergevano tendenze allo stravolgimento dei contenuti e delle ispirazioni del documento elaborato dal direttivo della Federazione unitaria, sono tali da indurre il consiglio di fabbrica della CCL di Mondolfo a dissociarsi, dalle conclusioni dell'assemblea di Pesaro e dai contenuti della risoluzione finale.

La nota si conclude con l'auspicio che il dibattito si sviluppi superando divergenze e contrasti, perché « è in questo spirito che l'unità fra categorie e federazioni diventa motore di un processo più ampio per la trasformazione della società italiana ».

## ASCOLI - Nuove polemiche per la tangenziale

# Responsabili e irresponsabili

ASCOLI PICENO - L'assen- sione dei delegati della Democrazia Cristiana di Ascoli Piceno riunita per il rinnovo del comitato comunale ha trovato il modo per pronunciarsi ancora una volta sulla ormai famosa questione della tangenziale sud, citando un ordine del giorno che, ovviamente, è favorevole alla costruzione di questa vera e propria arteria autostradale.

« Il documento si definisce - aggressiva ed irresponsabile - la posizione del partito comunista contraria alla realizzazione della circoscrizione. Se e così allora di irresponsabili ce ne sono tanti, ma non solo comunisti. E' irresponsabile la federazione provinciale della commissione urbanistica del PSI, sono irresponsabili numerosi professionisti intervenuti sull'argomento, diversi enti locali della regione del Tronto; è irresponsabile infine Adriano Ciafi, presidente della giunta regionale delle Marche (ha pro-

dotto del credito agevolato, lo sviluppo della ricerca scientifica nel ciclo tessile, la razionalizzazione del sistema distributivo, il blocco del lavoro nero e del decentramento selvaggio. La relazione di Segrati e gli interventi dei delegati hanno permesso di fare un quadro dell'attuale fase congiunturale del settore calzature e pelletterie. I dati che emergono sono abbastanza preoccupanti: un forte attacco padronale all'occupazione e in atto nelle grandi aziende col ricorso massiccio alla cassa integrazione per conto delle aziende, così come il Veneto, a Vigevano per il 50%, l'Ascolano per il 30%, nel Mezzogiorno per il 30%, ad Alessandria dal 15 al 35%, mentre la richiesta è stata quasi generale nel Nord-Est, dove in provincia di Venezia la richiesta è aumentata, in fatturato, anche nel '77, ma è diminuita

quantitativamente e c'è stato poi un brusco crollo nel mercato interno. Ciò, aggravato dalla concorrenza sempre crescente dei paesi del terzo mondo, pone al governo la necessità di intervenire per una ristrutturazione organica dell'intero ciclo produttivo dal reperimento di materie prime fino alla commercializzazione e, soprattutto, per un impegno nuovo presso la CEE, che porti a ricolmare i rapporti con i paesi interni ed esterni, non più basandosi sulla illusione di prevalere grazie a bassi salari, bensì sulla base di accordi anche bilaterali che regolamentino il reciproco interesse i flussi commerciali del settore.

Segrati, spostando l'analisi nella sfera più propriamente sindacale, ha indicato gli obiettivi da perseguire nei prossimi mesi: innanzitutto, puntare all'unificazione contrattuale per i settori simili (tessili, pelletterie, calzature, abbigliamento) e maturando obiettivi compresi da tutta la base operaia e coinvolgendo preventivamente in questo obiettivo le stesse controparti.

Analizzato lo stato di applicazione del vecchio contratto, Segrati ha sottolineato le carenze della struttura sindacale nel settore, il che « tiene ben lontani dal necessario il risultato di applicazione contrattuale ».

Il clima che all'interno di essa si è venuto a creare - si legge nell'ordine del giorno ed i contenuti stessi, che lo hanno determinato, nei quali emergevano tendenze allo stravolgimento dei contenuti e delle ispirazioni del documento elaborato dal direttivo della Federazione unitaria, sono tali da indurre il consiglio di fabbrica della CCL di Mondolfo a dissociarsi, dalle conclusioni dell'assemblea di Pesaro e dai contenuti della risoluzione finale.

## La CCL approva la linea dell'assemblea di Roma

I lavoratori dell'azienda di Mondolfo si dissonano dalle conclusioni della risoluzione pesarese

PESARO - Anche la CCL, ex Casasse di Mondolfo, dopo un'analoga iniziativa del consiglio di fabbrica della RAF, ha esaminato le conclusioni cui è giunta l'assemblea nazionale dei delegati CGIL, CISL e UIL svoltasi a Roma. Conclusione, che come afferma la presa di posizione del consiglio di fabbrica della CGIL, « rappresentano un ulteriore avanzamento della strategia che il sindacato persegue da anni in difesa dei lavoratori e dei propri quali l'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno, la riforma delle partecipazioni statali, la lotta contro l'eversione e per la democrazia, e l'espansione della responsabilità e della maturità delle classi lavoratrici e del sindacato ».

I lavoratori della CCL hanno quindi dato una valutazione positiva del dibattito che ha preceduto in tutto il paese l'assemblea nazionale, ma non altrettanto positivamente hanno giudicato l'assemblea provinciale di Pesaro.

Il clima che all'interno di essa si è venuto a creare - si legge nell'ordine del giorno ed i contenuti stessi, che lo hanno determinato, nei quali emergevano tendenze allo stravolgimento dei contenuti e delle ispirazioni del documento elaborato dal direttivo della Federazione unitaria, sono tali da indurre il consiglio di fabbrica della CCL di Mondolfo a dissociarsi, dalle conclusioni dell'assemblea di Pesaro e dai contenuti della risoluzione finale.

La nota si conclude con l'auspicio che il dibattito si sviluppi superando divergenze e contrasti, perché « è in questo spirito che l'unità fra categorie e federazioni diventa motore di un processo più ampio per la trasformazione della società italiana ».

« Il documento della maggioranza non la primario elezioni, ma città, criteri di scelta, di partecipazione, di iniziative sono state talmente incidere profondamente il volto di Fermo: la revisione e il ridimensionamento del piano regolatore generale, l'appuntamento dei punti più particolari del PIP, la risoluzione dei problemi della casa a un piano, la messa in funzione del depuratore e il completamento delle fognerie nel settore nord, mentre si stanno cominciando i lavori per quello a sud, a Marina Palmense; c'è stata la realizzazione delle opere di urbanizzazione nella zona di Sant'Antonio, l'edilizia scolastica è stata definitivamente risolta con gli acquisti di Villa Villi, di Villa San Claudio, nonché con gli appalti della scuola di Santa Caterina e di Lido di Fermo; la scuola ha realizzato anche un programma di medicina preventiva, che si è posto all'avanguardia nella regione, le mense sono state centralizzate nel settore nord, è stato potenziato al massimo delle sue capacità.

Un quadro di realizzazioni, come vede, quantomai ricco, e abbiamo citato solo alcuni aspetti più appariscenti. I quattro, infatti, sono state le debite di giunta e consiglio comunale, il Consiglio comunale. Alla luce di ciò, questa sera ci sarà a Santa Caterina la prima assemblea pubblica del documento, seguita da quella di martedì a Marina Palmense e di venerdì al Lido di Fermo. Il consiglio comunale si riunirà poi in Consiglio comunale nei primi giorni di marzo.

« E' più in generale sono tutti irresponsabili quelli che chiedono l'uscita degli investimenti pubblici nei settori produttivi per garantire l'occupazione e la ripresa economica. I responsabili sarebbero invece quelli che in questo momento di grave crisi propongono una spesa di oltre 30 miliardi per una inutile autostrada di circa 100 miliardi per un'altra autostrada che da Ascoli Piceno va a Teramo. Questo è infatti il secondo colpo che è scivolato e i soliti noti stanno già preparando.

« Che strano modo di ragionare quello dei democristiani ascolani che definiscono irresponsabili coloro che sono contro le autostrade inutili e contro quelli che vogliono invece continuare con la stessa politica che ha gettato il paese nell'attuale crisi! ».

« E' più in generale sono tutti irresponsabili quelli che chiedono l'uscita degli investimenti pubblici nei settori produttivi per garantire l'occupazione e la ripresa economica. I responsabili sarebbero invece quelli che in questo momento di grave crisi propongono una spesa di oltre 30 miliardi per una inutile autostrada di circa 100 miliardi per un'altra autostrada che da Ascoli Piceno va a Teramo. Questo è infatti il secondo colpo che è scivolato e i soliti noti stanno già preparando.

## ASCOLI - Nuove polemiche per la tangenziale

# Responsabili e irresponsabili

ASCOLI PICENO - L'assen- sione dei delegati della Democrazia Cristiana di Ascoli Piceno riunita per il rinnovo del comitato comunale ha trovato il modo per pronunciarsi ancora una volta sulla ormai famosa questione della tangenziale sud, citando un ordine del giorno che, ovviamente, è favorevole alla costruzione di questa vera e propria arteria autostradale.

« Il documento si definisce - aggressiva ed irresponsabile - la posizione del partito comunista contraria alla realizzazione della circoscrizione. Se e così allora di irresponsabili ce ne sono tanti, ma non solo comunisti. E' irresponsabile la federazione provinciale della commissione urbanistica del PSI, sono irresponsabili numerosi professionisti intervenuti sull'argomento, diversi enti locali della regione del Tronto; è irresponsabile infine Adriano Ciafi, presidente della giunta regionale delle Marche (ha pro-

dotto del credito agevolato, lo sviluppo della ricerca scientifica nel ciclo tessile, la razionalizzazione del sistema distributivo, il blocco del lavoro nero e del decentramento selvaggio. La relazione di Segrati e gli interventi dei delegati hanno permesso di fare un quadro dell'attuale fase congiunturale del settore calzature e pelletterie. I dati che emergono sono abbastanza preoccupanti: un forte attacco padronale all'occupazione e in atto nelle grandi aziende col ricorso massiccio alla cassa integrazione per conto delle aziende, così come il Veneto, a Vigevano per il 50%, l'Ascolano per il 30%, nel Mezzogiorno per il 30%, ad Alessandria dal 15 al 35%, mentre la richiesta è stata quasi generale nel Nord-Est, dove in provincia di Venezia la richiesta è aumentata, in fatturato, anche nel '77, ma è diminuita

quantitativamente e c'è stato poi un brusco crollo nel mercato interno. Ciò, aggravato dalla concorrenza sempre crescente dei paesi del terzo mondo, pone al governo la necessità di intervenire per una ristrutturazione organica dell'intero ciclo produttivo dal reperimento di materie prime fino alla commercializzazione e, soprattutto, per un impegno nuovo presso la CEE, che porti a ricolmare i rapporti con i paesi interni ed esterni, non più basandosi sulla illusione di prevalere grazie a bassi salari, bensì sulla base di accordi anche bilaterali che regolamentino il reciproco interesse i flussi commerciali del settore.

Segrati, spostando l'analisi nella sfera più propriamente sindacale, ha indicato gli obiettivi da perseguire nei prossimi mesi: innanzitutto, puntare all'unificazione contrattuale per i settori simili (tessili, pelletterie, calzature, abbigliamento) e maturando obiettivi compresi da tutta la base operaia e coinvolgendo preventivamente in questo obiettivo le stesse controparti.

Analizzato lo stato di applicazione del vecchio contratto, Segrati ha sottolineato le carenze della struttura sindacale nel settore, il che « tiene ben lontani dal necessario il risultato di applicazione contrattuale ».

Il clima che all'interno di essa si è venuto a creare - si legge nell'ordine del giorno ed i contenuti stessi, che lo hanno determinato, nei quali emergevano tendenze allo stravolgimento dei contenuti e delle ispirazioni del documento elaborato dal direttivo della Federazione unitaria, sono tali da indurre il consiglio di fabbrica della CCL di Mondolfo a dissociarsi, dalle conclusioni dell'assemblea di Pesaro e dai contenuti della risoluzione finale.

Conferenza-stampa della giunta di sinistra

## Scelte decisive di fronte al Comune di Fermo dopo 2 anni di intenso lavoro

FERMO - Due anni fa, all'inizio di febbraio, si è inaugurata la prima amministrazione di sinistra di Fermo, composta da PCI, PSI, PSDI. Oggi, la giunta si presenta alla popolazione per fare il primo bilancio della sua attività e per creare un nuovo programma, visto che il precedente, progettato su quattro anni, è stato concluso in ventidue mesi.

Incontrando ieri la stampa, ed accingendosi al confronto con le altre forze politiche e politiche, l'amministrazione comunale ha raccolto in un documento la sintesi di questi due anni di lavoro verificando le scelte compiute e il metodo di lavoro attuato. Il giudizio che emerge è molto positivo, sia per i concreti risultati ottenuti che per le scelte compiute. « Ma preoccupazioni - ha affermato il sindaco Guasta - ci sono per l'immediato futuro. Ci sono infatti alcuni problemi nuovi ed urgenti, che impongono una riforma generale nel modo di operare del Comune: basti pensare alla gestione dei rifiuti, alla necessità di rendere prioritario il discorso sul computer, nonché quello su giovani.

Un nuovo piano pluriennale di spesa va reimpostato dunque secondo le nuove esigenze della gestione politica che sono chiamate a scelte decisive. Ecco perché nel documento si guarda con positività alla ipotesi di una conferenza pubblica di politica democratica, ritenuta necessaria per avere maggiori garanzie di iniziativa e di efficienza nella gestione dei problemi.

Ma prima ancora di guardare al domani, è indispensabile approfondire che cosa abbiano significato due anni di lavoro precedenti. « Una caratteristica fondamentale - ha affermato nell'incontro con la stampa il presidente dell'urbanistica Gianmario - è stata la partecipazione della gente alla discussione sui maggiori temi: basti pensare alla revisione del piano regolatore, che ha provocato una quindicina di assemblee popolari, nonché a quelle sul bilancio e sul programma turistico ed igienico sanitario. Soprattutto hanno dato grossi contributi le periferie e alcuni comitati di lavoro, come quello di lavoro precedente. « Una caratteristica fondamentale - ha affermato nell'incontro con la stampa il presidente dell'urbanistica Gianmario - è stata la partecipazione della gente alla discussione sui maggiori temi: basti pensare alla revisione del piano regolatore, che ha provocato una quindicina di assemblee popolari, nonché a quelle sul bilancio e sul programma turistico ed igienico sanitario. Soprattutto hanno dato grossi contributi le periferie e alcuni comitati di lavoro, come quello di lavoro precedente.

« Una caratteristica fondamentale - ha affermato nell'incontro con la stampa il presidente dell'urbanistica Gianmario - è stata la partecipazione della gente alla discussione sui maggiori temi: basti pensare alla revisione del piano regolatore, che ha provocato una quindicina di assemblee popolari, nonché a quelle sul bilancio e sul programma turistico ed igienico sanitario. Soprattutto hanno dato grossi contributi le periferie e alcuni comitati di lavoro, come quello di lavoro precedente.

## ASCOLI - Nuove polemiche per la tangenziale

# Responsabili e irresponsabili

ASCOLI PICENO - L'assen- sione dei delegati della Democrazia Cristiana di Ascoli Piceno riunita per il rinnovo del comitato comunale ha trovato il modo per pronunciarsi ancora una volta sulla ormai famosa questione della tangenziale sud, citando un ordine del giorno che, ovviamente, è favorevole alla costruzione di questa vera e propria arteria autostradale.

« Il documento si definisce - aggressiva ed irresponsabile - la posizione del partito comunista contraria alla realizzazione della circoscrizione. Se e così allora di irresponsabili ce ne sono tanti, ma non solo comunisti. E' irresponsabile la federazione provinciale della commissione urbanistica del PSI, sono irresponsabili numerosi professionisti intervenuti sull'argomento, diversi enti locali della regione del Tronto; è irresponsabile infine Adriano Ciafi, presidente della giunta regionale delle Marche (ha pro-

dotto del credito agevolato, lo sviluppo della ricerca scientifica nel ciclo tessile, la razionalizzazione del sistema distributivo, il blocco del lavoro nero e del decentramento selvaggio. La relazione di Segrati e gli interventi dei delegati hanno permesso di fare un quadro dell'attuale fase congiunturale del settore calzature e pelletterie. I dati che emergono sono abbastanza preoccupanti: un forte attacco padronale all'occupazione e in atto nelle grandi aziende col ricorso massiccio alla cassa integrazione per conto delle aziende, così come il Veneto, a Vigevano per il 50%, l'Ascolano per il 30%, nel Mezzogiorno per il 30%, ad Alessandria dal 15 al 35%, mentre la richiesta è stata quasi generale nel Nord-Est, dove in provincia di Venezia la richiesta è aumentata, in fatturato, anche nel '77, ma è diminuita

quantitativamente e c'è stato poi un brusco crollo nel mercato interno. Ciò, aggravato dalla concorrenza sempre crescente dei paesi del terzo mondo, pone al governo la necessità di intervenire per una ristrutturazione organica dell'intero ciclo produttivo dal reperimento di materie prime fino alla commercializzazione e, soprattutto, per un impegno nuovo presso la CEE, che porti a ricolmare i rapporti con i paesi interni ed esterni, non più basandosi sulla illusione di prevalere grazie a bassi salari, bensì sulla base di accordi anche bilaterali che regolamentino il reciproco interesse i flussi commerciali del settore.

Segrati, spostando l'analisi nella sfera più propriamente sindacale, ha indicato gli obiettivi da perseguire nei prossimi mesi: innanzitutto, puntare all'unificazione contrattuale per i settori simili (tessili, pelletterie, calzature, abbigliamento) e maturando obiettivi compresi da tutta la base operaia e coinvolgendo preventivamente in questo obiettivo le stesse controparti.

Analizzato lo stato di applicazione del vecchio contratto, Segrati ha sottolineato le carenze della struttura sindacale nel settore, il che « tiene ben lontani dal necessario il risultato di applicazione contrattuale ».

Il clima che all'interno di essa si è venuto a creare - si legge nell'ordine del giorno ed i contenuti stessi, che lo hanno determinato, nei quali emergevano tendenze allo stravolgimento dei contenuti e delle ispirazioni del documento elaborato dal direttivo della Federazione unitaria, sono tali da indurre il consiglio di fabbrica della CCL di Mondolfo a dissociarsi, dalle conclusioni dell'assemblea di Pesaro e dai contenuti della risoluzione finale.

s. m.



Riunione del direttivo regionale del PCI

Di fronte all'emergenza regionale ancora incertezze di partiti e imprenditori

La relazione del compagno Carnieri - Giudizio severo sull'atteggiamento della DC - Preoccupazione per le inadeguatezze del PSI

All'unanimità in due affollate assemblee a Fontivegge e a S. Sisto

I lavoratori approvano l'accordo IBP

Il compagno Paolo Brutti ha illustrato i punti fondamentali del documento ai tremila lavoratori di San Sisto - La revoca dei licenziamenti premia la mobilitazione operaia e cittadina - La parola d'ordine è di non fermarsi sugli allori ma di incalzare per l'applicazione degli impegni

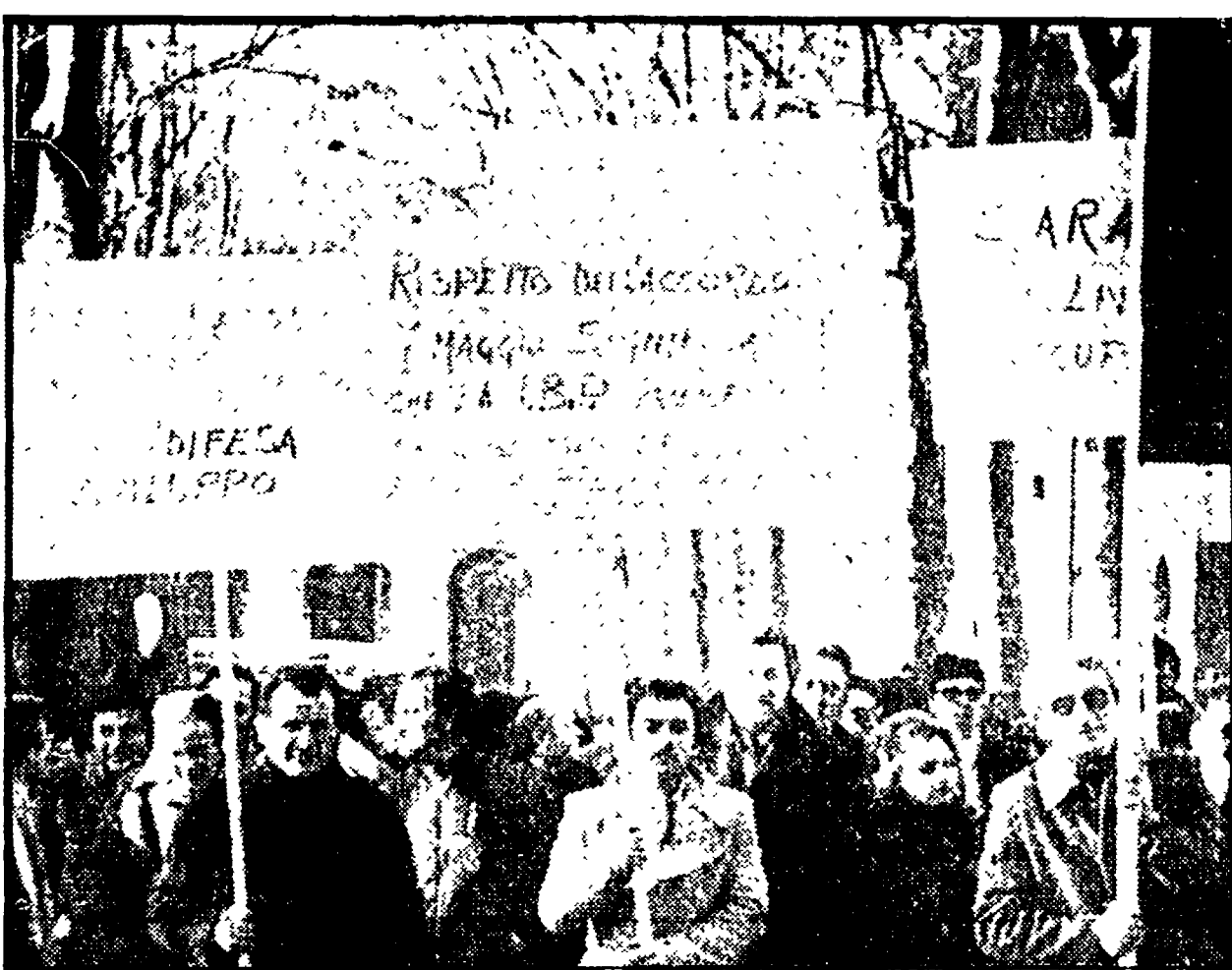
PERUGIA - La situazione economica umbra è davvero preoccupante. Il grido di allarme va al di là delle singole realtà di fabbrica ed investe l'intero tessuto produttivo. Con questo giudizio il compagno Claudio Carnieri ha iniziato la relazione al comitato direttivo regionale del partito.

VOCI ALLARMISTICHE

Pozzi e metalmeccanici s'incontreranno lunedì

Un fonogramma annunciava la chiusura dei forni - Ma la notizia è rientrata ed è stato stabilito l'incontro

SPOLETO - Per lunedì è stato convocato l'incontro fra i lavoratori della Pozzi e della P.O.M. Ieri erano giunte voci allarmistiche in merito al comportamento dell'azienda. Il sindaco di Spoleto, Laureti, aveva ricevuto, infatti, un fonogramma dove si annunciava che i forni avrebbero cessato la loro attività.



Una recente manifestazione dei lavoratori della IBP

PERUGIA - La sala mensa di San Sisto di nuovo è riempita all'invosabile. Stavolta però non si discute di minacce all'occupazione o di ridimensionamento dell'apparato produttivo, ma del testo dell'accordo. Che ne pensano i 3000 operai?

ziarie. Si apre il dibattito. Gli operai si dichiarano impegnati su questo versante della lotta, avanzano qualche critica sul fatto che l'accordo è stato raggiunto dal ministro del Lavoro, ma alla fine, in maniera estremamente convinta votano all'unanimità il testo stesso.

Oggi a Perugia conferenza operaia provinciale PERUGIA - Stamattina alla sala dei Notari a partire dalle ore 9 gli operai comunisti di Perugia si troveranno a discutere della situazione economica e sociale della provincia.

Secondo i dati dell'ufficio provinciale del lavoro

Terni: nel '77 più assunti che licenziati

Perché questo dato positivo non significa calo della disoccupazione - I settori come edilizia e agricoltura dove un lavoratore viene licenziato e assunto più volte - Se ne discuterà alla conferenza operaia provinciale di oggi

Qualche parola chiara solo sulle prospettive produttive

Le nuove proposte «Terni» non convincono i sindacati

TERNI - Nessuna svolta per quanto riguarda la trattativa per la vertenza «Terni» è venuta dall'ufficio provinciale del lavoro. La direzione aziendale ha fornito al consiglio di fabbrica un documento, il terzo, sui programmi in materia di investimenti e sviluppo produttivo.

TERNI - Si tiene oggi a Terni la conferenza operaia. In preparazione sono state svolte due riunioni di lavoro. Questa mattina lavoratori di tutte le industrie ternane si riuniranno alla Sala XX Settembre: la conferenza sarà presieduta dal compagno Dario Valori della Direzione del Partito Comunista Italiano.

TERNI - Si tiene oggi a Terni la conferenza operaia. In preparazione sono state svolte due riunioni di lavoro. Questa mattina lavoratori di tutte le industrie ternane si riuniranno alla Sala XX Settembre: la conferenza sarà presieduta dal compagno Dario Valori della Direzione del Partito Comunista Italiano.

Stasera veglia di lotta dei lavoratori umbri

PERUGIA - «Veglia di lotta di tutti i lavoratori delle aziende umbre in crisi» annuncia un volantino firmato dai comunisti di Assisi, Bastia, Bettona e Cannara, ha registrato nell'ultimo quindicienni un significativo incremento demografico che quantifica, in termini di popolazione residente, gli effetti di un intenso sviluppo industriale di cui Bastia, Santa Maria degli Angeli e Petriniano sono le punte.

I fenomeni più preoccupanti nelle piccole imprese

Per il comprensorio di Gubbio la crisi arriva «strisciando»

GUBBIO - Un lieve incremento, progressivo negli ultimi 10 anni, dopo il boom del '68 con il raggiungimento al 67 dell'occupazione, è la caratteristica più appariscente dell'industria nel comprensorio di Gubbio.

GUBBIO - Un lieve incremento, progressivo negli ultimi 10 anni, dopo il boom del '68 con il raggiungimento al 67 dell'occupazione, è la caratteristica più appariscente dell'industria nel comprensorio di Gubbio.

GUBBIO - Un lieve incremento, progressivo negli ultimi 10 anni, dopo il boom del '68 con il raggiungimento al 67 dell'occupazione, è la caratteristica più appariscente dell'industria nel comprensorio di Gubbio.

Proposte del sindacato per la Valle Umbria nord

A che cosa porta uno sviluppo non programmato

PERUGIA - Il comprensorio Valle Umbria Nord, comprendente i comuni di Assisi, Bastia, Bettona e Cannara, ha registrato nell'ultimo quindicienni un significativo incremento demografico che quantifica, in termini di popolazione residente, gli effetti di un intenso sviluppo industriale di cui Bastia, Santa Maria degli Angeli e Petriniano sono le punte.

TERNI - Si tiene oggi a Terni la conferenza operaia. In preparazione sono state svolte due riunioni di lavoro. Questa mattina lavoratori di tutte le industrie ternane si riuniranno alla Sala XX Settembre: la conferenza sarà presieduta dal compagno Dario Valori della Direzione del Partito Comunista Italiano.

TERNI - Si tiene oggi a Terni la conferenza operaia. In preparazione sono state svolte due riunioni di lavoro. Questa mattina lavoratori di tutte le industrie ternane si riuniranno alla Sala XX Settembre: la conferenza sarà presieduta dal compagno Dario Valori della Direzione del Partito Comunista Italiano.

Sport: utilizzare e diversificare prima gli impianti esistenti

Con il trasferimento dei poteri previsto dalla legge 392 e disciplinato dal decreto 419, si è creato un nuovo quadro di competenze delle Regioni. La competenza di attività sportive e ricreative è la realtà di cui si parla di più.

TERNI - Si tiene oggi a Terni la conferenza operaia. In preparazione sono state svolte due riunioni di lavoro. Questa mattina lavoratori di tutte le industrie ternane si riuniranno alla Sala XX Settembre: la conferenza sarà presieduta dal compagno Dario Valori della Direzione del Partito Comunista Italiano.

TERNI - Si tiene oggi a Terni la conferenza operaia. In preparazione sono state svolte due riunioni di lavoro. Questa mattina lavoratori di tutte le industrie ternane si riuniranno alla Sala XX Settembre: la conferenza sarà presieduta dal compagno Dario Valori della Direzione del Partito Comunista Italiano.

I CINEMA

PERUGIA TURRENO: Il triangolo delle Ber... LILLI: lo sono MIGNON: Dittò MODERNISSIMO: Leny PAVONE: Giulia LUX: Relazione intima BARNUM: Hombre

TERNI POLITIAMA: Via col vento VERDI: Dappio delitto FIAMMA: Le avventure di Banca MODERNISSIMO: Soldatesse al campo PIEMONTE: Il cinico, l'infame, il violento BEL AMI: Impero del sesso FOLIGNO ASTRA: Goodbye mmn VITTORIA: Marcellino pane e vino

MUORE UN OPERAIO DURANTE LAVORI DI MANUTENZIONE Patrizio Panpanelli, di 56 anni, è morto in caduta dalla tomba...

Ottavio Giombetti

g. c. p.



SICILIA - Proseguono a rilento le trattative sul programma per la maggioranza

# DC: «stretta di freni» da Roma?

Per ora sono solo indiscrezioni - Ma la scadenza si avvicina - Si discute ancora della riforma amministrativa e del ruolo del comitato di programmazione - La crisi regionale esaminata dalla CGIL

Finanza locale: convegno in Sicilia

## I bilanci «in rosso» non permettono altri ritardi

CATANIA - Il dramma della finanza locale è scritto nei grossi volumi dei bilanci del Comune dove il rosso predomina ovunque e in materia allarmante. In Sicilia questo quadro non cambia per cui l'urgenza di una riforma generale di tutta la materia impone ancora con maggiore forza. E' stata, questa, la conclusione unanime di un convegno organizzato a Catania dalla Lega regionale per le autonomie e i poteri locali che ha fatto discutere per due giorni amministratori, docenti universitari e dirigenti politici. Il convegno aveva per tema lo specifico terreno della regione, a trent'anni dalla conquista dell'autonomia speciale, di fronte alla complessa vicenda della situazione finanziaria locale.

E' stato un confronto utilissimo quello registrato nel dibattito («ha indicato una strada di impegno serio verso la trasformazione democratica delle istituzioni») ha detto del suo intervento il compagno Pancrazio De Pasquale, presidente dell'ARS, sin dalle prime battute. La relazione, svolta dal compagno onorevole Domenico Rizzo, segretario regionale della Lega, ha infatti messo subito in luce i nodi della situazione della finanza pubblica nell'isola auspicando che si giunga entro l'anno alla attuazione della riforma amministrativa della regione e ad una programmazione degli interventi nell'isola che elimini gli sprechi favorendo le più vaste possibilità di iniziativa degli enti. Rizzo ha anche sottolineato la necessità di colpire il divario, dal punto di vista delle entrate, tra Comuni del sud e quelli del resto d'Italia entrante.

ABRUZZO - Nell'ambito dell'intesa

## Denso calendario di lavoro per il Consiglio regionale

NOSTRO SERVIZIO L'AQUILA - Il 28 si svolgerà un incontro con l'onorevole Antonio Gagliardi, commissario della CEE per gli interventi regionali, il quale, tra le regioni meridionali che visitano in questi giorni, ha voluto comprendere anche l'Abruzzo. Nell'ambito degli adempimenti programmatici, il Consiglio regionale ha in corso, tra l'altro, di una serie di provvedimenti messi a punto dalle commissioni permanenti. Di rilievo particolare amministrativo in base al quale, con una precisa delibera, si delibera il documento del comitato politico scientifico per la programmazione (su cui è tuttora aperta una interessante fase di consultazione democratica) sarà «ufficializzato».

ISERNIA - Drammatica situazione occupazionale

## Assemblee operaie in vista della conferenza di Napoli

5000 operai disoccupati, 1800 giovani iscritte alle liste speciali - I compiti del partito - Alcuni limiti da superare

NOSTRO SERVIZIO ISERNIA - Affollata assemblea di Isernia in preparazione della settima conferenza nazionale. I temi discussi sono stati quelli della situazione occupazionale nella provincia e il ruolo che la classe operaia deve svolgere per lo sviluppo di un'area emarginata del Mezzogiorno e per migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni. Cinquemila operai disoccupati, 1800 iscritti nelle liste speciali, trentamila pensionati con la percentuale più alta in Italia di pensionati d'invalidità (ogni cento pensionati di vecchiaia cinquecento di invalidità) sono il quadro drammatico della provincia di Isernia. Di fronte a tale situazione è necessario subito avviare una politica di investimenti e di utilizzazione delle risorse che chiami in prima linea i Comuni, le Comunità montane e la Regione ad assolvere quel ruolo di programmazione democratica sul territorio che manca in tutti questi anni. La legge 153 per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno col progetto per le zone intermedie, il piano agricolo alimentare, la legge di riconversione industriale, il

Dalla nostra redazione

PALERMO - Anche ieri mattina le sei delegazioni dei partiti autonomisti siciliani hanno proseguito nella sede del gruppo parlamentare democristiano all'ARS le trattative sul contenuto per render concreta la maggioranza autonomista. Gli incontri, che proseguono, si svolgono alla presenza del presidente della Regione, Mattarella, eletto il 9 febbraio anche con i voti del PCI. Si discute ancora sulla riforma amministrativa e del ruolo che dovrà avere il comitato di programmazione, inteso dal PCI come «dei principali strumenti» su cui la nuova speranza si dovrà articolare.

E' su questi temi che, come era del resto prevedibile data la portata delle innovazioni in discussione, l'agenda dei lavori definita dalle sei delegazioni siciliane di scontare ritardi e resistenze da parte delle forze interessate a mantenere i vecchi sistemi di governo. Intanto, però, la scadenza della seduta di martedì 28 febbraio dell'ARS convocata per eleggere i 12 assessori, si avvicina. La trattativa dovrà riguardare anche la struttura del nuovo governo, e il PCI ha posto precise condizioni quanto alla sua composizione e alla necessità di una rotazione e di un profondo rinnovamento della giunta.

Le indiscrezioni, rimbaltate a Palermo, di una riunione a Roma della segreteria nazionale DC con i rappresentanti sudoccrati delle regioni dove è in corso una crisi, parlano di una «stretta di freni» imposta dalla segreteria nazionale alle specifiche richieste siciliane. Riperiscono i funzionari ancora non ce ne sono, ma anche questa circostanza solleva interrogativi circa il rispetto dei tempi già definiti, che il comitato regionale del PCI è tornato a reclamare alla fine della scorsa settimana con la sua risoluzione. I temi della crisi regionale sono stati affrontati, nel frattempo, in una riunione del comitato regionale siciliano della Cgil (relatore il compagno Ernesto Miata, segretario regionale): una valutazione «positiva» viene espressa per il «metodo di lavoro» adottato nel corso della prima fase della elaborazione programmatica dal presidente Mattarella con le consultazioni delle forze sociali e soprattutto per l'annuncio, fatto dallo stesso presidente della Regione, della propria intenzione di migliorare i rapporti governo sindacati. La federazione unitaria - ricorda il comitato regionale della Cgil in una nota - ha approfondito la situazione al presidente Mattarella, del resto, la piattaforma rivendicativa del movimento sindacale siciliano ed ha posto l'esigenza di una rapida composizione della crisi di governo.

In ulteriori incontri

viene sottolineato - si dovrebbero definire le questioni che sono state già poste, e che già costituiscono un valido contributo alla definizione di un programma di governo adeguato all'emergenza della crisi. In proposito il comitato regionale del sindacato ha anche approvato la proposta specifica in merito alla natura e ai contenuti del «comitato per la programmazione», ed ha deciso di tenere entro i primi 10 giorni di marzo una sua riunione dedicata all'approfondimento del «piano di emergenza».

## Manifestazione con Reichlin domani a Foggia

FOGGIA - Con una relazione del compagno Sabino Colangelo si aprirà a Foggia nella Sala Rossa del palazzo dell'aria, la conferenza cittadina del PCI e i lavoratori della «Rosa Rossa» alle ore 17. Le conclusioni della conferenza saranno pubblicate sul giornale «Lavoratori» alle ore 10,30 al cinema Capitol. Parlerà il compagno Alfredo Reichlin, direttore de «L'Unità».

La lotta delle ricamatrici di S. Caterina contro lo sfruttamento

# Non ci sono più «intermediari» il lavoro ora lo decidiamo noi

Le commissioni vengono trattate direttamente dalla cooperativa «Rosa Rossa» - A marzo l'assemblea meridionale delle lavoranti a domicilio - Una lotta nata 7 anni fa

NOSTRO SERVIZIO

SANTA CATERINA - L'assemblea meridionale delle lavoranti a domicilio promossa dalla Lega nazionale delle cooperative e dal sindacato unitario del tessile, si terrà nel prossimo marzo a Santa Caterina. Nel darne comunicazione all'assemblea popolare delle ricamatrici della «Rosa Rossa» riunite nell'aula consiliare per presentare ufficialmente la loro cooperativa, il compagno Carpinteri della Lega regionale siciliana delle cooperative ha voluto sottolineare il ringraziamento di tutto il movimento alla lotta di queste coraggiose

E' il compagno Orazio dei Guilmi di Trappeto

## Di stampo mafioso l'attentato all'auto del consigliere PCI

PALERMO - Attentato mafioso l'altro ieri sera contro l'auto del consigliere comunale comunista di Trappeto, (Palermo), Orazio dei Guilmi, direttore provinciale dell'UICA. L'auto è stata bruciata nello stesso momento in cui si trovava parcheggiata davanti all'abitazione di De Guilmi, che sta lottando da questi anni a compagna De Guilmi nella costruzione del movimento democratico nella zona del Partinico, come dirigente sindacale e militante comunista. Tale azione conferma la nota «in contestazione sociale e politica» caratterizzata dalla debolezza del tessuto democratico e dallo strapuntamento di queste forze legate alla macchina del potere clientelare e, in alcuni casi, collegati al sistema mafioso.

BASILICATA - Interrogazione PCI

## All'ex direttore liquidazione da 120 milioni?

NOSTRO SERVIZIO POTENZA - Il compagno Mario Letteri ha rivolto, per conto del gruppo comunista, una interrogazione alla giunta regionale per sapere: 1) se risponde a verità il fatto che all'ex direttore del Consorzio di bonifica del Bradano e Metaponto sarebbe stata liquidata una indennità di buona uscita di ben 120 milioni di lire; 2) se i fondi regionali erogati per il ripiano del bilancio di detto consorzio siano stati finalizzati anche al pagamento di detta indennità; 3) se non ritiene che, ove mai fosse vero, sarebbe intollerabile porre a carico della collettività regionale il finanziamento di una giungla retributiva che è accresciuta in modo abnorme anche grazie all'indifferenza dei pubblici poteri.

E' dal mese di dicembre scorso che l'interrogazione del nostro compagno attende una risposta, che non è stata data nemmeno nella riunione del Consiglio regionale di ieri, che ha trattato proprio uno stock di interrogazioni ed interpellanze arretrate, per l'assenza dell'assessore regionale all'agricoltura. Ma è ormai chiaro che la risposta non potrà essere la conferma ufficiale di quanto di scandalo si è venuto a sapere. I 120 milioni di liquidazione riguardano i consorzi di bonifica, per giungere al loro superamento e scioglimento, viene sempre più censisivo dall'opinione pubblica.

Francesco Turro

Stamattina la marcialonga per il verde e nuovi impianti sportivi

## In 2000 per una Catanzaro più a misura d'uomo

Dalla nostra redazione

CATANZARO - I taglianti per prendervi parte grandemente, in distribuzione presso le scuole cittadine, la Camera del Lavoro, l'Isaf nella sede provvisoria dell'Isaf, erano 3 mila e sono tutti esauriti. Il calcolo non può essere ancora esatto, ma si prevede che oggi alle 9,30 sul filo di partenza, in località Stadio (laddove avrebbe dovuto esserci già da tempo un campo scuola), a questa marcialonga per il verde e gli impianti sportivi parteciperanno almeno le 2 mila unità.

Ragazzi e ragazze di tutte le età, innanzi tutto. Si propongono di strappare a questo ammasso di cemento a cui è stata ridotta dalla speculazione, la città di Catanzaro, un minimo di attrezzature sportive, quel verde che ancora c'è ed è ancora disponibile in ogni quartiere, all'excepto di sottrarlo al loro tempo libero e ai loro giochi. Accanto ai ragazzi delle scuole, ci saranno naturalmente gli abitanti dei quartieri ghetto della città, quei lavoratori, quei giovani, quelle donne che in tutti questi anni di malgoverno, così urbanistico, di speculazione edilizia selvaggia, sono stati relegati ai margini della vita sociale e culturale delle nuove generazioni, di verde per i bambini.

D'altra parte - continua Galli - basti considerare che Catanzaro è l'unico ex polo forse, dove non esiste uno stadio per l'atletica leggera; si pensi che da due anni non possono essere disputati i campionati studenteschi. Ma come è nata



l'idea della marcialonga come singolare, inconsueta forma di protesta popolare? E' nata dal Comitato di quartiere di Ponte Piccolo, a nord della città, un quartiere che è un concentrato di case senza un disegno, nate per valorizzare i suoli di alcuni notabili locali. Da queste parti si è costruito un dirupo e negli affratti della strada che da Catanzaro porta in Sila. Al quartiere era stato destinato un campo scuola», spiega il prof. Galli. «Ora l'area dove

sarebbe dovuto nascere il campo scuola, non realizzato - spiega Galli - per i ritardi del Comune, ma previsto nel piano regolatore generale si vuole darla, da parte dell'amministrazione, al ministero delle Poste per l'installazione di una centrale per le comunicazioni internazionali».

Centrale no, campo scuola sì, dunque? E' in questi termini che si pone la questione? «Non è così», rispondono gli abitanti del quartiere. «Il fatto che il campo scuola rischi di saltare per far posto alla centrale di telecomunicazioni è, invece, un fatto emblematico di come sia stata considerata e ancora si consideri la politica per lo sport popolare in città come Catanzaro», dice ancora il prof. Galli. Come dire, insomma, che il ricatto, astuto, demagogico, spocchieramente clientelare dell'amministrazione comunale non vale, non è nemmeno preso in considerazione dai cittadini.

E' dunque dalla protesta di un quartiere che nasce la marcialonga a cui tra l'altro hanno aderito la Camera del Lavoro, l'ARCI-UISP, l'ACLI, le società sportive, l'ISSEF, l'Italiano Nord e altre associazioni. In altre parole ciò che la marcialonga vuole aprire è un dibattito, una discussione franca e a nessuno preclusa, sulla situazione della città, una città mortificata dal malgoverno passato, dai programmi non realizzati, dalla mancanza di un'amministrazione sempre pronta a cedere ai richiami del vecchio sistema di potere.

Nuccio Marullo

Advertisement for 'DONNE SICILIANE' featuring a group of women. Text includes 'CGIL LEGA DELLE RICAMATRICI' and 'S. Caterina Vill. sa'.

Deciso dall'amministrazione degli Ospedali riuniti

## Reggio: un collegio di tecnici stabilirà se gli apparecchi erano stati «sabotati»

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA - Un collegio di tecnici sarà incaricato dal consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti per controllare se i ripetuti guasti degli apparecchi di neurodiagnostica sono conseguenza di difetti di costruzione o di montaggio o se, invece, non si tratti - come da più parti si sostiene - di una vera e propria opera di sabotaggio.

Altre importanti decisioni sono state assunte dal consiglio di amministrazione che ha riproposto l'istituzione di un servizio autonomo di neuro-radiologia a sostegno della divisione di neurochirurgia diretta dal prof. Del Vivo. E' consentita al prof. Trevisani di poter spiegare pienamente i servizi di neuro-radiologia e probabilmente il pieno funzionamento del reparto senza tanti improvvisi guasti tecnici. Sono state nel contempo riproposte alcune deliberazioni contestate da dirigenti ed infermieri degli Ospedali Riuniti: nel corso della recente assemblea, lo stesso prof. Scariò, quando parlava di accuse rivolte come «divisione privilegiata» dava, indirettamente, una con-

ferma dell'irreversibile danno di seles-e, ripetute, riuniti: che certo non potevano venire dagli ammalati. Qualcuno non ha tradito le critiche mosse alla «mattia in camicia bianca» ed è passato al contrattacco: le responsabilità determinate, in questi ultimi giorni, di infuocata polemica ha già provocato benefici effetti: il consiglio dei primari, pur rimproverando qualche «traffuga» che avrebbe ripensato sugli effetti deleteri dell'ostinata campagna demagogica condotta in modo marciante nei mesi scorsi, ha espresso piena solidarietà al prof. Scariò, chi avrebbero del resto manifestato, sin dall'inizio della sua attività, una real-laborazione fattiva» contruendo «con attrezzature locali e personale del reparto; al facile cordato e all'alcare ritmo di lavoro del prof. Scariò».

Una circostanza, però, energeticamente contestata da dirigenti ed infermieri degli Ospedali Riuniti: nel corso della recente assemblea, lo stesso prof. Scariò, quando parlava di accuse rivolte come «divisione privilegiata» dava, indirettamente, una con-

Enzo Lacaria

Advertisement for 'ARCOMOBILI' furniture store. Text includes 'LA GRANDE OFFERTA di un Arredamento completo' and 'L. 1.290.000'. It lists various furniture items like camera da letto, soggiorno, and salotto.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper. Text includes 'PER LA PUBBLICITA' SU L'Unità' and lists various advertising rates for different regions.



Dopo gli ultimi attentati

Cagliari: proseguono le indagini negli ambienti neofascisti

Si estende la mobilitazione degli studenti e dei docenti - Assemblee nei quartieri

CAGLIARI — Si estende a Cagliari la mobilitazione democratica contro la violenza e gli attentati fascisti. Studenti e docenti sono impegnati in molte scuole in assemblee di Istituto, di corso e di classe. Si discute il fenomeno preoccupante della ripresa degli episodi di violenza, alla luce anche di quanto avviene nelle città di tutta Italia. Numerosi documenti di solidarietà pervengono agli studenti e ai docenti del Liceo scientifico Pacinotti, oggetto del grave attentato di domenica. Anche le forze politiche democratiche, le organizzazioni dei lavoratori si mobilitano per respingere la violenza e la tensione eversiva cresciuta pericolosamente negli ultimi tempi in città.

Chieti: in corteo ieri contro la violenza

CHIETI — «Chieti democratica dice no alla violenza». È il motto di un corteo di 1.000 persone di ordine più sentita della manifestazione che si è tenuta ieri pomeriggio, venerdì, nelle strade del centro organizzato dal Comitato antifascista e per le istituzioni democratiche.

Una ventata di persone hanno detto no al terrorismo ed alla spirale di tensione che ha investito la città dopo il ritrovamento della bomba nel liceo scientifico «Filippo Masci». Una risposta chiara e democratica al susseguirsi di lettere minatorie ai professori, telefonate anonime che rivendicano bombe inesistenti, insulti e avvertimenti, l'ultimo il tentativo, di giovedì notte, di incendiare la porta dell'abitazione di un genitore.

Da parte degli inquirenti si ribadisce che l'ordine è stato ristabilito il 16 di aprile. Sembra che la polizia si stia muovendo su due ben differenti tracce e che abbiano interrogato alcuni giovani.

CAGLIARI - Momenti di tensione per il non pagamento dell'una-tantum di 400 mila lire

Operai da mesi senza salario Fabbriche chimiche presidiate

Si è temuta in qualche momento la fermata degli impianti - Una discussione serrata ha consentito una valutazione più attenta degli obiettivi di lotta - Notizie spesso amplificate dai quotidiani locali - Decine di cantieri occupati

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Anche ieri, nelle aree industriali della Sardegna si sono vissuti momenti di grande tensione. Inaspriti dalla mancata erogazione dell'una-tantum di 400 mila lire, i lavoratori degli appalti hanno presidato in gran numero le fabbriche chimiche. Si è temuta in qualche momento il blocco degli impianti. Poi la discussione serrata, seguita all'intervento dei dirigenti sindacali, ha consentito una valutazione più attenta degli obiettivi della lotta. Si è temuta in qualche momento il blocco degli impianti. Poi la discussione serrata, seguita all'intervento dei dirigenti sindacali, ha consentito una valutazione più attenta degli obiettivi della lotta.

Solo poche righe sui giornali sulla tragica morte del giovane studente di Cagliari

Anche la «paura» dei genitori può portare, a 18 anni, al suicidio

Nella lettera chiede perdono per lo scarso rendimento a scuola - Si può morire per questo?

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — L'opinione pubblica cagliaritano è rimasta profondamente scossa dalla tragica fine di Fausto Solinas, lo studente di 18 anni che si è ucciso gettandosi dalla finestra della sua abitazione, al quarto piano di via Lo Frasso. La paura che i genitori scoprissero i risultati insoddisfacenti dei suoi studi (frequentava il liceo scientifico Micheiangelo) ha spinto il ragazzo a togliersi la vita. Di fronte a fatti come questi è difficile trovare delle spiegazioni razionali. È possibile che un giovane decida di troncare con la vita per motivi in apparenza banali? La causa di questa morte crudele è evidentemente più profonda. Tracce delle sue radici da una probabile difficoltà o incomprensione a inserirsi nella realtà quotidiana. Agli occhi di tanti giovani come lui forse psicologicamente meno fragorosi, ma ugualmente, rimane un figlio sfracellato sul selciato di una strada da «gente per bene».

La lettera che il giovane studente aveva tenuto nascosta, si è trovata con un numero di un giornale non classificato. Non avendo a disposizione elementi sufficienti. Voti, interrogazioni, presenze conterranno un numero di un giornale non classificato. Non avendo a disposizione elementi sufficienti. Voti, interrogazioni, presenze conterranno un numero di un giornale non classificato.

rotte, alle soddisfazioni scolastiche

Gli amici dicono che non sembrava angosciato. Poco prima di uccidersi alcuni si erano recati con lui a vedere la partita di pallacanestro al palazzetto dello sport. Perfettamente normale. Ha fatto il tifo, ha urlato, come sempre. Tornato a casa, l'angoscia lo ha assalito. Dopo aver cenato e dato la buona notte ai familiari, si è chiuso nella sua camera. Al buio ha maturato la decisione. Ha scritto una lettera in cui chiede perdono a genitori e familiari, e nelle tarde ore della notte si è gettato nel vuoto. I motivi, dicevamo, sono in quella lettera. La paura, il rimorso di dare altri dispiaceri a chi ha già sofferto tanto. È solo questo? Perché si giunge a non voler più vivere a 18 anni? Fausto Solinas è vittima anche di rapporti sbagliati. Lo stesso si può dire per altri giovani. Sono quelli a spasso per le strade, o anche a rubare, o anche a rendersi protagonisti di episodi di violenza. Quanti sono gli emarginati?

Paolo Branca

ALTAMURA - Presentato dal PCI

Un libro bianco sulla criminalità che nasce dalla disgregazione sociale ed economica

Aumentati in modo impressionante i ricatti, le estorsioni e i furti di bestiame - Un'analisi sulle cause

Dal nostro corrispondente

ALTAMURA (Bari). — I temi dell'ordine pubblico e il ruolo del Comune sono stati discussi nel convegno indetto nell'aula consiliare ad Altamura dal PCI. Con la partecipazione del compagno Cotturi, vice-presidente del Centro Riforma dello Stato, è stato presentato alla cittadinanza il libro bianco sulla criminalità preparato dalla sezione comunista di Altamura. Erano presenti al dibattito rappresentanti dei sindacati, della giunta comunale, delle forze dell'ordine, dei vigili urbani, della magistratura, della confederazione dei partiti e dei movimenti giovanili democratici.

Quali le cause? Il libro bianco ne analizza alcune. Le condizioni di miseria in cui vivono circa 2.000 disoccupati e sottoccupati dei 50.000 altamurani. Lo stato di abbandono dell'infanzia: 1.800 bambini su 3.000 non trovano scuola. La mancanza di una istruzione adeguata: l'82 per cento della popolazione è del tutto analfabeta mentre il 25 per cento neppure consegue la licenza elementare. L'inadeguatezza del corpo dei vigili urbani: il rapporto con gli abitanti è di uno a 2.000. Tra i vigili rurali e notturni vi sono 17 unità con una età media oltre i quarant'anni, non sono dotati di mezzi, non sono radio ricetrasmittenti.

Nelle campagne la situazione è addirittura allarmante. Il 42 per cento delle aziende zootecche nel 1977 ha subito un furto di bestiame, mentre nel 1978 era solo il 5 per cento. Molti allevatori hanno abbandonato gli animali perché la giustizia è di totale crisi: più di 3.000 fra processi, multe e pignoramenti sono pendenti. La procedura funziona con un organico ridotto del 50 per cento, delle cause penali ad Altamura si svolge contro ignoti. Ma oltre ad analizzare le cause il libro bianco fa anche alcune proposte che interessano a una certa violenza nella lotta contro la criminalità.

Consultazione permanente

Il comune deve diventare un punto di riferimento per tutti, creando forme di consultazione permanente tra Enti Locali, partiti, sindacati e forze dell'ordine al fine di contrastare, prevenire e reprimere la delinquenza comune e l'eversione antimocratica. Deve incentivare la propria azione nel rimuovere la disoccupazione. Ignoranza e il sottosviluppo. Particolare attenzione deve dedicare nel settore educativo specie verso i giovani e i ragazzi. Una utilizzazione più idonea dei vigili urbani si può avere istituendo i comitati di quartiere e bisognando razionalizzare l'operato dei vigili rurali e notturni pubblicizzando il corpo. Numerosi sono stati gli interventi nel dibattito. Il sindaco T. Marrocco (DC) ha espresso l'apprezzamento della giunta per l'iniziativa, ha auspicato una maggiore unione delle forze popolari nella difesa dell'ordine democratico e ha denunciato la scarsità dei mezzi economici affidati al comune. A nome della confederazione Laterza ha detto che maggiore attenzione deve essere data ai problemi dell'agricoltura per scongiurare l'abbandono e impedire la formazione di campi privati di vigilanza. Così sono espressi anche Lomurno e il consigliere regionale Clemente.

Giovanni Sardone

Per la «D'Annunzio» di Pescara, Chieti e Teramo una «svolta» nella gestione dell'ateneo

Per la prima volta un rettore eletto dai docenti

Oggi le votazioni a Chieti - Una sentenza del TAR ha dichiarato decaduto il precedente rettore - Si apre una nuova fase. Molto dipenderà dai rapporti che si instaureranno con le forze sociali e politiche - Si fa già il nome del professor Cavallo

L'AQUILA - Spese assurde e «favoritismi» del dc Marotta

L'assessore fa troppo di testa sua

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — La gestione dell'Assessorato allo sport del comune dell'Aquila diretta dal democristiano Marotta è stata oggetto di una serrata critica da parte dei consiglieri comunali comunisti Antonio Centi ed Enrico Centoniti. Essi hanno rimproverato al Marotta di aver disposto la inaugurazione del Palazzetto dello Sport costata, fra rinfreschi e medaglie commemorative, oltre un milione di lire, senza che la relativa decisione fosse stata prima sottoposta all'assemblea della giunta, come previsto dall'accordo programmatico sottoscritto dalla DC, dal PCI, dal PSI e dal PSDI.

La deliberazione di Marotta ha replicato alle accuse sostenendo la legittimità del suo operato ma le sue argomentazioni sono apparse solo come una cortina fumogena sull'accaduto. E che così sia lo dimostra la nuova lettera dei due consiglieri del PCI diretta al sindaco, che in sostanza, non fa che confermare la giustezza delle accuse.

La delibera citata da Marotta a giustificazione delle spese per l'inaugurazione del Palazzetto dello Sport — essi dicono — non aveva questo oggetto. Riguardava invece un impegno di massima per

Dal nostro corrispondente

PESCARA — Stamane, a Chieti, si svolge l'elezione del nuovo rettore della Libera università G. D'Annunzio, che ha sede a Pescara (architettura, economia e commercio, lingue), a Teramo (giurisprudenza e scienze politiche) e a Chieti (lettere e filosofia, medicina). Il precedente rettore, Balzarini, è decaduto in seguito alla sentenza del TAR (tribunale amministrativo regionale) dell'Aquila che ha dichiarato nulla la sua elezione da quasi tre anni, nel luglio '75.

La conferenza del TAR ha dato ragione a quanti in questi anni si sono opposti alla pratica dei «comitati tecnici» imposti dall'esterno (leggi ministri della pubblica istruzione), con una prassi non certo funzionale alla qualificazione dell'università abruzzese. Lo stesso rettore oggi «annullato» non è professore della «D'Annunzio» ma docente esterno di un comitato tecnico; comitati che potevano avere un ruolo nella fase iniziale della vita dell'ateneo (tale è anche il parere del TAR) ma non più proponibili ora che esistono i con-

sigli di facoltà, con professori di ruolo. E' oggi la prima volta, quindi, che i docenti di ruolo delle varie facoltà si riuniscono per eleggere, dal loro interno, il nuovo rettore, il che potrebbe preludere ad una nuova fase nella vita dell'ateneo. «E' indubbio — dice Anichini, responsabile del sindacato scuola CGIL regionale — che con la sentenza del TAR si è chiusa tutta una fase della vita della «D'Annunzio», segnata fin dall'inizio da una gestione accentratrice. Si apre una nuova fase. Molto dipenderà non solo da chi sarà eletto, ma da come il nuovo rettore collegherà le forze sociali e politiche, al territorio alle istituzioni».

«Noi pensiamo — aggiunge Anichini — che è importante arrivare a questa elezione senza ulteriori indugi, per poter affrontare i complessi problemi della università abruzzese che si chiamano: organizzazione, ricerca, edilizia, strutture e strumenti per un effettivo diritto allo studio. Nata sotto il segno del clientelismo con la stessa logica corporativa dei tronchi nostradrali, la «D'Annunzio», a partire da una politica diversa del rettorato che coinvol-

ga le altre componenti della società, potrebbe fare qualche salto di qualità che la complessità stessa dei problemi impone».

«L'inversione di tendenza — dicono i comitati — avverrà sulle iniziative che il nuovo rettore prenderà». Il nome che si è affacciato in questi giorni sulla stampa con più insistenza è quello di Bruno Cavallo, preside di facoltà di Economia e Commercio di Pescara. Il docente ha fatto anche conoscere il suo «programma» nel caso della elezione, proposta da alcuni docenti. Cavallo ha dichiarato — e lo ha detto anche in un incontro con i sindacati unitari — che alla base dell'azione del rettorato dovrà essere una proficua collaborazione con le forze sindacali, politiche e con quelle istituzioni, come la Regione, che finora non hanno avuto un ruolo nella programmazione universitaria.

Come primo impegno concreto in questa direzione, Cavallo ha dichiarato che, nel caso di sua elezione, si adopererà per promuovere in tempi brevi una conferenza di ateneo.

n. f.

Nella manifestazione di domani i sindaci sono decisi a stringere i tempi

Quinto centro: la Cassa dice no e Gioia Tauro sciopera

Irresponsabile dichiarazione di Servidio - Il 1° marzo una giornata di lotta per la «Ottavia»

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Nottevele fermento hanno suscitato fra tutte le forze politiche e sindacali democratiche, soprattutto fra gli Enti locali, la notizia che il sindaco di Gioia Tauro, l'irresponsabile dichiarazione del presidente della Cassa per il Mezzogiorno, avvocato Servidio, che ripropone, ancora una volta, i dubbi sulla fattibilità del Quinto centro siderurgico, sulla stessa possibilità di ultimare il porto di Gioia Tauro e le opere infrastrutturali connesse alla area industriale, sulla decisione di cambiare ipotesi «alternative», al quinto centro.

Nella mattinata di domenica 28, in una manifestazione pubblica indetta dal comitato dei sindaci della Piana e dalla Federazione sin-labale CGIL-CISL-UIL, si deciderà, molto probabilmente, la proclamazione di una giornata di sciopero generale nei centri della Piana a sostegno non solo del mantenimento degli impegni, ma negati dal governo, ma per una più complessiva politica di sviluppo economico in tutto il Mezzogiorno, in tutto il Mezzogiorno, in tutto il Mezzogiorno, in tutto il Mezzogiorno.

Il corso della manifestazione, cui hanno partecipato il sindaco di Reggio Calabria, i sindaci da tre mesi e l'insufficiente azione dell'Assessorato all'Industria della grave crisi che intercorre nell'intero settore industriale, si parlerà domenica 28 nell'aula magna della facoltà di architettura che ospita i lavori della settima conferenza operaia indetta dal PCI. Vi parteciperà il sindaco di Taranto, compagno Giuseppe Cannata. Sulla questione del Quinto siderurgico, il compagno Pantò, segretario della Federazione comunista calabrese «inammissibile che il presidente della Cassa» si senta abilitato ad esprimere un parere così netto e negativo allorché la vicenda del Quinto centro siderurgico è di tutto il settore della siderurgia italiana è materia di trattativa fra i partiti per la formazione del nuovo governo.

È assurdo che Servidio pretenda di cancellare un impegno, promesso da anni, per il quale hanno lottato e lottano le popolazioni della Piana e le popolazioni democratiche che ciò avvenga senza che vengano offerte concrete e immediate soluzioni, capaci di onorare gli impegni occupazionali; a tale riguardo il governo «dovrà esprimersi chiaramente ed in termini rapidi e anche per evitare nuovi elementi di turbamento in una regione dove a crisi occupazionale ha raggiunto livelli esplosivi».

Sulla questione dell'ASP di Reggio Calabria non è più possibile — sostiene Pantò — che si dia ancora fiducia al presidente della Cassa, nei confronti si esprimono pesanti giudizi politici e morali, e sulla cui gestione è ancora sospeso il giudizio del consiglio regionale ed è aperta una indagine della magistratura. Nessuno si illuda che la questione dell'ASP possa concludersi senza dare alla pubblica opinione tutti gli elementi di «chiarezza» necessari per ridare fiducia al cittadino e per stroncare le interferenze e gli inquinamenti mafiosi abbondantemente presenti a Gioia Tauro come a Saline.

a. l.



Verrusio espone a Pescara

Sabato, 25 febbraio 1978, alla Galleria Margutta di Pescara, si inaugura la mostra personale di Pasquale Verrusio, presentata in catalogo da Antonello Trombadori. La mostra, fra l'altro, offre al pubblico la maggior parte del lavoro che Verrusio svolge in Abruzzo, a Bomba, dove egli lavora per parecchi mesi nel corso dell'anno.

NELLA FOTO: «Natuccio», come Federico II da Montefeltro». Questo personaggio che Verrusio ha dipinto in parecchi quadri è diventato ormai il modello-simbolo del contadino abruzzese, e cioè che esso rappresenta come classe.